



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA IN SVILUPPO ECONOMICO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'ATTENZIONE ALLA STRATEGIA DI GENERE NELLA
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA:
ANALISI DEI TREND E STUDIO DI DUE PROGETTI

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Giovanna Prennushi

Correlatore:

Chiar.ma Prof.ssa Enrica Chiappero Martinetti

Tesi di laurea di

Guzzon Sara

Matricola n. 521605

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1. L'UGUAGLIANZA DI GENERE	5
1.1 La rilevanza dell'uguaglianza di genere	5
1.2 I principali indicatori di genere.....	8
1.3 Lo stato attuale dell'uguaglianza di genere a livello globale e regionale.....	12
CAPITOLO 2. LE POLITICHE DI GENERE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA	20
2.1 La cooperazione internazionale allo sviluppo.....	20
2.2 La cooperazione allo sviluppo italiana	23
2.3 La politica di genere nella cooperazione internazionale.....	25
2.4 L'evoluzione delle strategie di genere nella cooperazione italiana.....	29
2.4.1 Le Linee Guida 1998	31
2.4.2 Le Linee Guida 2010	33
2.4.3 Le Linee Guida 2020-2024.....	36
2.5 L'evoluzione dell'aiuto a favore di iniziative di genere nella cooperazione italiana.....	40
CAPITOLO 3. IL PROGETTO “DONNE E SVILUPPO RURALE INCLUSIVO QUALE MEZZO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE” IN BURKINA FASO	52
3.1 Background del progetto.....	53
3.2 Breve descrizione del Burkina Faso	53
3.3 Pertinenza con le politiche italiane e burkinabè	55
3.4 L'uguaglianza di genere e il settore agricolo.....	56
3.5 Descrizione del progetto	58
3.6 Attività promosse dal progetto.....	60
3.6.1 Attività svolte dall'iniziativa <i>Fondazioni For Africa Burkina Faso</i>	65
3.7 Risultati delle attività e sostegno all'uguaglianza di genere.....	67
3.8 Considerazioni finali.....	69

CAPITOLO 4. IL PROGETTO D’APPOGGIO ALLA STRATEGIA NAZIONALE PER L’EQUITÀ E L’UGUAGLIANZA DI GENERE (PASNEEG)	71
4.1 Breve descrizione del Senegal	72
4.2 L’attenzione all’uguaglianza di genere in Senegal	73
4.3 La cooperazione italiana in Senegal	74
4.3.1 <i>Peer review</i> OCSE DAC sulla cooperazione italiana in Senegal	75
4.4 Descrizione del Progetto d’Appoggio alla Strategia Nazionale per l’Equità e l’Uguaglianza di Genere (PASNEEG).....	76
4.4.1 PASNEEG: Fase 1	77
4.4.2 PASNEEG: Fase 2.....	82
4.5 Risultati delle attività svolte.....	85
4.6 Analisi degli indicatori di genere in Senegal e considerazioni finali	89
CONCLUSIONE.....	94
BIBLIOGRAFIA.....	97
SITOGRAFIA	102

INTRODUZIONE

L'uguaglianza di genere rimane un obiettivo lontano: è quanto emerso dall'ultimo Rapporto del *World Economic Forum*, secondo cui saranno necessari altri 134 anni per colmare i *gap* di genere esistenti. Infatti, nonostante i progressi compiuti, nel mondo persistono ancora evidenti disparità tra uomini e donne. Ad oggi, nessun paese al mondo è riuscito a raggiungere la completa uguaglianza di genere, con divari evidenti soprattutto nei Paesi in via di Sviluppo. Tuttavia, l'uguaglianza di genere è un diritto umano basilare, nonché uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'agenda 2030 ed è fondamentale per favorire la crescita economica e promuovere uno sviluppo sostenibile di tutte le economie mondiali. Agire là dove vi sono maggiori disuguaglianze tra i generi può essere utile sia a livello nazionale che globale. Infatti, l'eliminazione delle barriere di genere favorisce la produttività economica e riduce la povertà, contribuendo al benessere collettivo e individuale. In questo contesto, la cooperazione internazionale allo sviluppo svolge un ruolo importante, sostenendo iniziative volte a ridurre i divari tra i sessi e garantire pari opportunità per ciascun individuo. La cooperazione italiana negli anni ha introdotto varie Linee guida, nonché leggi e strumenti volti a favorire l'integrazione della dimensione di genere nei progetti e programmi che finanzia, con l'intento di promuovere la parità. L'obiettivo della tesi è quello di analizzare l'evoluzione dell'attenzione all'uguaglianza di genere da parte della cooperazione allo sviluppo italiana, valutando eventuali cambiamenti intervenuti, sia a livello di politiche e strategie paritarie, sia nelle risorse destinate ad iniziative di genere, sia nei progetti e programmi.

La tesi è strutturata in quattro capitoli. Il primo capitolo fornisce un quadro generale dello stato dell'uguaglianza di genere nel mondo e nelle diverse regioni geografiche. Dopo aver definito il termine *uguaglianza di genere* e averne evidenziata l'evoluzione nel corso del

tempo, si analizzeranno alcuni degli indicatori e indici compositi di genere, al fine di valutare a livello regionale e globale, dove sono concentrate le diseguaglianze maggiori. Il secondo capitolo si concentra sulle politiche di genere della cooperazione italiana allo sviluppo. Dopo aver delineato il concetto di *cooperazione allo sviluppo* e la sua evoluzione nel corso del tempo, il capitolo si sofferma sulla cooperazione italiana, affrontando nello specifico le Linee guida sulla dimensione di genere del 1998, del 2010 e quelle attualmente in vigore per il periodo 2020-2024. Infine, il capitolo 2 analizza l'evoluzione nel tempo degli aiuti destinati ad iniziative paritarie, rispettivamente da parte della cooperazione italiana nel suo insieme e dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il terzo e il quarto capitolo analizzano due progetti di cooperazione allo sviluppo finanziati dalla cooperazione italiana che hanno come obiettivo principale l'uguaglianza di genere. Nello specifico, il terzo capitolo analizza il progetto *Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso*, sostenuto dalla cooperazione italiana dal 2015 al 2018 e messo in atto dalla ONG ACRA, con partner Mani Tese. Il progetto mirava a sostenere la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, promuovendo al contempo i diritti delle donne. Il quarto capitolo esamina il progetto *PASNEEG*, implementato in Senegal a sostegno della Strategia nazionale sull'uguaglianza di genere a partire dal 2015 in due fasi distinte, e tutt'ora in corso.

Questo lavoro, dunque, mira a fornire un quadro globale dello stato dell'uguaglianza di genere, evidenziando al contempo le iniziative messe in atto dalla cooperazione italiana allo sviluppo per promuoverla.

CAPITOLO 1. L'UGUAGLIANZA DI GENERE

Il capitolo 1 si pone l'obiettivo di analizzare lo stato attuale dell'uguaglianza di genere a livello globale, discutendone l'importanza per lo sviluppo e identificando le regioni geografiche che presentano i maggiori *gap* di genere. Questo permetterà di collocare i casi studio affrontati nei capitoli 3 e 4 nel contesto globale. In particolare, il paragrafo 1.1, dopo aver introdotto il termine uguaglianza di genere, tratta la sua evoluzione e rilevanza per l'intera società. Il paragrafo successivo (1.2) si occupa di analizzare i principali indicatori e indici compositi di genere, evidenziandone l'utilità. Infine, il paragrafo 1.3 evidenzia le regioni geografiche ove tali disparità sono presenti, mediante l'analisi degli indicatori e indici di genere presentati in precedenza.

1.1 La rilevanza dell'uguaglianza di genere

L'uguaglianza di genere è un diritto umano basilare ed è essenziale per riuscire a costruire una società basata sul rispetto di ogni individuo. Il termine *uguaglianza di genere* fa riferimento al fatto che ogni soggetto dispone di pari diritti ed opportunità, indipendentemente dal proprio sesso biologico. L'uguaglianza di genere implica che i bisogni, gli interessi e le priorità di uomini e donne vengano presi in considerazione riconoscendo le loro differenze.¹ Tale diritto è rimarcato anche nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che negli articoli I e II enuncia:

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti [...] Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro

¹ Office of the Special Advisor on Gender Issues and Advancement of Women, *Gender Mainstreaming: Strategy For Promoting Gender Equality*, <https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm> “ultimo accesso 1/12/2024”; United Nations, *Conferences, Women and gender equality*, <https://www.un.org/en/conferences/women> “ultimo accesso 1/12/2024”.

genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione [...] ²

Sebbene il termine abbia radici antiche, dal Secondo Novecento in poi la promozione della parità tra i sessi ha acquisito sempre più rilievo a livello globale, grazie anche al contributo dei movimenti femministi incentrati sulla lotta per i diritti delle donne. In particolare, a partire dagli anni Settanta del Novecento si è registrato un notevole aumento dell'attenzione verso l'uguaglianza di genere, tramite anche lo sviluppo di convenzioni e conferenze internazionali volte a promuoverla. Nel corso di quel periodo vi sono stati molteplici importanti avvenimenti, tra i quali la denominazione dell'anno 1975 da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU come *L'anno internazionale delle donne (International Women's Year)* e, sempre nello stesso anno, la realizzazione a Città del Messico della prima Conferenza Internazionale sulle Donne. La stessa Assemblea ha altresì definito il periodo 1975-1985 come *Decennio delle Nazioni Unite per le Donne (UN Decade for Women)* e adottato nel 1979 la *Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women, CEDAW)*. A questi eventi si sono susseguite nel 1985 la Conferenza di Nairobi grazie alla quale il concetto di uguaglianza di genere ha cominciato ad essere considerato non più come una nozione isolata ma piuttosto trasversale a tutti i settori e come un mezzo per la realizzazione di una società più equa, e nel 1995 la Conferenza di Pechino (*Beijing conference*), considerata la più rilevante. Essa ha rappresentato un punto di svolta per l'attenzione all'uguaglianza di genere attraverso la creazione di una Piattaforma d'Azione (*Beijing Platform for Action*) considerato il documento centrale globale per l'uguaglianza di genere. Da

² United Nations Human Rights Office of the High Commissioner, *Universal Declaration of Human Rights-Italian*, <https://www.ohchr.org/en/human-rights/universal-declaration/translations/italian?LangID=itn> "ultimo accesso 1/12/2024".

questa conferenza è emerso altresì un concetto divenuto in seguito essenziale nel dibattito sulle questioni paritarie: *Gender mainstreaming*. Questo termine si riferisce all'integrazione del genere in tutte le politiche e i programmi, al fine di promuovere la parità tra i sessi e ridurre le disuguaglianze di genere. Inoltre, la Piattaforma d'Azione ha identificato 12 aree critiche nelle quali intervenire per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere.³

Nel 2000 sono stati fissati gli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio (*Millennium Development Goals*, MDGs) all'interno dei quali è stata affrontata la tematica di genere, nello specifico attraverso l'Obiettivo 3: *Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne*. Allo scadere del periodo considerato da questi Obiettivi, nel 2015 è stata adottata l'Agenda 2030, all'interno della quale la tematica dell'uguaglianza di genere è presente in maniera trasversale e considerata essenziale per il raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs). Nello specifico, l'Agenda 2030 focalizzata sul principio del *non lasciare indietro nessuno* (*leave no one behind*), promuove i diritti delle donne in particolare tramite l'Obiettivo 5: *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*, ma indicatori legati all'eguaglianza di genere appaiono sotto diversi altri obiettivi.⁴

L'uguaglianza di genere è essenziale per il raggiungimento della crescita economica; infatti, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (*International Monetary Fund*, IMF), se il tasso di partecipazione lavorativa femminile nelle economie emergenti e in via di

³ United Nations, *Conferences, Women and gender equality*, <https://www.un.org/en/conferences/women> "ultimo accesso 1/12/2024"; UN Women, *Gender mainstreaming: a global strategy for achieving gender equality and the empowerment of women and girls*, 2020, p.2.

⁴ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)*, 2020, pp.5-6.

sviluppo aumentasse del 5,9%, ciò si tradurrebbe in una crescita del loro PIL dell'8%. Le donne rappresentano metà della popolazione mondiale ed è fondamentale riuscire a chiudere il divario di genere per fare in modo che anch'esse possano contribuire all'espansione della produttività e alla crescita del benessere dell'intera società. Tuttavia, nonostante ci siano stati progressi nel corso degli anni, la strada per raggiungere la piena parità di genere nel mondo è ancora lunga, come evidenziano vari indicatori di genere, la cui evoluzione verrà analizzata in seguito.⁵

1.2 I principali indicatori di genere

Al fine di analizzare lo stato dell'uguaglianza di genere nei diversi paesi e regioni del mondo è possibile utilizzare degli indicatori di genere. L'importanza di avere degli strumenti di misurazione efficaci per monitorare le attività di genere è sottolineata anche dalla *Beijing platform for action*.⁶

In generale, gli indicatori sono strumenti dotati di un punto di riferimento grazie ai quali è possibile formulare giudizi di valore. Essi permettono di valutare, una volta identificato un cambiamento rispetto al punto di riferimento stabilito, se tale mutamento sia negativo o positivo. Per quanto concerne gli indicatori di genere, essi sono utilizzati per misurare le disuguaglianze presenti tra uomini e donne. Mediante tali indicatori generalmente la condizione femminile viene valutata attraverso un confronto con la situazione maschile e ciò permette di analizzare eventuali cambiamenti intervenuti nello status dell'uguaglianza di genere nel corso del tempo. Gli indici compositi di genere possono combinare

⁵ Antoinette M. Sayeh, Alejandro Badel, Rishi Goyal, *Countries That Close Gender Gaps See Substantial Growth Returns: Empowering women economically is a powerful engine of inclusive growth*, in "International Monetary Fund Blog", (27.09.2023), <https://www.imf.org/en/Blogs/Articles/2023/09/27/countries-that-close-gender-gaps-see-substantial-growth-returns> "ultimo accesso 1/12/2024"

⁶ UN Women, *12 critical areas*, <https://www.unwomen.org/en/news/in-focus/csw59/feature-stories> "ultimo accesso 1/12/2024".

indicatori di diversi ambiti come l'istruzione, l'occupazione, la salute, la partecipazione politica, la violenza di genere. Essi possono inoltre basarsi su dati quantitativi o qualitativi: la prima tipologia si focalizza su misure quantificabili come ad esempio la percentuale di donne nel parlamento in un determinato anno. Questo metodo permette di poter valutare i cambiamenti avvenuti in riferimento all'uguaglianza di genere nel tempo. Gli indicatori qualitativi si basano invece sulle esperienze, pensieri e sentimenti degli individui, come ad esempio le opinioni di uomini e donne sulle cause della sotto-rappresentanza politica o economica femminile.⁷

Avere a disposizione degli indicatori di genere può essere utile per diversi motivi. Per prima cosa, utilizzare degli strumenti per misurare la condizione di genere e la percentuale dei *gap* che sono stati chiusi permette alle istituzioni, così come ai *policymakers* di capire quali sono le priorità d'azione e su quali settori sia necessario intervenire con più urgenza. In aggiunta, poter disporre di indici numerici può essere utile al fine di aumentare l'attenzione della società su tematiche di genere particolarmente importanti, stimolando l'integrazione delle stesse all'interno di progetti e programmi.⁸

Dunque, tra gli strumenti utili per monitorare lo stato dell'uguaglianza di genere è possibile utilizzare indici compositi volti a raggruppare molteplici dimensioni in un unico valore, oppure indicatori che prendono in considerazione un singolo aspetto. Per quanto riguarda gli indici compositi, il *Global Gender Gap Index* (GGGI), promosso dal *World Economic Forum*, misura il divario di genere globale in quattro

⁷ European Institute for Gender Equality, *Gender indicators*, https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1296?language_content_entity=en, “ultimo accesso 1/12/2024”; European Institute for Gender Equality, *Gender statistics and indicators*, <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/tools-methods/gender-statistics-indicators> “ultimo accesso 1/12/2024”.

⁸ European Institute for Gender Equality, *Gender statistics and indicators*, <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/tools-methods/gender-statistics-indicators>, “ultimo accesso 1/12/2024”.

dimensioni: partecipazione ed opportunità economiche; livello di istruzione; salute; sopravvivenza ed emancipazione politica. Tale indice misura i divari invece che i livelli, i risultati invece che gli input e l'uguaglianza di genere piuttosto che l'emancipazione femminile. Inoltre, esso misura i punteggi su una scala da 0 a 100 che devono essere interpretati come *distanza coperta verso la parità*.⁹ Un secondo indice utilizzato frequentemente è il *Gender Development Index* (GDI), introdotto dall'UNDP e misura le differenze tra uomini e donne nelle tre dimensioni dello sviluppo umano prese in considerazione dallo *Human Development Index* (HDI): salute (indicatore: aspettativa di vita alla nascita maschile e femminile); istruzione (indicatori: anni di istruzione previsti per bambini e bambine e anni medi di scolarizzazione per uomini e donne dai 25 anni in su) e livello di reddito (indicatore: reddito da lavoro stimato per uomini e donne). Il valore di tale indice va da 0 che rappresenta la situazione peggiore in cui il *gap* di genere nello sviluppo umano è massimo, a 1 in cui vi è perfetta parità di genere nelle tre dimensioni. Inoltre l'UNDP ha introdotto anche il *Gender Inequality Index* (GII) che misura le disparità presenti tra i generi in tre ambiti: la salute riproduttiva (indicatori: tasso di mortalità materna e tasso di fertilità adolescenziale), l'*empowerment* (indicatore: quota dei seggi parlamentari occupati da ciascun genere e quota di popolazione sopra i 25 anni con almeno un titolo secondario superiore) e il mercato del lavoro (indicatore: tasso di partecipazione lavorativa per uomini e donne). Il suo valore va da 0, che rappresenta la situazione migliore in cui non sono presenti disuguaglianze, a 1 in cui le disuguaglianze sono ai livelli più alti.¹⁰ Infine, vi sono il

⁹World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, p.5; World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2020, Appendix B: The Global Gender Gap Index: Methodology and Technical Notes*, <https://www.weforum.org/publications/gender-gap-2020-report-100-years-pay-equality/in-full/appendix-b-the-global-gender-gap-index-methodology-and-technical-notes/> “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁰ UNDP, *Gender Inequality Index*, <https://hdr.undp.org/data-center/thematic-composite-indices/gender-inequality-index#/indicies/GII> “ultimo accesso 1/12/2024”; UNDP (United Nations Development Programme), *Human Development Report 2023-2024: Breaking the*

Women Empowerment Index (WEI) e il *Global Gender Parity Index* (GGPI) introdotti dall'UNDP e UN Women. Il WEI misura l'*empowerment* delle donne, definito come il potere e la libertà delle donne di fare scelte e cogliere opportunità, in cinque dimensioni: salute; istruzione; inclusione lavorativa e finanziaria; processo decisionale e violenza contro le donne, mentre il GGPI misura la parità di genere nelle stesse dimensioni considerate dal WEI, con eccezione della violenza contro le donne, soffermandosi dunque su entrambi i generi. Tali indici permettono di effettuare confronti tra paesi nel corso del tempo.¹¹

Relativamente ai singoli indicatori che si focalizzano su settori specifici, alcuni degli ambiti nei quali valutare la presenza di disuguaglianze di genere sono: la salute, l'ambito lavorativo, l'istruzione, e la rappresentanza politica. Relativamente al settore della salute, un indicatore utilizzato riguarda la mortalità materna, ossia il numero di donne che perdono la vita per cause relative alla gravidanza, al momento del parto oppure entro i successivi 42 giorni (*Maternal mortality ratio*). Esso misura il numero di decessi materni ogni 100.000 nascite di bambini vivi. In merito al settore lavorativo, le differenze uomo-donna possono essere evidenziate tramite un indicatore che misura la forza lavoro, in particolare la percentuale di donne e uomini maggiori di 15 anni che è economicamente attiva (*Labour force participation rate*). In merito al differente livello di istruzione tra uomini e donne è possibile considerare un indicatore che misura il tasso di alfabetizzazione (*Literacy rate %*): esso indica la percentuale delle persone adulte che sono in grado di leggere, di scrivere e di comprendere una breve e semplice affermazione

gridlock: Reimagining cooperation in a polarized world, New York, 2024, pp.271ss; UNDP, *Gender Development Index*, <https://hdr.undp.org/gender-development-index#/indicies/GDI> “ultimo accesso 1/12/2024”

¹¹ United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women), United Nations Development Programme (UNDP), *The paths to equal: Twin indices on women's empowerment and gender equality*, 2023, p.3ss.

sulla loro vita quotidiana. Infine, nell'ambito della partecipazione politica figura la percentuale di seggi occupati dalle donne nei parlamenti nazionali (*Proportion of seats held by women in national parliaments*) il cui valore è espresso in percentuale di tutti i seggi occupati da 0 a 100.¹²

1.3 Lo stato attuale dell'uguaglianza di genere a livello globale e regionale

Dunque, come precedentemente menzionato, gli indici e indicatori appena descritti possono essere utili al fine di valutare le aree che presentano le maggiori disparità tra i sessi a livello globale e regionale. Il valore del *Global Gender Gap Index 2024* indica che, la percentuale del divario di genere mondiale chiuso finora per i 146 paesi analizzati ammonta al 68,5%. Sebbene si sia registrato un lieve incremento dello 0,1% rispetto all'anno precedente e il 97% delle economie prese in considerazione abbia colmato più del 60% del proprio divario, il *gap* a sfavore delle donne rimane ancora superiore al 30%. Secondo il *Global Gender Gap Report*, nessun paese è ancora riuscito a raggiungere la piena parità di genere e sarebbero necessari circa 134 anni per raggiungerla. I valori registrati per l'anno 2022 da ulteriori indici di genere compositi confermano la presenza di disparità tra uomini e donne a livello globale. Nel 2022 il GDI ha registrato un valore medio globale pari a 0,951, il che indica che il livello di sviluppo umano delle donne è il 95,1% rispetto a quello degli uomini. Questo dato evidenzia un divario di genere contenuto ma non assente nelle dimensioni dello sviluppo umano menzionate in

¹² World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments* https://genderdata.worldbank.org/indicators/sg-gen-parl-zs?groups=ECS_SSF&view=bar “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Maternal mortality ratio (per 100,000 live births)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/sh-sta-mmrt> “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/sl-tlf-acti-zs> “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/se-adt?gender=total> “ultimo accesso 1/12/2024”

precedenza. Il valore mondiale del GII è risultato pari a 0,462. Questo dato, essendo distante dallo zero che per questo indicatore composito indica l'assenza di diseguaglianze, conferma l'esistenza di disparità tra i sessi. In termini di *empowerment* femminile, la media mondiale del WEI è risultata pari a 0,607, il che significa che secondo i dati più recenti globalmente le donne hanno la possibilità di raggiungere solo il 60% del loro pieno potenziale. Infine, un valore medio globale di 0,721 nel GGPI significa che secondo i dati recenti le donne raggiungono solo il 72% di ciò che raggiungono gli uomini.¹³

L'analisi degli indici compositi permette di confrontare i livelli di diseguaglianze di genere presenti fornendo una visione d'insieme. Tuttavia, per analizzare più nel dettaglio le disparità esistenti, è possibile fare riferimento ad alcuni singoli indicatori che, concentrandosi su un aspetto specifico di un fenomeno, consentono un'interpretazione dei dati più immediata. È utile dunque valutare la presenza di diseguaglianze di genere in alcuni settori specifici, come ad esempio la salute, il settore lavorativo, l'istruzione e la partecipazione politica. In riferimento all'ambito della salute, globalmente ancora molte donne muoiono a causa di complicanze derivanti dalla gravidanza: nel 2020 hanno perso la vita 223 donne su 100.000 nascite di bambini vivi; il numero più alto di decessi è avvenuto in Sud Sudan (1.223 su 100.000) mentre il numero più basso in Bielorussia dove 1 donna su 100.000 ha perso la vita. In merito al livello di occupazione, il tasso di partecipazione alla vita lavorativa per uomini e donne mostra delle differenze rilevanti: nel 2023 in media il 49% delle

¹³ United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women), United Nations Development Programme (UNDP), *The paths to equal: Twin indices on women's empowerment and gender equality*, 2023, p.12; World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, p.5; UNDP (United Nations Development Programme), *Human Development Report 2023-2024: Breaking the gridlock: Reimagining cooperation in a polarized world*, New York, 2024, pp. 291;296.

donne è risultato occupato contro il 73% degli uomini; la situazione peggiore si è registrata nello Yemen (61% per gli uomini contro il 34% per le donne) e la situazione migliore nelle Isole Salomone (87% per gli uomini e 86% per le donne). Per quanto riguarda l'ambito dell'istruzione, il tasso di alfabetizzazione globale per il 2021 evidenzia che l'84% delle donne è risultato in grado di leggere e di scrivere, contro il 90% degli uomini. La situazione migliore si registra in Uzbekistan, San Marino e Georgia con il 100% per entrambi i sessi, mentre la situazione peggiore in Chad (19% per le donne contro il 36% per gli uomini). Infine, la percentuale globale di seggi occupate dalle donne nei parlamenti nazionali nel 2023 ammonta al 27%, con la percentuale maggiore in Ruanda (61%) e la percentuale minore nello Yemen (0%).¹⁴

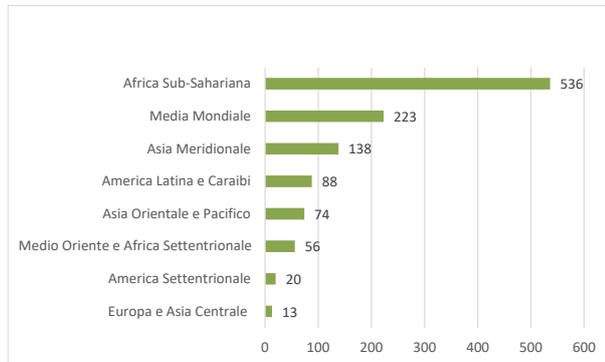
Analizzando la situazione a livello regionale, facendo riferimento ai dati del GGGI, l'Europa presenta la situazione paritaria migliore con il 75% dei *gap* di genere chiusi, seguita dall'America Settentrionale (74,8%), America Latina e Caraibi (74,2%), Asia orientale e Pacifico (69,2%), Asia Centrale (69,1%), Africa Sub-Sahariana (68,4%), Asia Meridionale (63,7%) e infine Medio Oriente e Africa Settentrionale (61,7%).¹⁵

¹⁴ World Bank, Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/se-adt/?gender=female&gender=male&geos=WLD&groups=region&view=bar> “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Maternal mortality ratio (per 100,000 live births)*, https://genderdata.worldbank.org/indicators/sh-sta-mmrt/?geos=EAS_ECS_LCN_MEA_NAC_SAS_SSF_WLD&view=bar “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/sl-tlf-acti-zs/?gender=female&gender=male&geos=WLD&groups=region&view=bar> “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments*, https://genderdata.worldbank.org/indicators/sg-gen-parl-zs/?geos=SSF_SAS_NAC_LCN_MEA_EAS_ECS_WLD&view=bar “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁵ World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, p.6ss.

Per analizzare più nel dettaglio dove le disparità di genere sono presenti, è utile fare riferimento ai singoli indicatori.

Grafico 1.1: Tasso di mortalità materna nelle regioni geografiche, 2020



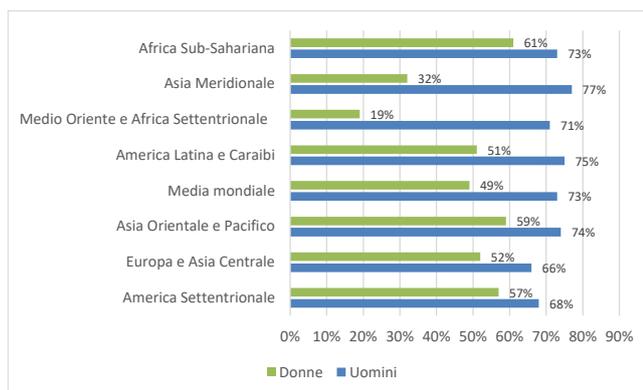
Fonte: Gender Data Portal ¹⁶

Esaminando più nello specifico gli indicatori precedentemente menzionati nelle varie regioni geografiche, i dati messi a disposizione dal *Gender Data Portal* della Banca Mondiale mostrano che, prendendo in esame il tasso di mortalità materna, in confronto alle 223 donne morte nel mondo per cause relative alla gravidanza su 100.000 parti avvenuti nel 2020, il grafico 1.1 mostra chiaramente che l’Africa Sub-Sahariana si discosta dalla media, con 536 donne che hanno perso la vita ogni 100.000 parti, seguita dall’Asia Meridionale (138).¹⁷

¹⁶ World Bank, Gender Data Portal, *Maternal mortality ratio (per 100,000 live births)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sh-sta-mmrt?view=bar&groups=region&year=2020>

¹⁷ World Bank, Gender Data Portal, *Maternal mortality ratio (per 100,000 live births)*, https://genderdata.worldbank.org/indicators/sh-sta-mmrt/?geos=EAS_ECS_LCN_MEA_NAC_SAS_SSF_WLD&view=bar “ultimo accesso 1/12/2024”

Grafico 1.2: Tasso di partecipazione lavorativa per sesso nelle regioni geografiche, 2023



Fonte: Gender Data Portal ¹⁸

In merito al tasso di partecipazione lavorativa per uomini e donne nel 2023, com'è possibile osservare dal grafico 1.2, i valori che si trovano al di sotto della media globale (49% donne e 73% uomini) sono quelli dell'Asia Meridionale (32% per le donne e 77% per gli uomini) e del Medio Oriente e Africa Settentrionale (19% per le donne e 71% per gli uomini). L'Africa Sub-Sahariana presenta la situazione migliore con 61% delle donne occupate economicamente contro il 73% degli uomini.¹⁹ Tuttavia, tale situazione positiva in Africa Sub-Sahariana può essere dovuta alla sovra-rappresentazione delle donne come lavoratrici non retribuite nelle imprese agricole familiari e in lavori che implicano salari bassi e condizioni precarie.²⁰ Infatti, se si considera l'effettivo possesso della terra, secondo i dati dell'OCSE del 2023, in Africa solo il 25,7%

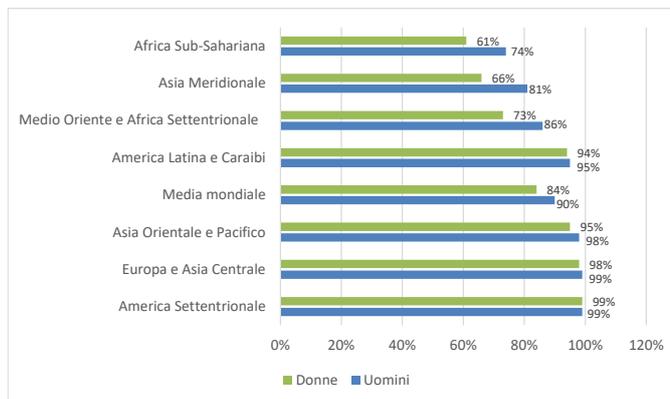
¹⁸ World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sl-tlf-acti-zs?gender=female&gender=male&groups=region&view=bar&year=2023>

¹⁹ World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/sl-tlf-acti-zs/?gender=female&gender=male&geos=WLD&groups=region&view=bar> “ultimo accesso 1/12/2024”.

²⁰ United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women), United Nations Development Programme (UNDP), *The paths to equal: Twin indices on women's empowerment and gender equality*, 2023, p. 20.

delle donne è risultata proprietaria di un terreno, contro il 43,2% degli uomini.²¹

Grafico 1.3: Tasso di alfabetizzazione per sesso nelle regioni geografiche, 2021



Fonte: Gender Data Portal ²²

Per quanto riguarda il tasso di alfabetizzazione nel 2021 rispetto alla media mondiale (84% donne e 90% uomini), esso risulta essere più basso in Africa Sub-Sahariana dove il 61% delle donne è in grado di leggere e scrivere contro il 74% degli uomini, con un *gap* del 13%. Osservando il grafico 1.3 è possibile notare che tra le regioni che si discostano dalla media mondiale vi sono inoltre l'Asia Meridionale (66% donne e 81% uomini) e Medio Oriente e Africa Settentrionale (73% donne e 86% uomini).²³

²¹ Organization for Economic and Co-operation and Development, *Gender, Institutions and Development Database (GID-DB) 2023*,

<https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=GIDDB2023> “ultimo accesso 1/12/2024”

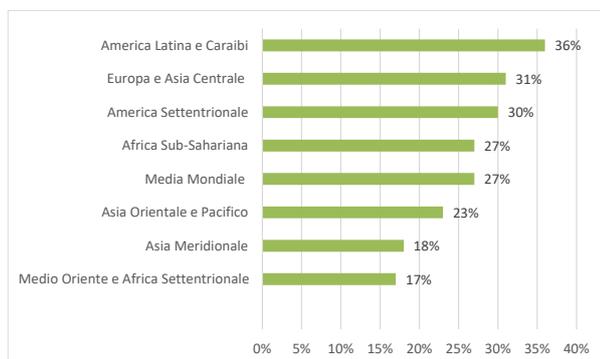
²² World Bank. Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*,

<https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/se-adt?view=bar&gender=female&gender=male&year=2021&geos=region&groups=region> “ultimo accesso 1/12/2024”

²³ World Bank. Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*,

<https://genderdata.worldbank.org/indicators/se-adt/?gender=female&gender=male&geos=WLD&groups=region&view=bar> “ultimo accesso 1/12/2024”

Grafico 1.4: Percentuale di seggi occupati dalle donne nei parlamenti nazionali per regione geografica, 2023



Fonte: Gender Data Portal ²⁴

Infine, nel settore della partecipazione politica, l'indicatore che evidenzia la percentuale di seggi occupati dalle donne nei parlamenti nazionali mostra come nel 2023 rispetto al valore mondiale del 27%, la situazione migliore si è registrata in America Latina e Caraibi (36%), seguita da Europa e Asia Centrale (31%), America Settentrionale (30%) e Africa Sub-Sahariana (27%). La situazione peggiore si è registrata in Medio Oriente e in Africa Settentrionale (17%), Asia Meridionale (18%) e Asia Orientale e Pacifico (23%).²⁵

Dunque, tra le regioni geografiche che presentano maggiori disuguaglianze di genere vi è l'Africa Sub-Sahariana. Sebbene non presenti i livelli più alti di disparità complessive rispetto ad altre aree come il Medio Oriente o l'Asia Meridionale e vi siano paesi quali Namibia, Ruanda e Sudafrica che, insieme ad altri 15, sono riusciti a chiudere più

²⁴ World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments* <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sg-gen-parl-zs?view=bar&groups=region&year=2023>

²⁵ World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments*, https://genderdata.worldbank.org/indicators/sg-gen-parl-zs/?geos=SSF_SAS_NAC_LCN_MEA_EAS_ECS_WLD&view=bar “ultimo accesso 1/12/2024”

del 70% dei *gap* presenti, la regione presenta ancora sfide importanti in settori come la salute materna e il tasso di alfabetizzazione femminile.²⁶

Per approfondire le disparità di genere riscontrate in Africa Sub-Sahariana, nel corso di questa tesi verrà analizzato come la tematica in oggetto sia stata affrontata in due paesi della regione.

²⁶ World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, p.25.

CAPITOLO 2. LE POLITICHE DI GENERE NELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ITALIANA

Il capitolo 2 analizza le politiche di genere promosse dalla cooperazione allo sviluppo italiana e i trend nelle variazioni degli aiuti destinati all'uguaglianza di genere. In particolare, il paragrafo 2.1 si concentra sul concetto di cooperazione allo sviluppo, nonché sulla sua evoluzione e rilevanza. Successivamente (2.2) si delinea la cooperazione allo sviluppo italiana, passando poi (2.3) alla politica di genere nella cooperazione internazionale e soffermandosi (2.4) sui cambiamenti delle strategie di genere nella cooperazione allo sviluppo italiana, esaminando le Linee guida del 1998, 2010 e 2020-2024. Infine, l'ultimo paragrafo (2.5) si concentra sull'evoluzione delle iniziative della cooperazione italiana a favore della parità di genere.

2.1 La cooperazione internazionale allo sviluppo

La cooperazione allo sviluppo comprende, secondo il dizionario Treccani: “Tutte le forme di cooperazione internazionale destinate a favorire il progresso economico e sociale degli Stati meno avanzati (paesi in via di sviluppo – PVS)”.²⁷ Una delle finalità principali della cooperazione allo sviluppo è quella di ridurre la povertà globale, in linea con l'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 che mira a “Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo”.²⁸ Infatti, anche se i livelli di povertà estrema si sono ridotti molto nel corso del tempo, esistono ancora ampie

²⁷ Treccani, Vocabolario online, *Cooperazione allo sviluppo*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/cooperazione-allo-sviluppo/> “ultimo accesso: 1/12/2024”.

²⁸ Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, *Goal e Target: obiettivi e traguardi per il 2030*, <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/> “ultimo accesso: 1/12/2024”; Federico Bonaglia, Vincenzo De Luca, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2010, p.8.

disuguaglianze tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Secondo le stime della Banca Mondiale, attualmente, circa 700 milioni di persone (8,5% della popolazione mondiale) si trovano nella situazione di povertà estrema.²⁹ La cooperazione allo sviluppo mira a perseguire obiettivi economici e sociali, tutelando al contempo i diritti umani e le libertà fondamentali. Essa si discosta dalla mera assistenza umanitaria, promuovendo una crescita sostenibile e duratura del paese a cui sono destinati gli aiuti.³⁰

Nel corso del tempo ci sono stati numerosi cambiamenti nella concezione e nelle finalità della cooperazione allo sviluppo a seconda dell'evoluzione del contesto politico internazionale e della mutevole considerazione della nozione di sviluppo. La cooperazione internazionale allo sviluppo ha origine dopo la Seconda guerra mondiale, con il fine di incoraggiare la ricostruzione post-bellica, il reciproco impegno ed un atteggiamento pacifico tra tutti gli stati.³¹ In seguito alla denominazione degli anni Sessanta da parte dell'ONU come *Decade dello sviluppo* incoraggiando gli stati più sviluppati ad incrementare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), nel 1961 nasce il Comitato di aiuto allo sviluppo (*Development assistance committee, DAC*) dell'OCSE al fine di coordinare le attività di cooperazione dei paesi membri, tra cui l'Italia. In aggiunta, in quegli anni vengono create l'associazione internazionale per lo sviluppo (*International development association -IDA*) e le banche regionali di sviluppo in Africa, America Latina e Asia. Inizialmente, lo scopo della politica di cooperazione allo sviluppo è quello di favorire la

²⁹ World Bank, *Poverty, Prosperity, and Planet Report 2024- Pathways Out of the Polycrisis*, 2024, Washington, D.C. World Bank Group, p.5.

³⁰ Bonaglia Federico, De Luca Vincenzo, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, il Mulino, Bologna, 2010, p.8ss.

³¹ Maura Viezzoli, *La cooperazione internazionale allo sviluppo tra efficacia, adattività e controllo*, in "Rivista Impresa Sociale", <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/la-cooperazione-internazionale-allo-sviluppo-tra-efficacia-adattivita-e-controllo> "ultimo accesso: 1/12/2024"; Bonaglia Federico, De Luca Vincenzo, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, il Mulino, Bologna, 2010, p. 13ss.

crescita economica, nel tempo la nozione di sviluppo si amplia includendo altri settori come la sostenibilità ambientale, la promozione della salute e dell'educazione e lo sviluppo umano. Gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo sono andati dunque modificandosi, e si è creato un complesso sistema di aiuti multidimensionale.³²

Tra gli attori della cooperazione allo sviluppo vi sono gli attori pubblici che comprendono i governi e le istituzioni internazionali, e gli organismi privati tra cui le imprese e il terzo settore che comprende attori non-governativi incluse le ONG. Una componente essenziale della cooperazione allo sviluppo è l' Aiuto Pubblico allo Sviluppo, ossia il trasferimento di risorse prevalentemente finanziarie da parte di istituzioni pubbliche verso i paesi che ne necessitano. La cooperazione può avvenire tramite crediti d'aiuto e doni o anche attraverso l'invio di beni, di personale specializzato o di attrezzature specifiche. L'aiuto può essere fornito attraverso tre canali principali: il canale bilaterale, ossia il trasferimento di risorse direttamente dal paese donatore al paese beneficiario; il canale multilaterale attraverso il quale un organismo multilaterale riceve le risorse dal paese donatore e decide come utilizzarle nel paese beneficiario; e il canale multi-bilaterale in cui il paese donatore trasferisce le risorse ad una istituzione internazionale per realizzare un progetto specifico. Tra le modalità di aiuto è possibile distinguere l'aiuto programma che ha l'obiettivo di sostenere l'attività di governo di un paese, oppure l'attuazione di un progetto con la definizione dettagliata delle singole attività.³³

³² Maura Viezzoli, *La cooperazione internazionale allo sviluppo tra efficacia, adattività e controllo*, in "Rivista Impresa Sociale", <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/la-cooperazione-internazionale-allo-sviluppo-tra-efficacia-adattivita-e-controllo> "ultimo accesso: 1/12/2024"; Bonaglia Federico, De Luca Vincenzo, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, il Mulino, Bologna, 2010, p. 16ss.

³³ Bonaglia Federico, De Luca Vincenzo, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, il Mulino, Bologna, 2010, pp. 8; 37ss.

2.2 La cooperazione allo sviluppo italiana

La cooperazione allo sviluppo rappresenta un elemento fondamentale della politica estera nazionale. Già dal 1970 l'Italia insieme agli altri paesi DAC ha fissato l'obiettivo di indirizzare annualmente lo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo all'APS. Nel 1971 la responsabilità della cooperazione italiana viene attribuita al MAE (Ministero degli Affari Esteri) e nel 1979 viene creato il Dipartimento per la cooperazione. In seguito, la legge n.49 del 1987 stabilisce la *Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo*, estendendo il concetto di cooperazione anche a finalità sociali, politiche ed umanitarie e assegnando la gestione della cooperazione al MAE, alla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) e al Ministero del Tesoro (Attuale Ministero dell'Economia e delle Finanze).³⁴ Nel 2014 la legge n.125 ha rinnovato il sistema di cooperazione italiana allo sviluppo. Tale legge ha introdotto vari organismi, tra i quali l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) che costituisce una delle maggiori innovazioni istituite; il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo presieduto dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale o dal Vice Ministro della Cooperazione allo Sviluppo, con il compito di approvare le iniziative di cooperazione dell'AICS superanti i 2 milioni di euro; il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS) con il compito di coordinare e pianificare le attività di cooperazione verificando al contempo la congruenza delle politiche nazionali con le iniziative di cooperazione allo sviluppo; il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo (CNCS) che raccoglie i principali soggetti pubblici e privati, profit e non-profit che operano nella

³⁴ Ivi, p. 69ss; Camera dei Deputati, Servizio Studi, XIX Legislatura, *Cooperazione italiana allo sviluppo*, (5.07.2023), https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1357493.pdf?_1730110108699 “ultimo accesso 1/12/2024”

cooperazione allo sviluppo. La stessa legge ha inoltre previsto risorse finanziarie innovative per la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ed è stata modificata la denominazione del precedente MAE (Ministero degli Affari Esteri) in MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale).³⁵ Tra i soggetti della cooperazione la legge riconosce, oltre ai ministeri e all'AICS, le Organizzazioni della società civile (OSC), le Regioni e gli Enti Locali, le università e gli enti pubblici. Per quanto riguarda i compiti degli organi principali, il MAECI svolge il ruolo di coordinamento tra tutti gli altri organi della cooperazione allo sviluppo italiana e programma le politiche di sviluppo. L'AICS si occupa dell'esecuzione effettiva delle politiche di cooperazione italiana e svolge le attività di natura tecnico-operativa.³⁶ Tale agenzia possiede personalità giuridica indipendente e dispone di risorse che provengono prevalentemente da contributi statali e formano un bilancio autonomo. Essa dispone di una sede principale a Roma, una sede a Firenze e varie sedi all'estero, che sono attualmente 19.³⁷

Il testo di riferimento della cooperazione italiana è il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo, che indica gli obiettivi, le modalità di intervento e le priorità settoriali in linea con l'agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs). L'ultimo documento entrato in vigore, relativo al periodo 2021-

³⁵ OECD, *Peer Review dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo: Italia 2019*, OECD Publishing, Paris, 2020, p.64; Camera dei Deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura, *Il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo*, (17.09.2021), https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1116464.pdf?_1634733853555 “ultimo accesso: 1/12/2024”.

³⁶ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, 2020, p.21; Camera dei Deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura, *Il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo*, (17.09.2021), https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1116464.pdf?_1634733853555 “ultimo accesso 1/12/2024”

³⁷ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2022*, 2023, p. 554; Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Profilo e obiettivi*, <https://www.aics.gov.it/aics/profilo-e-obiettivi/> “ultimo accesso 1/12/2024”.

2023, ha selezionato 20 Paesi prioritari dislocati tra Africa, Medio Oriente, Europa balcanica, Asia e America latina.³⁸ La cooperazione italiana non si focalizza solamente sul settore economico ma anche sulle dimensioni sociali e ambientali dello sviluppo e promuove l'uguaglianza di genere in tutti i settori.³⁹

2.3 La politica di genere nella cooperazione internazionale

Come precedentemente menzionato, la lotta alla povertà è uno degli obiettivi chiave della cooperazione internazionale, e ridurre le disuguaglianze di genere può contribuire ad affrontarla. La parità di genere infatti non è solamente un diritto umano ma è uno strumento per raggiungere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile.⁴⁰ Anche l'ultimo incontro della Commissione dell'ONU sullo Status delle Donne tenutosi nel 2024 ha messo in luce l'interconnessione tra la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne e la lotta alla povertà.⁴¹ Sebbene nel corso del tempo la condizione delle donne sia migliorata, in quasi tutti i paesi del mondo le disuguaglianze sono ancora evidenti. Per questo motivo è importante fare in modo che anche nelle iniziative di cooperazione internazionale venga posta attenzione alle questioni di genere.

³⁸ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, p.21; Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Profilo e obiettivi*, <https://www.aics.gov.it/aics/profilo-e-obiettivi/> “ultimo accesso 1/12/2024”; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Cooperazione internazionale*, https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/cooperaz_sviluppo/ “ultimo accesso 1/12/2024”.

³⁹ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Cooperazione internazionale*, https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/cooperaz_sviluppo/ “ultimo accesso 1/12/2024”.

⁴⁰ OECD, *Gender and development*, <https://www.oecd.org/en/topics/sub-issues/gender-and-development.html> “ultimo accesso: 1/12/2024”.

⁴¹ UN Women, *68th session of the Commission on the Status of Women*, <https://www.unwomen.org/en/how-we-work/commission-on-the-status-of-women/csw68-2024> “ultimo accesso 1/12/2024”.

Alcuni degli strumenti sviluppati negli anni, soprattutto a partire dal 1995, riguardanti la tematica femminile, come la Piattaforma d'azione seguita alla Conferenza di Pechino e le Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile nella cooperazione allo sviluppo (*Guidelines for Gender Equality and Women's Empowerment in Development Co-operation*) dell'OCSE del 1998, sottolineano l'importanza dell'integrazione della prospettiva di genere all'interno di ogni progetto e programma, facendo riferimento al concetto di *gender mainstreaming*.⁴² Tale approccio mira a fare in modo che tutte le politiche e le iniziative ottimizzino le capacità di ogni individuo risaltandone le differenze e tenendone conto durante le fasi di pianificazione, identificazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione, al fine di conseguire l'uguaglianza di genere.⁴³ Infatti, l'uguaglianza di genere non è solamente una prerogativa femminile ma di tutta la società, sia uomini che donne.

Nel corso degli anni, con la crescita dell'attenzione verso l'uguaglianza di genere, anche il numero delle politiche volte a promuoverla è incrementato. L'introduzione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millenium Development Goals*, MDGs) ha incoraggiato gli stati ad adeguare le proprie politiche al fine del loro raggiungimento. La prima politica di genere del sistema ONU risale al 2006: la UN-SWAP (*The System-Wide Action Plan on Gender Equality and Women's Empowerment*), seguita dalla creazione nel 2010 dell'Agenzia *UN Women*, l'entità dell'ONU per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile, risultante dall'unione di quattro istituzioni che operavano

⁴² OECD, *DAC Guidelines for Gender Equality and Women's Empowerment in Development Co-operation*, OECD Publishing, Paris, 1998, p.12.

⁴³ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Strumenti operativi per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine: Glossario di genere*, 2022, p.18; OECD, *DAC Guidelines for Gender Equality and Women's Empowerment in Development Co-operation*, OECD Publishing, Paris, 1998, p.12.

autonomamente nel settore GEWE (*Gender Equality and Women's Empowerment*) tra cui UNIFEM. Nel 2008, sono stati formulati i principi guida DAC (*DAC guiding principles for aid effectiveness, gender equality and women's empowerment*) con l'obiettivo di garantire l'integrazione della tematica di genere nelle attività di cooperazione dei paesi, evitandone la marginalizzazione.⁴⁴ Essi hanno riconosciuto l'utilità di tutti gli strumenti previamente creati per migliorare l'APS ed accelerare il raggiungimento degli MDGs, tra cui la Dichiarazione di Parigi sull'efficacia dell'aiuto (*Paris Declaration on Aid Effectiveness*) del 2005 e l'Agenda di Accra del 2008. Tuttavia, secondo i principi del DAC, raggiungere gli MDGs non era possibile senza la promozione dell'uguaglianza di genere e il supporto verso l'*empowerment* femminile.⁴⁵ L'OCSE DAC, all'interno di tali principi guida, ha ribadito l'importanza del *Gender Equality Policy Marker*, utilizzato al fine di misurare la rilevanza degli obiettivi di genere nelle iniziative di sviluppo sostenute dai paesi che fanno parte del DAC. Esso mette in evidenza gli obiettivi di genere di tali iniziative attraverso l'utilizzo di un sistema di valutazione a tre punteggi: G2: *principal*, la parità di genere è il principale obiettivo del progetto, G1: *significant*, l'uguaglianza di genere è importante ma non è il motivo per cui è nato il progetto, G0: *not targeted*, non è presente nessun obiettivo in merito alla prospettiva di genere. Inoltre, tra gli standard minimi previsti per il *Gender Equality Policy*

⁴⁴ OECD, *DAC Guiding Principles for Aid Effectiveness, Gender Equality and Women's Empowerment*, OECD Publishing, Paris, 2009, p.3; Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, p.10; Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, pp.7;8.

⁴⁵ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, pp.7;8; OECD, *DAC Guiding Principles for Aid Effectiveness, Gender Equality and Women's Empowerment*, OECD Publishing, Paris, 2009, p.3; OECD, *Paris Declaration on Aid Effectiveness*, OECD Publishing, Paris, 2005; Camera dei Deputati, Servizio Studi - Dipartimento affari esteri, *Il IV Forum di alto livello sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo*, (8.07.2011), <https://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/es0847inf.htm> "ultimo accesso 1/12/2024"

Marker del DAC è contemplata per ogni iniziativa di aiuto un'analisi di genere obbligatoria, in linea con il principio *do no harm* in modo da assicurare che il progetto o il programma non rafforzi le disuguaglianze di genere. L'analisi di genere evidenzia le diversità tra uomini e donne in termini di disponibilità delle risorse, opportunità e vincoli che devono affrontare, nonché le differenze di potere in un dato contesto.⁴⁶ Infatti, anche i progetti che hanno come target dei beneficiari uomini possono avere rilevanza ai fini dell'uguaglianza di genere. Mediante tale analisi è possibile altresì determinare la tipologia di approccio dell'intervento: passando dall'approccio *negativo* che rafforza le disuguaglianze di genere, a quello *neutrale* che non tiene in considerazione l'uguaglianza di genere, quelli più positivi *sensibile e reattivo* focalizzati sulle tematiche paritarie, fino all'approccio *trasformativo* che agisce sulle norme egualitarie e le relazioni di potere ed è ciò a cui dovrebbe mirare ogni intervento per ottenere risultati effettivi in termini paritari.⁴⁷

Con l'adozione dell'Agenda 2030, le politiche e i programmi dei diversi paesi del mondo sono stati adattati al fine di raggiungere gli SDGs, tra i quali l'obiettivo 5 riguardante la parità di genere. Tale agenda, insieme al Programma d'azione di Addis Abeba, rappresenta una guida per tutte le iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale.⁴⁸ Nel 2017 è stato adottato il Nuovo Consenso europeo in materia di sviluppo, strumento di riferimento per la cooperazione europea, all'interno della quale la parità di genere è considerata un principio fondamentale. Nel 2015 è stato altresì adottato a

⁴⁶ OECD DAC NETWORK ON GENDER EQUALITY (GENDERNET), *Definition and Minimum Standards for the DAC Gender Equality Policy Marker*, 2016, p.1.

⁴⁷ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Strumenti operativi per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine: Manuale per l'analisi di genere*, 2023, p.16ss.

⁴⁸ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, 2020, p.6.

livello europeo il Piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020 (*Gender Action Plan-Gap II*) riguardante le azioni dell'UE e dei suoi stati membri nei paesi terzi, soprattutto nei PVS, che ha evidenziato l'importanza dell'integrazione di genere in tutte le iniziative dell'UE, utilizzando un approccio a doppio binario (*twin-track approach*) ossia promuovendo sia iniziative specifiche mirate all'uguaglianza di genere, sia l'integrazione delle questioni paritarie all'interno di ogni iniziativa. Tra i target del GAP II vi era l'obiettivo di fare in modo che entro il 2020 l'85% di tutti i nuovi programmi promuovessero l'uguaglianza di genere come obiettivo principale o significativo. Tuttavia, il rapporto di tale Piano d'azione del 2019 ha evidenziato che a quel momento solamente il 64,25% di tutti i nuovi programmi della commissione risultava classificato con *marker* G1 o G2 e il target in questione è stato successivamente riproposto nel nuovo Piano d'azione 2021-2025 (GAP III) puntando anche verso un aumento delle iniziative con obiettivo di genere principale.⁴⁹

2.4 L'evoluzione delle strategie di genere nella cooperazione italiana

L'articolo 1 della legge n.125 del 2014 considera l'uguaglianza di genere tra gli obiettivi principali della cooperazione italiana, riconosciuta come tematica prioritaria anche all'interno del Documento di programmazione triennale per il periodo 2021-2023.⁵⁰

⁴⁹ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, 2020, p.13;14; Camera dei deputati, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, XVIII Legislatura, *Piano d'azione dell'UE sulla parità di genere nell'azione esterna dell'UE 2021-2025 (GAP III)*, (19.01.2021), <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/ES045.Pdf> “ultimo accesso 1/12/2024”; European Commission, *Gender equality and empowering women and girls*, https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/gender-equality/gender-equality-and-empowering-women-and-girls_en?prefLang=sl#eu-gender-action-plan-iii “ultimo accesso 1/12/2024”.

⁵⁰ G.U. n. 125 del 28 agosto 2014, Serie 199, p.1. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2014/08/28/199/sg/pdf>; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2021-2023*, p.15.

La tematica dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne riceve particolare attenzione da parte della cooperazione italiana fin dall'adozione della legge n.49 del 1987.⁵¹ Nel 1988 sono nate le prime Linee guida della cooperazione italiana sulla condizione femminile e, nel 1998, la necessità di promuovere programmi mirati per l'*empowerment* femminile porta alla creazione delle *Linee guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e l'introduzione di un'ottica di genere nelle politiche di cooperazione allo sviluppo*. In quel periodo tra gli obiettivi della cooperazione allo sviluppo, oltre alla lotta alla povertà, sono cominciate ad emergere finalità ambientali, di tutela dei diritti umani e di promozione dell'uguaglianza di genere. La cooperazione italiana ha così incrementato l'attenzione verso la tematica femminile, per esempio introducendo alcune iniziative a tutela delle donne in situazioni di conflitto o di lotta contro le mutilazioni genitali femminili. Inoltre, con l'introduzione degli SDGs nel 2000, gli interventi della DGCS sono incrementati anche al fine di raggiungere il terzo di tali obiettivi, impegno che è stato riconosciuto anche nella *Peer Review* sull'Italia dell'OCSE DAC del 2009. (Le *Peer Review*, valutazioni tra pari, sono delle valutazioni della cooperazione allo sviluppo di ogni stato membro del DAC svolte da esperti di altri stati.) Nel 2010, sono state pubblicate le *Linee Guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne*, adattate al nuovo contesto internazionale in cambiamento.⁵² Le *Peer Review* successive, rispettivamente del 2014 e del 2019 hanno mostrato i passi in avanti conseguiti dall'Italia nel corso degli anni, anche a seguito del rinnovato sistema di cooperazione italiana. Dal 2016 infatti l'AICS ha iniziato la sua attività, divenendo l'attore fondamentale della cooperazione italiana e finanziando numerosi progetti

⁵¹ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, pp. 3; 4.

⁵² Ivi, pp. 5;6; Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine 2020-2024*, 2020, p.1;2.

con focus paritario.⁵³ Nel 2020 sono state introdotte le *Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine* per il periodo 2020-2024 e negli anni successivi, sulla base degli impegni assunti al loro interno, l'AICS ha elaborato vari strumenti per promuovere l'uguaglianza di genere nella cooperazione, tra i quali il Manuale per l'analisi di genere nel 2023 e un Glossario di genere nel 2022.⁵⁴

Verranno di seguito illustrate le Linee guida di genere della cooperazione italiana del 1998, del 2010 e per il periodo 2020-2024.

2.4.1 Le Linee Guida 1998

Le Linee Guida del 1998 denominate *Linee guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere*, preparate dal Ministero degli Affari Esteri a seguito della Conferenza sulle donne a Pechino del 1995, hanno contribuito allo sviluppo di un piano di *mainstreaming* ed a focalizzare l'attenzione verso nuovi settori d'azione.⁵⁵ Tali Linee guida hanno cercato di orientare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano verso gli obiettivi nazionali e internazionali; il loro obiettivo era quello di “promuovere la partecipazione di uomini e donne come soggetti di uguale dignità nella definizione di uno sviluppo sostenibile e centrato sulle persone”.⁵⁶

Tra gli obiettivi contenuti al loro interno vi erano: incrementare gli interventi volti ad aumentare la partecipazione femminile ed i poteri

⁵³ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/#last-update> “ultimo accesso 1/12/2024”.

⁵⁴ Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato. *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2022, 2023*, p.555.

⁵⁵ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze, bambine 2020-2024*, 2020, p. 2.

⁵⁶ Ministero degli Affari Esteri, *Linee-guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere nell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia*, 1998, p.1.

decisionali, consentire l'accesso egualitario alle risorse ed ai servizi sanitari, ridurre le discriminazioni nel settore dell'educazione ed incoraggiare le associazioni femminili nei PVS. Al fine di raggiungere tali obiettivi, ci si proponeva di rafforzare il *gender mainstreaming* all'interno del ciclo del progetto nella DGCS, potenziare il ruolo degli specialisti in questioni femminili, formare gli operatori allo sviluppo su tali questioni, incrementare l'analisi di genere nelle fasi di monitoraggio e valutazione e, infine, introdurre un sistema di controllo volto a verificare gli obiettivi raggiunti in merito all'uguaglianza di genere. Si intendeva inoltre aumentare l'attenzione verso le politiche di genere, promuovendo il dialogo politico sulle tematiche paritarie e sostenendo i paesi partner nel rafforzamento delle proprie strategie di genere, nonché collaborare insieme alle varie istituzioni italiane di ricerca in merito alle questioni in oggetto.⁵⁷

A partire da tali Linee guida la DGCS ha approfondito alcune tematiche nel settore tra cui la lotta contro le mutilazioni genitali femminili e incrementato le proprie iniziative, ad esempio mediante l'implementazione di programmi di aiuto verso le donne in situazioni di conflitto. Nella seconda parte del decennio vi sono state diverse iniziative mirate all'uguaglianza di genere da parte della cooperazione italiana: nel 2007 alla Conferenza *Le donne protagoniste: dialogo tra i Paesi dell'Africa Occidentale e la Cooperazione Italiana* a Bamako l'Italia ha lanciato un piano d'azione per l'*empowerment* delle donne in Africa Occidentale. Inoltre l'Italia ha successivamente preso parte ad alcune campagne internazionali insieme a UNFPA e UNIFEM, il che ha permesso al paese di guadagnare un ruolo significativo all'interno del Consiglio di Sicurezza per la revisione della risoluzione delle Nazioni Unite per il ruolo delle donne nelle situazioni di conflitto.

⁵⁷ Ibid.

Dunque, come visto in precedenza, la stessa *Peer Review* del 2009 ha riconosciuto l'impegno dell'Italia verso le questioni paritarie, valutando positivamente le iniziative a favore dell'uguaglianza di genere come la presenza di 10 consulenti di genere all'interno delle Unità tecniche locali (UTL) e la conferenza di Bamako. Tuttavia, tale valutazione ha evidenziato che i dati sugli aiuti italiani a favore della parità di genere riportati al DAC erano ancora insufficienti e ciò rendeva difficile quantificare effettivamente gli impegni sostenuti dall'Italia verso l'uguaglianza di genere attraverso gli aiuti. Tra le raccomandazioni finali si menzionava l'importanza di incrementare il *mainstreaming* promuovendo le tematiche di genere all'interno di ogni iniziativa. Inoltre, tale valutazione indicava la necessità di aggiornare le Linee Guida in accordo con le mutazioni del contesto internazionale. Tale aggiornamento era altresì risultato necessario all'interno del documento: *La cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2009-2011 - Linee-guida e indirizzi di programmazione*. A seguito di tale necessità, oltre che ai cambiamenti internazionali in materia di politiche di sviluppo, sono nate dunque le successive Linee Guida per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne del 2010.⁵⁸

2.4.2 Le Linee Guida 2010

Le Linee guida precedenti, nonostante avessero contribuito ad aumentare l'attenzione verso la tematica femminile, risultavano ormai obsolete ed era necessario svilupparne delle nuove. A seguito dei cambiamenti avvenuti nel contesto internazionale e delle raccomandazioni evidenziate nella *Peer Review* OCSE DAC 2009, sono state elaborate, nel

⁵⁸ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, p.4ss; OECD, "DAC Peer Review of Italy", *OECD Journal on Development*, vol. 10/4, 2010, https://doi.org/10.1787/journal_dev-10-5km7jvnl5sf7, p.26

luglio 2010, le *Linee Guida per l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne*.⁵⁹

Tali direttive hanno permesso di identificare aree di azione in vari settori, tra i quali il contrasto alla violenza di genere, lo sviluppo economico e rurale e l'accesso ai servizi sanitari.⁶⁰ Tra gli obiettivi delle Linee Guida vi era quello di mantenere il focus verso l'MDG 3 *uguaglianza di genere e empowerment delle donne* e di rispondere a diverse finalità, tra le quali: ribadire i principi evidenziati nelle precedenti Linee Guida, operare rispettando la dichiarazione di Parigi e l'agenda di Accra, favorire la collaborazione tra gli attori della cooperazione italiana, suggerire approcci ai fini della verifica del *mainstreaming* dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* delle donne nei settori di interesse della cooperazione italiana e promuovere l'organizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione delle iniziative paritarie in modo da verificare la quantità di risorse indirizzate al terzo MDG.⁶¹

Vi era inoltre la volontà di assicurare l'applicazione del *gender marker* dell'OCSE DAC nelle varie iniziative di cooperazione e fare in modo che le diverse associazioni che si occupavano di tematiche femminili potessero ricevere le risorse adeguate al fine di poter operare ed essere ascoltate. In aggiunta, si rendeva necessario potenziare gli interventi destinati a favorire la consapevolezza riguardo all'importanza delle questioni paritarie.⁶² A partire dal 2010 è stato possibile individuare zone geografiche specifiche, paesi prioritari ed aree di intervento della cooperazione italiana, nonché incrementare il numero di iniziative a favore

⁵⁹ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, p.6

⁶⁰ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze, bambine 2020-2024*, 2020, p. 2

⁶¹ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, pp.13;14.

⁶² Ivi, pp.24; 27.

della GEWE. Inoltre, nel 2013 la commissione europea ha pubblicato il terzo rapporto sui risultati del *Gender Action Plan* (GAP) 2010-2015 che sottolineava come il nostro Paese avesse aumentato il proprio supporto alle tematiche di genere, con un incremento del 39% sul totale dell'APS italiano nel periodo in esame.⁶³

La *Peer Review* dei paesi DAC del 2014 sull'Italia ha sottolineato alcuni dei risultati raggiunti in tema di uguaglianza di genere, affermando che:

L'Italia è meritevole di encomio per aver manifestato il proprio sostegno all'uguaglianza di genere e alle tematiche ambientali nell'ambito di forum internazionali, e aver concentrato i propri interventi su specifici aspetti legati all'uguaglianza uomo-donna e all'ambiente nei Paesi partner⁶⁴

Malgrado i diversi risultati raggiunti, la *Peer Review* evidenziava che, nonostante l'ampio riconoscimento concesso all'uguaglianza di genere dalla cooperazione italiana, fosse necessario potenziare il *gender mainstreaming*, soprattutto mediante un approccio a doppio binario, vale a dire incrementando sia gli interventi specifici volti a sostenere l'uguaglianza di genere, sia integrandola all'interno di ogni iniziativa e verificandone l'impatto attraverso attività di monitoraggio e di valutazione. La stessa *Peer review* inoltre sottolineava come le tematiche paritarie all'interno della cooperazione italiana fossero considerate più come *settori* distaccati invece che un tutt'uno con gli altri settori presenti; si rendeva necessario istituire dunque un sistema di leadership, dotato di risorse adeguate e una formazione adeguata per tutto il personale. Infine, tale valutazione sosteneva che la tematica di genere avrebbe dovuto essere affrontata in modo più esplicito nelle politiche nazionali e gli esperti nel

⁶³ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *la cooperazione italiana informa, bollettino mensile*, marzo 2015, p.9.

⁶⁴ OECD, *Rapporto Peer Review dell'OCSE-DAC sulla cooperazione allo sviluppo dell'Italia*, OECD Publishing, Paris, 2015, p.38.

settore paritario avrebbero dovuto essere rafforzati in modo da garantire una formazione efficace all'interno di ciascun paese.⁶⁵

Nel 2014, la legge n.125 riguardante la cooperazione italiana, oltre all'istituzione dell'AICS, ha precisato i settori di intervento della cooperazione allo sviluppo italiana, evidenziandone anche gli obiettivi specifici, tra i quali la lotta alla povertà e il rispetto dei diritti umani inclusa l'uguaglianza di genere.⁶⁶

2.4.3 Le Linee Guida 2020-2024

La *Peer Review* dell'OCSE DAC del 2019 ha evidenziato i progressi della cooperazione italiana, impegnata sempre più verso iniziative paritarie. Tale valutazione includeva infatti diversi commenti positivi, tra i quali:

L'Italia attribuisce particolare importanza all'uguaglianza di genere [...] per l'intero ciclo dei programmi [...] l'Italia ha inoltre compiuto progressi per affrontare l'uguaglianza di genere in una quota più elevata dei suoi programmi, dal 38% nel 2016 al 57% nel 2017 [...] sulle tematiche trasversali l'Italia si distingue dagli altri Paesi partner grazie al suo lavoro sulla parità di genere e l'inclusione. Oltre a gestire i progetti sulle questioni di genere e a integrare tali tematiche nell'elaborazione dei progetti, il punto focale sulle tematiche di genere coordina il monitoraggio delle performance, ivi compresa l'attività di reporting sul bilancio dell'AICS in materia di parità di genere [...] l'Italia ha presieduto il gruppo di coordinamento dei Paesi donatori del G15 dal 2016 alla metà del 2019, ha guidato l'attuazione del piano d'azione sulla parità di genere dell'UE dal 2011 al 2017 e ha co-presieduto il gruppo di lavoro sul settore privato nell'ambito della strategia congiunta europea ⁶⁷

⁶⁵ Ivi, p.37; 39.

⁶⁶ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2015*, p.13

⁶⁷ OECD, *Peer Review dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo: Italia 2019*, OECD Publishing, Paris, 2020, p. 55; 118; 119.

Tuttavia, oltre ai progressi compiuti dall'Italia, la valutazione metteva in luce anche alcuni miglioramenti da adottare:

Elevate fluttuazioni e risultati persino migliori conseguiti negli anni precedenti evidenziano la necessità di una maggiore coerenza nella selezione e nella consulenza per l'uguaglianza di genere in fase di progettazione e di attuazione⁶⁸

Inoltre, la raccomandazione derivante dalla precedente *Peer Review* del 2014 in tema di uguaglianza di genere risultava attuata parzialmente, ossia:

L'uguaglianza di genere e le tematiche ambientali dovrebbero diventare in modo esplicito elementi delle attività di sostegno allo sviluppo, attraverso migliori orientamenti e attività di formazione mirate per il personale tecnico addetto, sia nelle sedi centrali sia nei Paesi partner, volti all'integrazione di tali tematiche nell'insieme delle attività⁶⁹

Nel 2019 MAECI, DGCS e AICS si sono confrontati in merito alla creazione di nuove Linee guida per l'uguaglianza di genere per il periodo 2020-2024, l'AICS le ha adottate il 16 dicembre 2020.⁷⁰ La loro finalità risiedeva nel bisogno di allineare le precedenti Linee guida al contesto mondiale in cambiamento e rispondere alle raccomandazioni della *Peer Review* dell'OCSE del 2014 in merito all'incremento del *gender mainstreaming* nelle politiche di cooperazione allo sviluppo, già parzialmente riconosciuto all'interno della successiva *Peer Review* del 2019.⁷¹ Tali Linee guida, denominate *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024)* sono

⁶⁸ Ivi, p.55

⁶⁹ OECD, *Peer Review dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo: Italia 2019*, OECD Publishing, Paris, 2020, p.101.

⁷⁰ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *L'AICS per l'uguaglianza di genere, relazione sulle attività-anno 2020*, p.13

⁷¹ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2019, 2020*, pp. 475; 476.

strutturate in tre sezioni: la prima fa riferimento ai cambiamenti avvenuti nel contesto internazionale e nazionale, la seconda prende in esame gli attori della cooperazione italiana, evidenziandone i compiti anche rispetto all'uguaglianza di genere. L'ultima sezione si focalizza infine sulle azioni prioritarie della cooperazione italiana. In particolare, tali direttive intendono dare importanza alle donne rendendole partecipi e protagoniste del cambiamento e favorendo l'incremento dell'*agency* femminile, indagando sulle cause delle disuguaglianze. Inoltre, esse mirano a supportare le associazioni femminili e formare il personale in maniera adeguata in risposta alle criticità evidenziate dalla *Peer Review* 2019. L'obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli attori del sistema Italia e incrementare il *gender mainstreaming* in tutte le iniziative, elemento che appare ancora fragile nella cooperazione italiana.⁷²

Le Linee guida prevedono tre livelli di azione: il primo era già in uso dal 2020 ossia l'applicazione sistematica del *Gender Policy Marker* dell'OCSE DAC in ogni iniziativa, con analisi di genere obbligatoria anche per il *marker 0* e la creazione di un sistema di monitoraggio e raccolta dati. Il secondo, in atto a partire dal 2021, consiste nello sviluppo di indicatori di genere in modo da stabilire un modello di riferimento che serva per la creazione di un vero e proprio sistema di monitoraggio e valutazione ai fini dell'implementazione degli SGDs. Infine, l'ultimo livello riguarda l'incremento del *gender mainstreaming*. Tra le novità rispetto alle Linee guida precedenti, vi è la garanzia da parte del MAECI di implementare l'approccio a doppio binario, riservando il 10% dei contributi volontari (ossia apporti conferiti alle organizzazioni internazionali) e il 10% delle iniziative programmate per attività in favore

⁷² Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze, bambine 2020-2024*, 2020, p.19.

della GEWE.⁷³ Le Linee Guida individuano inoltre sei priorità d'azione per il periodo 2020-2024: violenza di genere e i diritti di donne, ragazze e bambine; empowerment delle donne e il settore privato; sviluppo agricolo, sicurezza alimentare e cambiamento climatico; promozione dei diritti alla salute sessuale e riproduttiva; istruzione e formazione professionale; uguaglianza di genere, aiuto umanitario e contesti fragili.⁷⁴ Inoltre, la *mid-term review* del DAC sull'Italia del 2022 (a metà strada tra la Peer Review del 2019 e quella successiva) ha riconosciuto l'introduzione delle nuove Linee guida sull'uguaglianza di genere 2020-2024 e valutato positivamente tutto il lavoro italiano verso la cooperazione allo sviluppo.⁷⁵

Nel complesso, l'evoluzione delle Linee guida nel corso degli anni evidenzia l'impegno crescente da parte della cooperazione italiana verso le tematiche di genere, e la volontà di incrementare l'attenzione a tali questioni in ogni iniziativa di sviluppo. Infatti, se inizialmente le Linee guida del 1998 miravano a favorire la sensibilizzazione verso le tematiche paritarie in modo prettamente teorico, le successive Linee guida hanno adottato alcune metodologie concrete per promuoverle, come l'utilizzo del *gender marker* e l'integrazione del genere nel ciclo del progetto nel 2010 e l'adozione sistematica del *marker* e di contributi specifici a favore dell'uguaglianza di genere nelle Linee guida attualmente in vigore. Inoltre, l'attenzione crescente verso la parità di genere è dimostrata anche dai numerosi progetti che l'AICS promuove annualmente, volti a sostenere l'uguaglianza di genere in vari settori e paesi, inclusi all'interno del Bilancio di genere.⁷⁶ L'obiettivo è quello di fare in modo che

⁷³ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze, bambine 2020-2024*, p.22.

⁷⁴ Ivi, p.34ss.

⁷⁵ OECD, Development co-operation directorate development assistance committee, *Mid-term Review of Italy*, 19.07.2022, p.2.

⁷⁶ Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/> “ultimo accesso 1/12/2024”

l'uguaglianza di genere non venga considerata come tematica a parte ma al contrario si integri all'interno di ogni progetto e programma. Tale impegno si evince anche dai numerosi strumenti adottati dalla cooperazione italiana, come il glossario di genere e il manuale per l'uguaglianza di genere, nonché dall'aumento delle azioni e comunicazioni volte a dare visibilità a tutti i programmi e progetti che vengono implementati, ad esempio tramite la rubrica *Oltremare* dell'AICS.⁷⁷

2.5 L'evoluzione dell'aiuto a favore di iniziative di genere nella cooperazione italiana

Le Linee guida e gli strumenti adottati nel corso degli anni dalla cooperazione italiana evidenziano un'evoluzione dell'attenzione a tale tematica. Al fine di quantificare i cambiamenti effettivi avvenuti nel tempo è possibile analizzare la quantità di risorse destinate all'uguaglianza di genere, sia dal punto di vista della cooperazione italiana nel suo complesso, sia per quanto riguarda l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Tabella 2.1: APS italiano in favore di iniziative di genere 2008-2022, % bilaterale allocabile sottoposto ad analisi del marker

ANNO	APS IN FAVORE DI INIZIATIVE DI GENERE (IMPORTO ESPRESSO IN DOLLARI)				APS BILATERALE ALLOCABILE ANALIZZATO RISPETTO AL MARKER DI GENERE (F+C+D)	% APS BILATERALE ALLOCABILE ANALIZZATO IN BASE AL MARKER CON OBIETTIVO DI GENERE PRINCIPALE O SIGNIFICATIVO (G/E)
	OBIETTIVO DI GENERE PRINCIPALE (A)	OBIETTIVO DI GENERE SIGNIFICATIVO (B)	OBIETTIVO DI GENERE TOTALE (C=A+B)	OBIETTIVO DI GENERE NON MIRATO (D)		
2008	16.641.000	168.222.000	184.863.000	674.908.000	859.771.000	22%
2009	19.387.000	133.571.000	152.958.000	503.503.000	656.461.000	23%
2010	20.906.000	21.761.000	42.667.000	296.794.000	339.461.000	13%
2011	19.706.000	194.158.000	213.864.000	300.828.000	514.692.000	42%
2012	23.698.000	173.066.000	196.764.000	175.981.000	372.745.000	53%
2013	23.782.000	147.431.000	171.213.000	114.637.000	285.850.000	60%
2014	29.508.000	186.863.000	216.271.000	95.954.000	312.325.000	69%
2015	25.530.000	277.340.000	302.870.000	626.541.000	926.411.000	33%
2016	29.957.000	218.563.000	248.520.000	396.745.000	645.265.000	39%
2017	56.059.000	603.904.000	659.963.000	495.339.000	1.155.302.000	57%
2018	53.963.000	422.866.000	476.829.000	366.110.000	842.939.000	57%
2019	76.883.000	497.595.000	574.478.000	391.514.000	965.992.000	59%
2020	39.151.000	385.935.000	425.086.000	532.411.000	957.497.000	44%
2021	42.182.000	319.227.000	361.409.000	442.085.000	803.494.000	45%
2022	66.919.000	390.544.000	457.463.000	827.777.000	1.285.240.000	36%

Fonte: OECD Creditor Reporting System-Aid activities targeting gender equality and women's empowerment (ultimo accesso dicembre 2024)⁷⁸

⁷⁷ Intervista con Marta Collu, Focal point di genere presso l'AICS, del 16/10/2024

⁷⁸ OECD Data Explorer, *Aid activities targeting gender equality and womens empowerment*, [https://data-explorer.oecd.org/vis?fs\[0\]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Dev](https://data-explorer.oecd.org/vis?fs[0]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Dev)

Al fine di valutare le variazioni degli aiuti forniti dall'Italia in favore di iniziative di genere sono state esaminate diverse fonti di dati. Per prima cosa sono stati presi in considerazione i dati dell'OCSE, disponibili nell'*OECD Data Explorer*, in particolare per quanto riguarda la quantità di Aiuto pubblico allo sviluppo bilaterale che l'Italia ha destinato ad iniziative con focus uguaglianza di genere e *empowerment* delle donne verso i Paesi in via di sviluppo dal 2008 al 2022 (tabella 2.1). I dati in questione sono stati analizzati partendo dal 2008, anno in cui l'Italia ha iniziato a riportare al DAC gli aiuti impegnati relativamente all'APS verso l'uguaglianza di genere.⁷⁹ Tutti i *markers* dell'OCSE DAC si applicano agli impegni (*commitments*) che misurano investimenti programmati, differentemente dalle spese o erogazioni (*disbursements*), che rappresentano quanto effettivamente speso. Gli impegni vengono registrati interamente nel momento in cui vengono assunti, anche se è previsto che si protraggano per più anni e indipendentemente da quando vengono erogati. I *markers* DAC si applicano agli impegni perché forniscono un quadro prospettico sulle spese future e si adattano ai cambiamenti delle politiche sugli aiuti. L'OCSE all'interno della guida DAC sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne fa riferimento al fatto che il *gender marker* si applica all'aiuto bilaterale allocabile. Gli aiuti bilaterali allocabili, a differenza degli aiuti bilaterali totali, non comprendono alcune tipologie di aiuti, ossia: supporto generale al bilancio (*general budget support*), contributi "core" alle istituzioni multilaterali (*core contributions to multilateral institutions*), esonero dal

elopment%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&nb=19&vw=tb&df[ds]=dsDisseminateFinalDMZ&df[id]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df[ag]=OECD.DCD.FSD&df[vs]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to[TIME_PERIOD]=false "ultimo accesso 1/12/2024"

⁷⁹ OECD, *Development Co-operation Report 2012: Lessons in Linking Sustainability and Development*, OECD Publishing, Paris, 2012, p. 217.

pagamento delle tasse scolastiche (*imputed student costs*), operazioni relative al debito (*debt relief*), costi amministrativi (*administrative costs*), attività di sensibilizzazione dello sviluppo nei paesi DAC (*development awareness in DAC member country*) e rifugiati nei paesi DAC (*refugees in DAC member countries*). Queste categorie di aiuti sono escluse dalle analisi sugli aiuti per l'uguaglianza di genere pubblicati dall'OCSE.⁸⁰

Nell'ambito degli aiuti bilaterali allocabili, al fine di analizzare i dati di un paese o di comparare dati tra paesi, l'OCSE suggerisce di analizzare il *gender marker* solo per una parte, che varia a seconda dei dati forniti dai paesi stessi, vale a dire considerare la percentuale dell'aiuto che è “*screened*” ossia sottoposto ad analisi del *marker*, che comprende gli aiuti classificati con *gender marker 2* (obiettivo di genere principale, riportato nella colonna “A” nella tabella 2.1) *gender marker 1* (obiettivo di genere significativo, colonna “B”) oppure *gender marker 0* (non mirato, colonna “D”). In questo caso si escludono dal calcolo tutti quegli aiuti che non sono stati sottoposti ad analisi del *marker*, definiti come “*not screened*”. In questo modo è possibile valutare più accuratamente gli obiettivi delle politiche dei paesi verso l'uguaglianza di genere. Gli aiuti che non vengono sottoposti ad analisi del *marker*, infatti, non forniscono informazioni certe sulla presenza di obiettivi di genere, rischiando di includere dati incompleti o non rilevanti.⁸¹

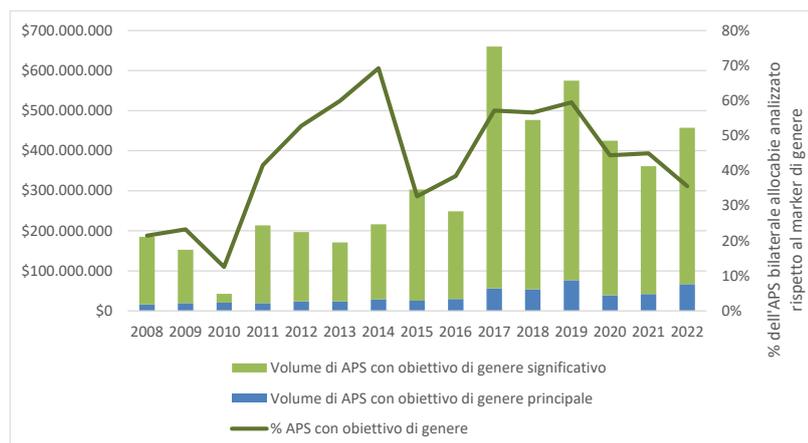
Al fine di ottenere la percentuale di APS bilaterale allocabile analizzato in base al *marker* che presenta obiettivi di genere, occorre dividere la quantità di aiuti con obiettivo di genere principale o significativo (obiettivo di genere totale, colonna “C=A+B” nella tabella 2.1) per l'APS bilaterale allocabile sottoposto ad analisi del *marker*, che si

⁸⁰ OECD, *Gender Equality and the Empowerment of Women and Girls: DAC Guidance for Development Partners*, OECD Publishing, Paris, 2022, p. 97.

⁸¹ OECD, *Aid in Support of Gender Equality and Women's Empowerment-DONOR CHARTS*, 2023.

ottiene sommando l’obiettivo di genere totale con la quantità di aiuti analizzati rispetto al *marker* ma risultanti non mirati all’uguaglianza di genere (colonna “F= C+D”).

Grafico 2.1: APS in favore di iniziative di genere 2008-2022, % bilaterale allocabile analizzato secondo il marker di genere



Fonte: OCSE Creditor Reporting System-Aid activities targeting gender equality and women’s empowerment (ultimo accesso dicembre 2024) ⁸²

Osservando il grafico 2.1 è possibile notare che la percentuale di aiuti impegnati che presenta obiettivo di genere principale o significativo sul totale dell’APS bilaterale allocabile sottoposto ad analisi del *marker* è cresciuta complessivamente dal 2008 al 2019. Tuttavia, si registrano alcuni cali percentuali rispettivamente nel 2010 (13%) e nel 2015-2016 (33-39%) per poi ridursi a partire dal 2019-2020.

Al fine di verificare l’andamento di tale percentuale prendendo in considerazione anche ciò che i paesi classificano nella categoria “*not screened*”, è possibile effettuare la stessa analisi utilizzando come

⁸² OECD Data Explorer, *Aid activities targeting gender equality and womens empowerment*, [https://data-explorer.oecd.org/vis?fs\[0\]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df\[ds\]=dsDisseminateFinalDMZ&df\[id\]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df\[ag\]=OECD.DCD.FSD&df\[vs\]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to\[TIME_PERIOD\]=false](https://data-explorer.oecd.org/vis?fs[0]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df[ds]=dsDisseminateFinalDMZ&df[id]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df[ag]=OECD.DCD.FSD&df[vs]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to[TIME_PERIOD]=false) “ultimo accesso 1/12/2024”.

denominatore l'APS bilaterale allocabile, comprensivo dell'aiuto che non è stato analizzato in base al *marker*.

Tabella 2.2: APS in favore di iniziative di genere, % sul bilaterale allocabile 2008-2022

APS IN FAVORE DI INIZIATIVE DI GENERE (IMPORTO ESPRESSO IN DOLLARI)							
ANNO	OBIETTIVO DI GENERE PRINCIPALE (A)	OBIETTIVO DI GENERE SIGNIFICATIVO (B)	OBIETTIVO DI GENERE TOTALE (C=A+B)	OBIETTIVO DI GENERE NON MIRATO (D)	APS NON ANALIZZATO RISPETTO AL MARKER DI GENERE (E)	APS BILATERALE ALLOCABILE (F=C+D+E)	% APS BILATERALE ALLOCABILE CON OBIETTIVO DI GENERE PRINCIPALE O SIGNIFICATIVO
2008	16.641.000	168.222.000	184.863.000	674.908.000	-	859.771.000	22%
2009	19.387.000	133.571.000	152.958.000	503.503.000	-	656.461.000	23%
2010	20.906.000	21.761.000	42.667.000	296.794.000	302.218.000	641.679.000	7%
2011	19.706.000	194.158.000	213.864.000	300.828.000	10.239.000	524.931.000	41%
2012	23.698.000	173.066.000	196.764.000	175.981.000	154.374.000	527.119.000	37%
2013	23.782.000	147.431.000	171.213.000	114.637.000	121.176.000	407.026.000	42%
2014	29.508.000	186.863.000	216.271.000	95.954.000	245.601.000	557.826.000	39%
2015	25.530.000	277.340.000	302.870.000	626.541.000	-	929.411.000	33%
2016	29.957.000	218.563.000	248.520.000	396.745.000	74.404.000	719.669.000	35%
2017	56.059.000	603.904.000	659.963.000	495.339.000	334.675.000	1.489.977.000	44%
2018	53.963.000	422.866.000	476.829.000	366.110.000	247.802.000	1.090.741.000	44%
2019	76.883.000	497.595.000	574.478.000	391.514.000	139.313.000	1.105.305.000	52%
2020	39.151.000	385.935.000	425.086.000	532.411.000	126.122.000	1.083.619.000	39%
2021	42.182.000	319.227.000	361.409.000	442.085.000	342.607.000	1.146.101.000	32%
2022	66.919.000	390.544.000	457.463.000	827.777.000	690.603.000	1.975.843.000	23%

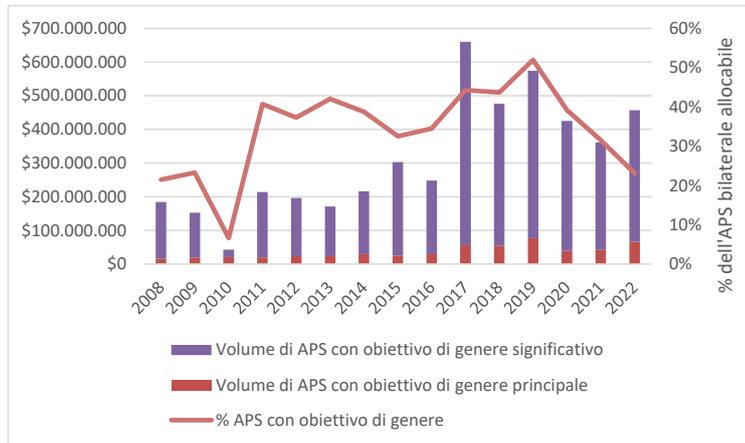
Fonte: OCSE Creditor Reporting System-Aid activities targeting gender equality and women's empowerment (ultimo accesso dicembre 2024) ⁸³

La tabella 2.2 oltre a riportare i valori della tabella precedente (2.1) ossia l'APS con obiettivo di genere principale (colonna "A") e significativo (colonna "B"), l'obiettivo di genere totale come somma dei valori precedenti (colonna "C=A+B") e l'APS con obiettivo di genere non mirato (colonna "D"), aggiunge l'APS che non è stato analizzato rispetto al *marker* di genere ossia ciò che viene definito come "*not screened*" (colonna "E") e l'APS bilaterale allocabile dato come somma degli aiuti con obiettivo di genere totale, non mirato e non sottoposto ad analisi del *marker* (colonna "F=C+D+E"). Per ottenere la percentuale dell'aiuto destinato ad interventi con obiettivi di genere è possibile dividere l'APS avente l'uguaglianza di genere come obiettivo principale o significativo

⁸³ OECD Data Explorer, *Aid activities targeting gender equality and womens empowerment*, [https://data-explorer.oecd.org/vis?fs\[0\]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df\[ds\]=dsDisseminateFinalDMZ&df\[id\]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df\[ag\]=OECD.DCD.FSD&df\[vs\]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T.&pd=2008%2C2022&to\[TIME_PERIOD\]=false](https://data-explorer.oecd.org/vis?fs[0]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df[ds]=dsDisseminateFinalDMZ&df[id]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df[ag]=OECD.DCD.FSD&df[vs]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T.&pd=2008%2C2022&to[TIME_PERIOD]=false) "ultimo accesso 1/12/2024".

(obiettivo di genere totale, “C”) per l’APS bilaterale allocabile (colonna “F=C+D+E”).

Grafico 2.2: APS in favore di iniziative di genere, % sul bilaterale allocabile 2008-2022



Fonte: OCSE Creditor Reporting System-Aid activities targeting gender equality and women’s empowerment (ultimo accesso dicembre 2024) ⁸⁴

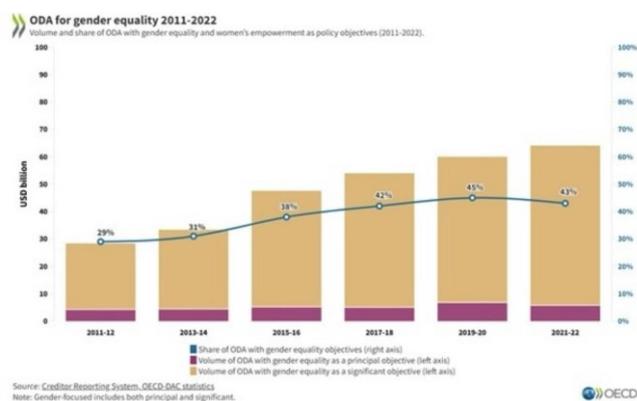
Il grafico 2.2 permette di osservare la variazione della percentuale dell’APS bilaterale allocabile con obiettivo di genere principale o significativo dal 2008 al 2022. L’andamento è molto simile al grafico precedente. Ad esempio, anche in questo caso nel 2010 vi è una riduzione della percentuale. Considerare i dati del “*not screened*” è utile anche per confrontare la percentuale di aiuti rivolti alle questioni di genere, in quanto la quantità di APS che ciascun paese sottopone ad analisi del *marker*, varia considerevolmente tra paesi e nel corso degli anni. Prendendo come esempio l’anno 2022 per l’Italia, la percentuale dell’APS bilaterale allocabile sottoposta ad analisi del *marker* con obiettivo di genere (tabella 2.1) è del 36%, superiore rispetto alla percentuale della seconda tabella (23%), per via della quantità elevata di APS che non è stato sottoposto ad

⁸⁴ OECD Data Explorer, *Aid activities targeting gender equality and womens empowerment*, [https://data-explorer.oecd.org/vis?fs\[0\]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&nb=19&vw=tb&df\[ds\]=dsDisseminateFinalDMZ&df\[id\]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df\[ag\]=OECD.DCD.FSD&df\[vs\]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to\[TIME_PERIOD\]=false](https://data-explorer.oecd.org/vis?fs[0]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&nb=19&vw=tb&df[ds]=dsDisseminateFinalDMZ&df[id]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df[ag]=OECD.DCD.FSD&df[vs]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2B_T.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to[TIME_PERIOD]=false) “ultimo accesso 1/12/2024”.

analisi del *marker* nel 2022. Ciò emerge anche dall'analisi dell'istituto di ricerca inglese ODI, che ha evidenziato che nel 2022 in Italia ancora una larga parte di programmi/progetti non è stato sottoposto ad analisi del *marker*.⁸⁵

Tuttavia ciò che emerge da entrambi i grafici è una diminuzione dell'APS destinato ad iniziative paritarie a partire dal 2019-2020. Tale riduzione può essere dovuta a vari fattori tra cui la quantità maggiore di aiuti destinati all'emergenza Covid-19 o al sostegno all'Ucraina.

Grafico 2.3: APS per l'uguaglianza di genere 2011-2022



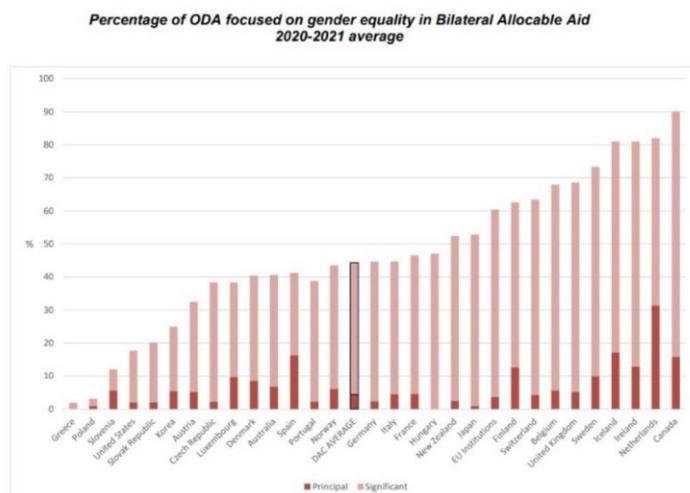
Fonte: OCSE ⁸⁶

Confrontando infatti tali dati con le percentuali riportate nel grafico 2.3, che riporta i dati dal 2011 al 2022 per tutti i paesi DAC, è possibile osservare una diminuzione a partire dal periodo 2019-2020 che segue anni di crescita. Non si tratta quindi di un fenomeno solo italiano.

⁸⁵ Nilima Gulrajani, Nerea Craviotto, *A blurred picture: three global gender data gaps that need plugging*, in "ODI", (13.06.2024), <https://odi.org/en/insights/a-blurred-picture-three-global-gender-data-gaps-that-need-plugging/> "ultimo accesso 1/12/2024"

⁸⁶ OECD, *Latest data on official development assistance (ODA) for gender equality and women's empowerment*, 2024, p.2.

Grafico 2.4: APS bilaterale allocabile con obiettivo di genere, % 2020-2021



Fonte: OCSE ⁸⁷

Infine, dal grafico 2.4 è possibile notare la posizione dell'Italia rispetto ai paesi DAC: la percentuale dell'APS bilaterale allocabile italiano con obiettivo di genere nel 2020-2021 sul totale degli aiuti bilaterali *screened* risulta simile alla media dei paesi DAC (oltre 40%) anche se abbastanza lontana rispetto ai paesi con la percentuale maggiore (Canada/Paesi Bassi).

I valori finora menzionati fanno riferimento all'APS impegnato dall'Italia in favore di iniziative riguardanti l'uguaglianza di genere, considerando l'insieme degli aiuti pubblici allo sviluppo forniti dall'Italia e pubblicati dall'OCSE DAC. Tali aiuti sono gestiti da diversi attori pubblici italiani, tra cui il MAECI e l'AICS. Quest'ultima si occupa della maggioranza delle iniziative bilaterali a favore dell'uguaglianza di genere.⁸⁸ I dati che verranno analizzati di seguito si riferiscono unicamente

⁸⁷ OECD, *Aid in Support of Gender Equality and Women's Empowerment-DONOR CHARTS*, 2023, p.4.

⁸⁸ Corte dei Conti: Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato, *La gestione delle risorse assegnate all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo: strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione*, 2022; Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2018, 2019*, p.340.

agli importi deliberati dell’AICS dal 2020 al 2023. Gli aiuti deliberati corrispondono ad un atto politico; gli importi impegnati rappresentano un passo successivo di ciò che viene deliberato. Inoltre, i dati dell’OCSE fanno riferimento all’APS bilaterale allocabile, proveniente da tutti gli attori del sistema di cooperazione italiano, mentre i dati dell’AICS includono il bilaterale e il multilaterale per programmi.⁸⁹

Tabella 2.3: AICS, importi deliberati a favore dell’uguaglianza di genere 2020-2023

INIZIATIVE AICS A FAVORE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE (IMPORTO ESPRESSO IN EURO)						
ANNO	OBBIETTIVO DI GENERE PRINCIPALE (A)	OBBIETTIVO DI GENERE SIGNIFICATIVO (B)	OBBIETTIVO DI GENERE TOTALE (C= A+B)	% OBBIETTIVO DI GENERE SULL'IMPORTO DELIBERATO (D=E+F)	% OBBIETTIVO PRINCIPALE SULL'IMPORTO DELIBERATO (E)	% OBBIETTIVO SIGNIFICATIVO SULL'IMPORTO DELIBERATO (F)
2020	34.000.000	313.700.000	347.700.000	53%	5%	48%
2021	30.000.000	365.000.000	395.000.000	52%	4%	48%
2022	42.000.000	380.000.000	422.000.000	49%	5%	44%
2023	56.000.000	661.000.000	717.000.000	75%	6%	69%

Fonte: Bilancio di Genere e relazione annuale AICS 2020-2023 ⁹⁰

La tabella 2.3 fa riferimento agli importi deliberati dall’AICS a favore di iniziative paritarie dal 2020 al 2023. La decisione di prendere in considerazione i dati a partire dal 2020 in poi è data dal fatto che da quell’anno è stato fatto un lavoro più attento alle valutazioni rispetto al *marker* di genere. Infatti, le linee guida 2020-2024 hanno introdotto, a partire dal 2020, “L’applicazione sistematica del *Gender Policy Marker* dell’OCSE DAC nella programmazione e nella valutazione dei programmi Paese e delle singole iniziative”.⁹¹ Ciò significa che da quel momento in poi il *marker* doveva essere utilizzato per valutare ogni iniziativa, divenendo un criterio standard nella pianificazione dei progetti.

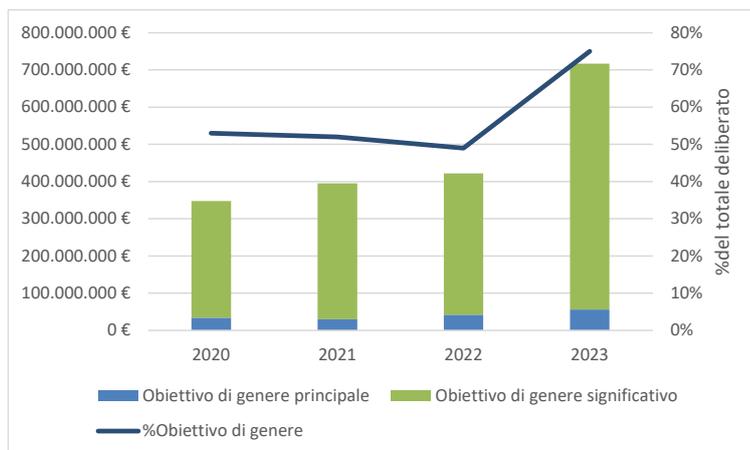
⁸⁹ Intervista con Marta Collu, Focal point di genere presso l’AICS, del 16/10/2024

⁹⁰ Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere*, https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/archivio/risultato.html?tipologia=Pubblcazioni&ambito=Attivit%C3%A0+istituzionali&argomento=Rendiconto&titolo=Bilancio+di+genere&circolareNumero=&cerca_text=“ultimo+accesso+1/12/2024”; Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere-relazione attività*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/> “ultimo accesso 1/12/2024”

⁹¹ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *Linee guida sull’uguaglianza di genere e l’empowerment di donne, ragazze, bambine 2020-2024*, 2020, p.32.

Anche in questo caso, ugualmente alle tabelle precedenti, la tabella 2.3 riporta l'obiettivo di genere principale (colonna "A"), significativo (colonna "B") e l'obiettivo di genere totale (colonna "C=A+B"). Sono riportate inoltre le percentuali degli importi deliberati con obiettivi di genere principale (colonna "E"), significativo (colonna "F") e totale (colonna "D=E+F") rispetto al deliberato totale. Tali informazioni possono essere ricavate dal Bilancio di Genere e dalle relazioni annuali dell'AICS. Il Bilancio di Genere è stato introdotto nel 2009 al fine di valutare le risorse previste e distribuite dallo stato italiano per le politiche di genere, comprese quelle per la cooperazione allo sviluppo. Il primo bilancio in via sperimentale è stato elaborato nel 2017 relativo all'anno 2016.⁹²

Grafico 2.5: AICS: importi deliberati a favore dell'uguaglianza di genere, % Obiettivo di genere sull'importo totale deliberato 2020-2023



Fonte: Bilancio di Genere e relazione annuale AICS 2020-2023 ⁹³

⁹² Dipartimento per le Pari Opportunità, parità di genere ed empowerment femminile, *il Bilancio di genere*, <https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/il-bilancio-di-genere/> “ultimo accesso 1/12/2024”.

⁹³ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere*, https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/archivio/risultato.html?tipologia=Pubblicazioni&ambito=Attivit%C3%A0+istituzionali&argomento=Rendiconto&titolo=Bilancio+di+genere&circolareNumero=&cerca_text=ultimo+accesso+1/12/2024; Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere-relazione attività*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/> “ultimo accesso 1/12/2024”.

Come è possibile osservare dal grafico 2.5, la percentuale delle iniziative con obiettivo di genere sull'importo totale deliberato è aumentata, passando dal 53% nel 2020 al 75% nel 2023, riscontrando un incremento soprattutto per le iniziative con obiettivo di genere significativo, dal 48% nel 2020 al 69% nel 2023.

Per concludere, dai dati presi in considerazione emergono delle valutazioni differenti. I dati OCSE mostrano una riduzione dell'APS italiano a favore di iniziative paritarie a partire dal 2019; tale diminuzione potrebbe essere dovuta ad un aumento degli aiuti destinati alle emergenze che hanno avuto luogo durante quegli anni. Il grafico 2.4, che confronta l'aiuto italiano con quello degli altri paesi membri del DAC, mostra la posizione dell'Italia vicino alla media e relativamente lontana dal primo di tali paesi. Sicuramente è possibile osservare che l'impegno dell'Italia sia cresciuto dal 2008 al 2019, sebbene permanga una percentuale elevata di APS che non viene sottoposto ad analisi del *marker*. Per quanto riguarda i dati AICS, l'impegno dal 2020 al 2023 è cresciuto, mostrando una crescita del deliberato a favore di iniziative paritarie. Dunque, nonostante la riduzione dei dati registrati dal DAC, vi sono stati dei passi positivi da parte della cooperazione italiana verso l'uguaglianza di genere per quella parte degli aiuti bilaterali che è direttamente gestita da AICS, come mostrano anche tutti i nuovi strumenti adottati negli anni come il manuale di genere, il glossario di genere e le Linee Guida che evidenziano la volontà di crescita ed impegno in tale settore. Inoltre il rapporto *Funding for gender-relevant humanitarian response*, pubblicato nel 2022 da *International Rescue Committee e Development Initiatives* sull'assistenza umanitaria mostra che l'Italia è tra i 10 maggiori donatori per volume di assistenza umanitaria internazionale con focus di genere nel 2021,

evidenziando dunque un impegno crescente verso le tematiche paritarie.⁹⁴ Per il futuro, sarebbe importante fare in modo che tutte le attività vengano sottoposte ad analisi del *marker* in quanto vi sono ancora programmi e progetti che non vengono sottoposti a tale processo e occorre fare in modo di aumentare il *mainstreaming* di genere in ogni iniziativa, in quanto anche ciò che apparentemente non sembra utile ai fini della parità, potrebbe rivelarsi vantaggioso nel ridurre le disuguaglianze.

⁹⁴ International Rescue Committee, Development Initiatives, *Funding for gender-relevant humanitarian response*, 2022, p.22ss

CAPITOLO 3. IL PROGETTO “DONNE E SVILUPPO RURALE INCLUSIVO QUALE MEZZO PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE” IN BURKINA FASO

Il capitolo 3 e il capitolo 4 si focalizzano sull’analisi di due progetti finanziati dalla cooperazione italiana in due stati africani, rispettivamente in Burkina Faso e in Senegal, entrambi considerati paesi prioritari dal documento di programmazione triennale 2021-2023.⁹⁵ Entrambi i progetti sono classificati con *gender marker principale*.

Questo capitolo si focalizza sull’analisi del progetto *Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare* in Burkina Faso sviluppato dalle fondazioni ACRA e Mani Tese insieme ai partner locali, dal 2015 al 2018 e co-finanziato dall’AICS (in precedenza MAECI-DGCS) e da *Fondazioni For Africa Burkina Faso*. Dopo un excursus sul background del progetto (3.1) il paragrafo 3.2 descrive brevemente il Burkina Faso per poi passare alla pertinenza del progetto con il contesto italiano e burkinabé (3.3). Il paragrafo successivo (3.4) si focalizza sull’uguaglianza di genere all’interno del settore agricolo seguito dalla descrizione del progetto (3.5). In seguito vengono illustrate alcune delle attività messe in atto durante il progetto (3.6) soffermandosi anche sulle attività promosse dall’iniziativa *Fondazioni For Africa Burkina Faso* nel sotto-paragrafo 3.6.1. Infine, il capitolo si focalizza sui risultati conseguiti dalle attività svolte dalle due iniziative ed in particolare il sostegno all’uguaglianza di genere (3.7) e infine l’ultimo paragrafo si occupa delle considerazioni finali (3.8).

⁹⁵ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2021-2023*, p.29.

3.1 Background del progetto

Il progetto in questione ha avuto luogo dal 2015 al 2018 nelle province della Tapoa e del Boulkiemdé in Burkina Faso, in Africa Sub-Sahariana. La cooperazione italiana opera in Burkina Faso da molti anni, come appare anche dal documento di programmazione triennale 2015-2017 della cooperazione italiana che lo include tra i paesi prioritari.⁹⁶

3.2 Breve descrizione del Burkina Faso

Figura 3.1: Mappa amministrativa del Burkina Faso



Fonte: Nations Online Project⁹⁷

Il Burkina Faso figura tra i paesi più poveri al mondo, risultando 185° su 193 paesi nel 2022 per indice di sviluppo umano secondo lo *Human Development Report* e 120° su 146 relativamente al *Gender Gap Index* secondo il *World Economic Forum 2024*.⁹⁸ La capitale

⁹⁶ Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, *documento di programmazione triennale 2015-2017*, p.31

⁹⁷ Nations Online Project, *Administrative Map of Burkina Faso*, https://www.nationsonline.org/oneWorld/map/burkina_faso_map.htm “ultimo accesso 1/12/2024”

⁹⁸ World Economic Forum, *Global Gender Gap 2024*, 2024, p.127; UNDP (United Nations Development Programme), *Human Development Report 2023-24: Breaking the gridlock: Reimagining cooperation in a polarized world*, 2024, p.276.

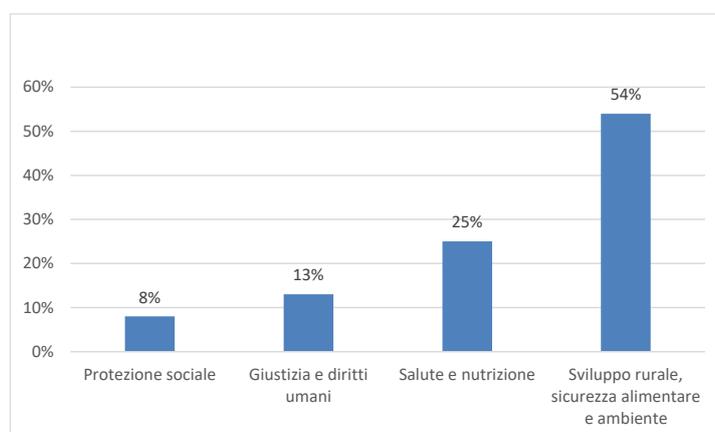
Ouagadougou è anche la città più grande del paese. Il Burkina Faso è un paese con risorse limitate e uno dei settori più importanti per il paese, nonché uno dei principali settori di intervento della cooperazione italiana, è il settore agricolo. Tra i cereali più coltivati vi sono il riso, il sorgo, il mais e il miglio. Tale settore presenta un tasso di occupazione elevato sia per le donne che per gli uomini, tuttavia le donne che vi lavorano hanno scarso potere decisionale, limitato accesso a tecnologie, al credito ed a terreni di proprietà. Le donne rappresentano il 60% della forza lavoro nel settore e producono circa il 70% del cibo ma la loro proprietà terriera si aggira intorno all'8%. Il settore agricolo è fondamentale per il paese e riducendo le disuguaglianze di genere si potrebbe ottenere anche una riduzione della povertà. Tuttavia, la situazione politica attuale del paese rende difficile la vita della popolazione così come la condizione femminile. Dal 2015 infatti, il paese è soggetto ad attacchi terroristici che hanno causato molte vittime e sfollati. Nel 2022 il paese ha dovuto affrontare due colpi di stato che hanno contribuito ad aggravare la situazione di fragilità, portando il numero di persone sfollate a superare i 2 milioni nel 2023. Molti settori del paese hanno risentito dell'instabilità politica, come i settori sanitario ed educativo e molti settori produttivi. Nel 2023 il Burkina insieme al Mali e al Niger ha creato l'Alleanza degli Stati del Sahel e nel 2024 gli stessi stati hanno lasciato l'ECOWAS, la comunità economica degli stati dell'Africa occidentale.⁹⁹

⁹⁹ United Nations Convention to Combat Desertification, *Green jobs for women in Burkina Faso and Senegal*, (6.03.2024), <https://www.unccd.int/news-stories/stories/green-jobs-women-burkina-faso-and-senegal#:~:text=Similarly%2C%20in%20Burkina%20Faso%2C%20women,limited%20to%208%20per%20cent.> “ultimo accesso 1/12/2024”; World Bank Group, *The World Bank in Burkina Faso*, <https://www.worldbank.org/en/country/burkinafaso/overview> “ultimo accesso 1/12/2024”; Mani Tese, *La coltivazione del riso in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/la-coltivazione-del-riso-burkina-faso/> “ultimo accesso 1/12/2024”

3.3 Pertinenza con le politiche italiane e burkinabè

Per quanto riguarda il contesto italiano, oltre al documento di programmazione triennale 2015-2017 che includeva il Burkina Faso tra i paesi prioritari della cooperazione italiana, il programma della cooperazione italiana 2015-2018 in Burkina Faso considerava tra le priorità i settori sanitario e rurale.

Grafico 3.1: Settori di intervento della cooperazione italiana in Burkina Faso nel 2015, % di progetti realizzati per settore



Fonte: Programma indicativo della cooperazione italiana in Burkina Faso 2016-2018 ¹⁰⁰

Infatti, come è possibile notare dal grafico 3.1, nel 2015 il settore rurale e della sicurezza alimentare occupava la percentuale maggiore dei progetti della cooperazione italiana in Burkina Faso. Inoltre all'interno delle Linee guida per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne del 2010 la DGCS si impegnava a garantire l'equo accesso alla terra a uomini e donne, nonché a considerare le differenze di genere all'interno del settore agricolo.¹⁰¹ In merito alla pertinenza del progetto con le politiche del Burkina Faso, l'importanza dell'accesso alla terra ugualitario e il miglioramento della condizione femminile emergono sia dalla

¹⁰⁰ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Gouvernement du Burkina Faso, *Programme Indicatif de la Cooperation Italienne Au Burkina Faso 2016-2018*, 2017, p.8.

¹⁰¹ Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, p.16.

strategia di crescita accelerata e sviluppo duraturo del Burkina Faso (*Stratégie de croissance accélérée et de développement durable du Burkina Faso*) 2011-2015 sia dal successivo piano nazionale di sviluppo economico e sociale (*Plan National de Développement Économique et Social*) 2016-2020.¹⁰² Inoltre, la politica nazionale di genere del Burkina Faso del 2009 evidenzia tra i settori che presentano disparità di genere anche il settore della produzione.¹⁰³ Il progetto risulta inoltre in linea con il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), tra i quali l'Obiettivo 2.3 che mira ad aumentare la produzione agricola entro il 2030 e sostenere i piccoli produttori, con particolare riguardo alle donne ed è coerente con la Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le discriminazioni contro le donne (CEDAW).¹⁰⁴

3.4 L'uguaglianza di genere e il settore agricolo

La disuguaglianza di genere è uno degli ostacoli alla crescita e allo sviluppo sostenibile e agire sulle sue cause può contribuire a ridurre la fame mondiale e la povertà globale. Nonostante i progressi avvenuti nel corso del tempo, ancora oggi le donne hanno meno opportunità rispetto agli uomini in vari settori, compreso il settore agricolo. Le donne infatti hanno minore possibilità di accedere alle risorse e di disporre di beni come la proprietà terriera e minore capacità decisionale derivante anche dalla loro scarsa presenza all'interno di organizzazioni rurali o organi decisionali. Anche all'interno delle mura domestiche hanno difficoltà a far

¹⁰² Gouvernement du Burkina Faso, *Stratégie de croissance accélérée et de développement durable (SCADD)*, p.18; Gouvernement du Burkina Faso, *Plan National de Développement Économique et Social 2016-2020*, p. 27.

¹⁰³ Ministère de la promotion de la femme Burkina Faso, *Document de la politique nationale genre du burkina faso*, <https://www.fao.org/faolex/results/details/en/c/LEX-FAOC146346/>, pp.16-17

¹⁰⁴ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *La cooperazione italiana in Burkina Faso*, 2018, p.13.

sentire la propria voce e vengono spesso escluse dalle decisioni economiche.¹⁰⁵

Nel continente africano la figura femminile costituisce più della metà della forza lavoro svolgendo numerose attività di raccolta, seminatura e piantagione e badando allo stesso tempo ai figli, alla casa e alla famiglia. Tuttavia non sempre uomini e donne godono degli stessi diritti e soprattutto nei paesi poco sviluppati ottenere parità di genere in questo ambito è molto difficile. La terra in molti paesi è spesso il bene più importante per le famiglie rurali ed è ciò che permette di sopravvivere e disporre di risorse per il proprio sostentamento. Eppure globalmente meno del 15% delle persone che dispongono di proprietà terriera è di sesso femminile, infatti è meno probabile che le donne rispetto agli uomini riescano ad ottenere documenti legali che attestino la loro proprietà.¹⁰⁶ Ciò può essere dovuto anche a cause culturali in quanto tradizionalmente le donne hanno il compito di badare alla casa e alla famiglia mentre agli uomini è riservata la facoltà di prendere le decisioni, ed ereditano la terra dai genitori. Oltre alla difficile disponibilità terriera vi è anche difficoltà per le donne nell'accedere al credito. Tra le attività che sono risultate di successo nel ridurre le disuguaglianze nel settore vi sono la regolarizzazione della terra che aumenta i diritti di proprietà terriera delle donne e la loro capacità decisionale, la promozione dello scambio di conoscenze tra gli agricoltori che favorisce la produttività femminile e la concessione di trasferimenti in denaro o di risorse che permette di aumentare le risorse controllate dalle donne.¹⁰⁷

¹⁰⁵ IFAD, *Rural Women*, <https://www.ifad.org/en/rural-women> “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁰⁶FAO, Food and agriculture organisation of the United Nations, *the gender gap in land rights*, 2018, <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/4966d50c-233b-43a9-8fa7-8d43263dd082/content>; IFDC, *African Women Are Crucial to Agricultural Development*, 2023, <https://ifdc.org/2023/03/08/african-women-are-crucial-to-agricultural-development/#:~:text=African%20women%20are%20the%20backbone,children%20and%20other%20family%20members>. “ultimo accesso 1/12/2024”.

¹⁰⁷ World Bank Group, *What works to narrow gender gaps and empower women in Sub-Saharan Africa?*,

La cooperazione italiana lavora da anni per tutelare la sicurezza alimentare e l'uguaglianza di genere. Nel corso degli anni l'attenzione all'uguaglianza di genere nei diversi settori, tra i quali il settore agricolo, è aumentata e sono stati sviluppati numerosi progetti volti a sostenere le tematiche paritarie nel settore sicurezza alimentare anche mediante le OSC. Un esempio di progetto è *Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare* che ha avuto luogo dal 2015 al 2018 implementato dalle OSC ACRA e Mani Tese e finanziato principalmente dall'AICS.

3.5 Descrizione del progetto

Il progetto in questione è stato messo in atto dal 2015 al 2018 dalla ONG italiana ACRA con partner Mani Tese, finanziato dall'AICS e co-finanziato dal programma *Fondazioni For Africa Burkina Faso*. ACRA è un'organizzazione non governativa nata a Milano nel 1968, attiva nella cooperazione internazionale da oltre cinquant'anni. Essa opera in Burkina Faso dal 2007 in due ambiti di intervento principali tra cui la sicurezza e la sovranità alimentare e considera fondamentale la valorizzazione della parità di genere all'interno di ogni progetto.¹⁰⁸ Il progetto in questione si proponeva di garantire la sicurezza alimentare, promuovendo la partecipazione femminile nel settore agricolo. Il progetto è iniziato il 1° marzo 2015 ed è durato 36 mesi, seguiti da 3 mesi di proroga, terminando a maggio 2018, ed ha avuto luogo in due province del Burkina Faso: la Tapoa, nella Regione dell'Est (con capoluogo Diapaga) e la Provincia del

https://documents1.worldbank.org/curated/en/099061623110030316/pdf/P1804940a8a04e0ab0988e0e90727152914.pdf?_gl=1*57ujwr*_gcl_au*MTY0NDg4NjM0NS4xNzI0Nzk2MDg1, p.67

¹⁰⁸ ACRA, *chi siamo*, <https://www.acra.it/acra#chi-siamo>; ACRA, *aree di intervento*, <https://www.acra.it/cosa-facciamo/aree-di-intervento/burkina-faso> “ultimo accesso 1/12/2024”; ACRA, *Bilancio sociale 2018*, p.18.

Boulkiemdé (capoluogo Koudougou), nella Regione del Centro-Ovest. Oltre alla ONG ACRA, il progetto ha avuto tra i partner l'associazione Mani Tese, e le federazioni nazionali dei produttori agricoli (FEPA/B), dei risicoltori (UNPR- B) e delle donne agricoltrici (FENAFER B). Inoltre, sono state coinvolte anche 8 unioni dipartimentali dei produttori agricoli della Tapoa e due associazioni femminili di Ouagadougou.¹⁰⁹ L'importo totale del progetto è stato di 1.925.233€, di cui 1.347.663€ finanziati dall'AICS, il finanziatore principale. Vi è stato inoltre un co-finanziamento da parte del programma *Fondazioni For Africa Burkina Faso*, iniziativa con il fine di sostenere la sovranità alimentare e garantire il diritto al cibo promossa da 28 fondazioni di origine bancaria in collaborazione con 6 organizzazioni che operano in Italia e in Africa, tra le quali ACRA. Tale programma è durato dal 2014 al 2019 ed ha avuto luogo in 7 regioni del paese, garantendo in ogni iniziativa la considerazione della condizione femminile, coinvolgendo le donne per migliorare l'equità di genere. Più precisamente, *Fondazioni For Africa Burkina Faso* è nata a seguito dell'iniziativa *Fondazioni For Africa* svoltasi in Senegal. Il progetto *Donne e sviluppo rurale inclusivo quale raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso* si è integrato con tale programma nel settore sicurezza alimentare e strumenti finanziari in area rurale. I beneficiari diretti del progetto sono stati oltre 16.240, tra cui rappresentanti di gruppi e unioni, produttrici e produttori; mentre i beneficiari indiretti oltre 860.000, comprendendo nuclei familiari nelle aree agricole di 10 comuni e due province.¹¹⁰

¹⁰⁹ ACRA, *Bilancio sociale 2018*, p.25.

¹¹⁰ ACRA, *Bilancio sociale 2018*, p.26; Fondazioni For Africa Burkina Faso, *La terra le persone il futuro*, 2019, p.5; ACRA, *Presentazione Fa la Cosa Giusta: Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso*, 2018; Fondazioni For Africa Burkina Faso, *L'intervento*, <https://www.fondazioniforafrica.org/lintervento/> “ultimo accesso 1/12/2024”

3.6 Attività promosse dal progetto

Il finanziamento della cooperazione italiana nell'esecuzione del progetto in questione ha permesso di effettuare diverse attività al fine di raggiungere gli obiettivi prestabiliti; di seguito vengono illustrate alcune delle iniziative realizzate. Le attività in questione si sono concentrate su tre aree principali: servizi di microcredito, *micro-leasing* e *warrantage*; percorsi di consapevolezza e sensibilizzazione sul ruolo della donna nell'economia familiare e negli organi decisionali; attività di formazione e sviluppo dei sistemi produttivi. Grazie al progetto 1.079 persone tra cui 680 donne (63,02%) hanno potuto beneficiare di iniziative di microcredito, *micro-leasing* e *warrantage*.¹¹¹ Nello specifico, il 25% delle donne coinvolte nel progetto ha ottenuto un credito tramite il sistema del *warrantage*, un sistema di credito rurale che viene fornito da un istituto di microfinanza ai produttori che ne necessitano dando come garanzia parte del proprio raccolto per un determinato periodo di tempo. Un comitato di gestione gestisce lo stock e il prestito che si riceve solitamente è circa pari all'80% del valore del raccolto, e va restituito al fine di riottenere i propri prodotti. In questo modo, i produttori evitano di vendere i loro prodotti subito dopo averli raccolti quando i prezzi sono bassi. Si tratta di un'attività molto vantaggiosa che permette di ottenere un credito da utilizzare per ciò di cui si ha bisogno, senza dover aspettare di vendere la propria produzione. Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati 4 magazzini di stoccaggio e al fine di sostenere le donne verso l'ottenimento del credito è stato istituito anche un sistema di gestione bilancio familiare (*Conseil d'exploitation familiale*) attraverso il quale oltre 110 donne sono

¹¹¹ ACRA, *Bilancio sociale* 2018, p.26.

state sostenute nel processo di acquisizione del credito. Inoltre, sono stati istituiti fondi di *micro-leasing* per favorire l'accesso ai mezzi agricoli.¹¹²

Per promuovere l'uguaglianza di genere e sensibilizzare la popolazione sul ruolo delle donne nell'economia familiare, sono state organizzate riunioni ed incontri nei villaggi, trasmissioni radio in lingua locale e rappresentazioni teatrali. Al termine del progetto è stata altresì prodotta una pubblicazione dal nome *Donne protagoniste per la sicurezza alimentare in Burkina Faso* divisa in due sezioni: la prima contenente uno strumento utile per il calcolo dell'*empowerment* femminile nel settore agricolo: il WEAI (*Women Empowerment in Agriculture Index*), mentre la seconda comprensiva di buone pratiche di *empowerment* femminile in Burkina Faso, ossia testimonianze di 2 donne, 5 gruppi e 2 associazioni che sono state raccolte a seguito delle iniziative implementate in Burkina Faso: *Fondazioni For Africa*, *GIZ-Preservazione della biosfera transfrontaliera della regione WAP* e il progetto in questione.¹¹³ La misurazione dell'indice WEAI ha permesso di ottenere una valutazione efficace della condizione delle donne nel settore agricolo nelle zone prese in considerazione. Esso è uno strumento utile soprattutto ai fini dell'attività di ricerca ed è stato utilizzato anche per fare un confronto con dati raccolti in zone differenti. Il WEAI è un indice utilizzato per misurare l'*empowerment* e l'*agency* femminile all'interno del settore agricolo. Esso è stato creato da *IFPRI*, *Oxford Poverty and Human Development Initiative (OPHI)* e *USAID's Feed the Future* nel 2012. Si tratta di un

¹¹² ACRA, *Modèle d'analyse de genre*; Clara Delavallade, Susan Godlonton, *Locking crops to unlock investment: experimental evidence on warrantage in Burkina Faso*, in "Gender innovation lab", <https://openknowledge.worldbank.org/server/api/core/bitstreams/0bbd688b-84b1-5675-ba06-35280f090abc/content> "ultimo accesso 1/12/2024"; Mani Tese, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, *BARKA (...grazie!): donne e sviluppo in Burkina Faso*, Documentario, (4.09.2018), disponibile presso: <https://youtu.be/VJCr9JOEAlg?feature=shared> "ultimo accesso 29/11/2024"; Mani tese, *Donne e sviluppo rurale per raggiungere la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/iniziativa/donne-sviluppo-rurale-inclusivo-sicurezza-alimentare-burkina-faso/> "ultimo accesso 1/12/2024".

¹¹³ ACRA, *Bilancio sociale 2018*, p.26.

indice aggregato composto da due sotto-indici: il primo misura l'*empowerment* di donne e uomini in cinque dimensioni: le decisioni a proposito della produzione agricola; l'accesso e il potere decisionale riguardante le risorse produttive; il controllo sull'utilizzo del reddito; la leadership nella comunità e l'utilizzo del tempo; il secondo è il *Gender Parity Index*, che è stato analizzato nel capitolo 1.¹¹⁴ Nell'ambito del progetto in questione il WEAI è stato calcolato nel 2018 nelle due province (Boulkiemdé e Tapoa) e successivamente nel 2019 in due ulteriori province (Oubritenga e Ganzourgou). Nel 2018 la ONG ACRA insieme a Mani Tese ha analizzato 3 dei 5 indici presi in considerazione dal WEAI ossia: controllo sull'utilizzo del reddito, la leadership nella comunità (misurata attraverso gli indicatori: *membro di un gruppo* e *capacità di parlare in pubblico*) e l'utilizzo del tempo (valutato tramite gli indicatori: *carico di lavoro* e *tempo libero*). Sono state intervistate 135 persone per ciascuna provincia, sia uomini che donne. I questionari sono stati forniti alle due associazioni dall'IFPRI, secondo il modello *full WEAI* previamente utilizzato in Niger. Secondo tale indice, una donna è autonomizzata in caso di raggiungimento della percentuale minima dell'80% negli indicatori presi in considerazione. L'indice WEAI ottenuto nelle due province nel 2018 ha evidenziato che le persone intervistate avessero raggiunto l'autonomizzazione solo per quanto riguarda l'indice leadership nella comunità nell'indicatore *Membro di un gruppo* (84,81%). La percentuale di autonomizzazione delle donne e degli uomini nelle due zone nel complesso è risultata del 62,07%, risultato chiaramente inferiore al minimo stabilito dal WEAI (80%). Inoltre, le donne presentavano una

¹¹⁴IFPRI, *Women's Empowerment in Agriculture Index (WEAI)*, <https://www.ifpri.org/project/weai/> "ultimo accesso 1/12/2024"; Alessandra Garbero, Emilie Perge, *Measuring women's empowerment in agriculture. A streamlined approach*, in "IFAD", (2017), https://www.ifad.org/documents/d/new-ifad.org/19_research_n-19_web-pdf "ultimo accesso 1/12/2024".

percentuale minore rispetto agli uomini: la percentuale complessiva di autonomizzazione delle donne nelle due zone era del 56,04% mentre per gli uomini del 70,17%. Nel 2019 la valutazione è stata effettuata su altre due province ossia Oubritenga e Ganzourgou, dove sono state intervistate 157 persone nella prima provincia e 155 nella seconda. Sono stati utilizzati sia gli stessi questionari, sia gli stessi indici considerati dalla valutazione precedente. Anche in questo caso la percentuale di autonomizzazione per uomini e donne è risultata complessivamente inferiore all'80%, ammontando a 61,79%. La percentuale complessiva di autonomizzazione delle donne nelle due zone è risultata del 55,44% mentre per gli uomini del 74,31%. Complessivamente nelle 4 province è stato calcolato che le donne presentavano un'autonomizzazione del 55,94%. Anche per gli uomini la percentuale risultava globalmente inferiore all'80% ossia 72,26%. Come precedentemente menzionato, tale indice si è rivelato utile per poter disporre di indicatori numerici che documentino oggettivamente la situazione reale e permettano di compararla, in questo modo è possibile identificare soluzioni utili a superare gli ostacoli che limitano le opportunità.¹¹⁵Tuttavia, è importante tenere presente che, a causa delle dimensioni ridotte dei campioni utilizzati per il calcolo dell'indice (270 persone nelle prime due province e 312 nelle altre due) le stime ottenute risultano inevitabilmente poco precise.

Inoltre, le unioni dei produttori insieme ai partner del progetto hanno redatto una *carta di genere* al fine di promuovere opportunità economiche e di *empowerment* paritarie per le donne produttrici: si tratta di una carta di impegno, un *engagement* che ACRA, Mani Tese, e le federazioni nazionali hanno firmato al fine di incrementare l'attenzione verso l'uguaglianza di genere. Infatti, dato che non è possibile agire sui regolamenti interni delle federazioni, si cerca di far capire che per ottenere

¹¹⁵ ACRA, Mani Tese, *Donne protagoniste per la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, 2018.

la parità di genere non occorre semplicemente creare una figura apposita che si occupa delle questioni paritarie, come se l'uguaglianza di genere fosse una tematica a parte; piuttosto occorre fare in modo che tale questione sia integrata all'interno di ogni filiera produttiva e che uomini e donne possano partecipare equamente alle decisioni.¹¹⁶ Tale carta comprende alcuni articoli che specificano gli impegni presi da parte degli attori firmatari della carta, come ad esempio:

Articolo 1: Integrare l'approccio di genere in tutte le nostre aree di intervento.

- a) Promuovere l'attenzione al genere in maniera trasversale in tutte le attività e i progetti realizzati dalle organizzazioni
- b) Prevenire qualsiasi forma di discriminazione o pratica discriminatoria, volontaria o meno, all'interno dell'organizzazione
- c) Garantire che l'organizzazione sia in grado di rispondere, senza distinzione di genere, ai bisogni specifici delle parti interessate nelle attività [...]

Articolo 6: Garantire una partecipazione equilibrata di donne, uomini e giovani all'interno dei nostri organi direttivi: uffici, comitati di gestione, assemblee generali e consigli di amministrazione¹¹⁷

Ai fini di contrastare la desertificazione sono stati organizzati 30 seminari e 10 campi scuola per istruire sulle tecniche agro-ecologiche. In aggiunta, sono stati coinvolti 2.727 studenti nel programma di educazione ambientale tra cui 1.238 ragazze (45,4%). Sono state inoltre implementate alcune iniziative per migliorare la produzione agricola e promuovere la sicurezza alimentare, garantendo l'equo accesso alle risorse: è stata realizzata una mieleria nella provincia della Tapoa che durante il primo anno di attività ha generato oltre 8.000€ di guadagni, e oltre 300 apicoltori e 20 donne hanno potuto beneficiare di una formazione sulle tecniche di

¹¹⁶ ACRA, *Bilancio sociale* 2018, p.26; Intervista con Valeria De Paoli: Desk Officer Educazione e Sicurezza Alimentare presso Fondazione ACRA, del 9/10/2024

¹¹⁷ ACRA, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Mani Tese, UNPRB, FEPAB, FENAFERB, *Charte Genre Burkina Faso Signatures*, 2018.

apicoltura e di trasformazione del miele. In aggiunta, nel villaggio di Roogo (provincia del Bulikie mdé) grazie alla costruzione di un sistema di dighe e canalizzazioni su oltre 20 ettari di risaia, il progetto ha contribuito a migliorare la produttività del riso, sostenendo la produzione di 120 donne.¹¹⁸ Inoltre, sono state introdotte e distribuite 2 tonnellate di sementi migliorate; promossi modelli di riproduzione e selezione con il coinvolgimento di 60 contadini; creati laboratori per la trasformazione di materie prime e svolte attività di supporto alle reti di stoccaggio provinciali. L'attività di orticoltura, praticata per l'80% dalle donne, è stata potenziata tramite l'istituzione di 6 ettari di terreno per l'orticoltura e il recupero di 40 ettari di terreno marginale. Sono state coinvolte 295 donne su 421 persone (70,7%) nelle attività orticole (in particolare di *microjardins* ossia una tecnica che permette di coltivare prodotti fuori suolo) tra Ouagadougou e Diapaga.¹¹⁹

3.6.1 Attività svolte dall'iniziativa *Fondazioni For Africa Burkina Faso*

Come precedentemente menzionato, il progetto in questione si è inserito all'interno del programma *Fondazioni For Africa Burkina Faso*, iniziativa volta a promuovere la sovranità alimentare, sostenendo al contempo i diritti delle donne. Anche nell'ambito dell'iniziativa sono state svolte diverse attività, alcune delle quali verranno menzionate di seguito. Tra il 2014 e il 2016 1.776 produttori, tra cui 869 donne, hanno potuto

¹¹⁸ Mani Tese, *La coltivazione del riso in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/la-coltivazione-del-riso-burkina-faso/> “ultimo accesso 1/12/2024”; Fondazioni For Africa Burkina Faso, *La terra le persone il futuro*, 2019, p.13.

¹¹⁹ Mani Tese, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, *BARKA (...grazie!): donne e sviluppo in Burkina Faso*, Documentario, (4.09.2018), disponibile presso: <https://youtu.be/VJCr9JOEAlg?feature=shared> “ultimo accesso 1/12/2024”; Mani Tese, *Donne e sviluppo rurale per raggiungere la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/iniziative/donne-sviluppo-rurale-inclusivo-sicurezza-alimentare-burkina-faso/> “ultimo accesso 1/12/2024”.

depositare il proprio raccolto in magazzini e 1.495 produttori, tra cui 674 donne hanno ricevuto prestiti per un valore complessivo di 116.000€. Inoltre, nel 2016 a Ouagadougou si è tenuto *l'Atelier de Capitalisation sur le warrantage*: un evento di due giorni dedicato alla riflessione e condivisione di buone pratiche a cui hanno preso parte vari attori, compresi più di 100 rappresentanti di produttori provenienti da tutto il paese, insieme a istituti di microfinanza, autorità governative e ONG. Un focus particolare è stato rivolto alla partecipazione femminile, sia in merito al sistema del *warrantage*, sia nella gestione degli spazi destinati alla conservazione dei raccolti. Per promuovere ulteriormente la partecipazione femminile, è stata realizzata la pubblicazione *l'Activité du warrantage sous l'angle du genre*, fornita alle organizzazioni contadine di quattro regioni agricole del Burkina Faso e distribuita per favorire la sensibilizzazione delle comunità.¹²⁰

Nell'ambito della sensibilizzazione del ruolo delle donne, è stata evidenziata l'importanza di promuovere la partecipazione delle donne negli organi decisionali, favorire la *leadership* femminile e garantire alle donne l'equo accesso ai terreni coltivabili.¹²¹

In aggiunta, sono state organizzate attività di formazione teoriche e pratiche sulle tecniche di produzione e di gestione di un'impresa agricola, con particolare attenzione al settore agro-ecologico. I produttori hanno potuto beneficiare anche di strumenti come kit d'irrigazione che hanno permesso loro di migliorare il proprio raccolto. Le donne, nell'ambito della produzione del riso, hanno potuto beneficiare di strumenti come una pompa elettrica per estrarre l'acqua dal pozzo,

¹²⁰ Fondazioni For Africa Burkina Faso, *La terra le persone il futuro*, 2019, p.37; 38.

¹²¹ Fondazioni For Africa Burkina Faso, *Partenariat pour un développement durable entre l'Italie et le Burkina Faso: Intégration du genre dans l'initiative fondations pour l'Afrique burkina faso (fpa-bf)*, 2019.

sostituendo la raccolta manuale dell'acqua e permettendo loro di risparmiare tempo e fatica.¹²²

3.7 Risultati delle attività e sostegno all'uguaglianza di genere

Il progetto in questione, *insieme all'iniziativa Fondazioni For Africa Burkina Faso*, ha avuto un impatto significativo nelle aree di intervento, contribuendo a sostenere la sicurezza alimentare e migliorare le condizioni economiche dei beneficiari. Le attività di formazione agro-ecologica e volte al sostegno dei settori produttivi, come la produzione del riso e del miele, hanno contribuito allo sviluppo economico e produttivo delle comunità. Inoltre, gli strumenti messi a disposizione come il *warrantage* oppure il *micro-leasing*, hanno permesso di finanziare nuove attività redditizie.

Durante le iniziative, è stata rivolta un'attenzione particolare a favore della promozione dell'uguaglianza di genere. In particolare, le donne che hanno potuto beneficiare del *warrantage* hanno utilizzato il credito ricevuto per svolgere diverse mansioni, come pagare le tasse scolastiche ai propri figli, garantire un'alimentazione alle proprie famiglie o sviluppare le proprie attività imprenditoriali. Ciò ha consentito loro di ottenere un'autonomizzazione maggiore dal proprio marito. Favorire l'accesso al credito alle donne, oltre ad essere un utile strumento per favorirne l'*empowerment* economico, contribuisce al benessere di tutta la famiglia, migliorando le condizioni di vita e la sicurezza alimentare della popolazione nel complesso. La maggior parte delle donne che hanno ricevuto dei prestiti economici, infatti, li hanno investiti in attività commerciali oppure acquistando strumenti agricoli, anche grazie ai servizi di *micro-leasing* ricevuti, per favorire nuove attività generatrici di reddito.

¹²² Fondazioni For Africa Burkina Faso, *La terra le persone il futuro*, 2019, p.27.

Inoltre, la promozione dell'attività orticola, essendo molto redditizia, ha permesso alle donne di diversificare l'alimentazione delle proprie famiglie e allo stesso tempo di avere qualche risorsa finanziaria per aiutare i loro mariti. Anche attraverso le attività di formazione ricevute, sia teoriche che pratiche, molte donne hanno potuto imparare nuove tecniche di produzione e nuovi utilizzi di alcune piante, come la pianta *Moringa* che non è risultata essere solamente commestibile ma anche guaritrice e commerciabile, favorendo il sostegno all'economia rurale.¹²³

La testimonianza di Bernadette Zongo, una delle beneficiarie del progetto risiedente nel comune di Siglé, provincia del Boulkiemdé, ha sottolineato i miglioramenti che il progetto ha apportato alla sua vita:

Il primo anno mi è stato dato un credito di 50.000 CFA (Franco CFA: corrispondente a circa 76,22 €) per comprare gli animali. Ho comprato 10 capre e nel corso dell'anno ne ho vendute 4 per rimborsare il credito. Nel secondo anno mi hanno dato altri 50.000 CFA che mi hanno permesso di comprare altre capre. Le diverse formazioni e i crediti ricevuti ci hanno permesso di prendere in carico e pagare la scolarizzazione dei bambini. Con i guadagni di questa attività ho fatto fabbricare dei mattoni per costruire la mia casa. Grazie alla formazione ricevuta abbiamo aperto gli occhi, abbiamo avuto la possibilità di viaggiare e vedere i progetti che sono fatti altrove. Questo mi ha anche permesso di creare un'associazione che aiuta le donne del mio villaggio a prendersi cura di sé ed uscire dalla miseria.¹²⁴

Inoltre, la carta di genere firmata a seguito del progetto e le diverse attività di sensibilizzazione promosse hanno contribuito a rendere più consapevoli le comunità e le donne stesse, rispetto al loro ruolo fondamentale per l'economia. Diverse donne, come la beneficiaria del progetto Bernadette Zongo, hanno potuto istituire o entrare a far parte di organizzazioni femminili ed è stato rafforzato anche il protagonismo

¹²³ Mani Tese, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, *BARKA (...grazie!): donne e sviluppo in Burkina Faso*, Documentario, (4.09.2018), disponibile presso: <https://youtu.be/VJCr9JOEAlg?feature=shared> "ultimo accesso 1/12/2024".

¹²⁴ Ibid.

femminile nei ruoli decisionali, come dimostra la testimonianza di Mandi Lompo, un'altra beneficiaria del progetto residente nel villaggio di Tantiana, comune di Botou, provincia della Tapoa, che grazie al progetto è divenuta responsabile del gruppo di agro-ecologia di Tantiana.¹²⁵

3.8 Considerazioni finali

Il progetto, *insieme all'iniziativa Fondazioni For Africa Burkina Faso*, ha contribuito a promuovere la sicurezza alimentare e sostenere il settore agricolo. Entrambe le iniziative hanno focalizzato un'attenzione specifica verso il ruolo delle donne nell'economia e negli organi decisionali. Infatti, attraverso i crediti e i prestiti ricevuti, molte donne hanno potuto incrementare la propria autonomizzazione e contribuire al benessere familiare e ciò ha contribuito al benessere di tutta la comunità. A tal fine, le attività di formazione e di sensibilizzazione sono state fondamentali per promuovere la partecipazione femminile.

Per concludere, il progetto si è rivelato utile per sostenere le donne e promuovere la loro autonomizzazione, anche mediante strumenti come la carta di genere conclusa tra le organizzazioni partner del progetto. Tuttavia, a causa della difficile situazione politica del Burkina Faso, non è stato possibile valutare i risultati del progetto nel lungo periodo. Infatti, a causa dei colpi di stato e della situazione di conflitto, non è possibile accedere a determinate aree del paese, in particolare alla zona di Diapaga (capoluogo della provincia della Tapoa) e per questo motivo è difficile valutare eventuali cambiamenti intercorsi dalla fine del progetto nell'area. Inoltre, dato che molte delle banche che erano presenti precedentemente nelle province si può supporre non operino più, anche il sistema del *warrantage*, che, come menzionato in precedenza, è risultato utile per gli

¹²⁵ ACRA, Mani Tese, *Donne protagoniste per la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, 2018, p.23.

agricoltori e soprattutto per le donne, probabilmente non viene più utilizzato. La mieleria istituita nella provincia della Tapoa è ancora presente, tuttavia, anche in caso risulti ancora operativa, a causa della situazione instabile non è possibile trasportare il miele da Diapaga a Ouagadougou, in quanto la popolazione stessa può entrare e uscire solamente mediante convogli umanitari. Nonostante ciò, la ONG ACRA continua a svolgere diversi progetti sia nel settore sicurezza alimentare sia per l'uguaglianza di genere in altre zone del paese, soprattutto attorno alla capitale Ouagadougou, e in altri paesi africani.¹²⁶

Infatti, i risultati ottenuti dimostrano l'importanza di favorire iniziative che tutelino la sicurezza alimentare e la promozione dell'uguaglianza di genere, anche mediante attività di sensibilizzazione che possano far comprendere l'utilità di garantire un equo accesso alle risorse per tutti, grazie anche al lavoro svolto dalle OSC con le comunità locali. L'esperienza acquisita con il progetto, integrato anche dal programma *Fondazioni For Africa*, può fornire un modello utile e replicabile in altri contesti africani, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile duraturo e inclusivo.

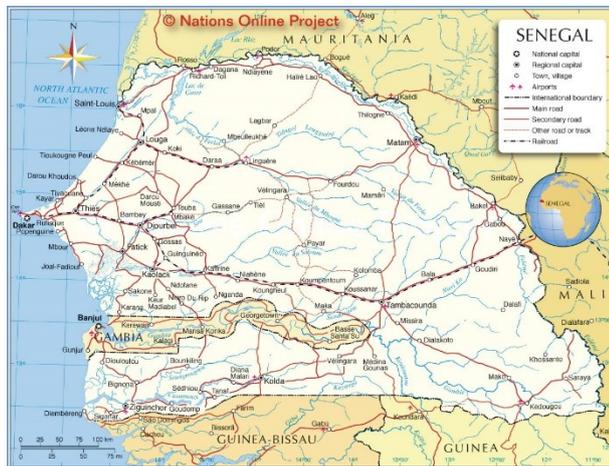
¹²⁶ Intervista con Valeria De Paoli: Desk Officer Educazione e Sicurezza Alimentare presso Fondazione ACRA, del 9/10/2024

CAPITOLO 4. IL PROGETTO D'APPOGGIO ALLA STRATEGIA NAZIONALE PER L'EQUITÀ E L'UGUAGLIANZA DI GENERE (PASNEEG)

Il capitolo precedente ha messo in luce l'impegno della cooperazione italiana a favore dell'uguaglianza di genere mediante l'analisi di un progetto gestito da un'organizzazione della società civile (OSC) nel paese destinatario e finanziato dalla cooperazione italiana. Vi sono inoltre dei progetti che vedono l'Italia cooperare direttamente con il governo del paese ricevente e dunque con la possibilità di agire su una scala maggiore: sulle politiche e le leggi, sul bilancio dello stato, sui programmi governativi. In particolare, questo capitolo si focalizza sull'analisi del progetto d'appoggio alla strategia nazionale per l'equità e l'uguaglianza di genere (*Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'équité et l'égalité des Genres*, PASNEEG) in Senegal implementato in due fasi distinte dal Ministero della Donna, della Famiglia e della Protezione dell'Infanzia senegalese (*Ministère de Femme, de la Famille et de la Protection des Enfants*, MFFPE) attuale Ministero della famiglia e della solidarietà (*Ministère de la Famille et des Solidarité*) e finanziato dalla cooperazione italiana. Dopo una breve descrizione del Senegal nel paragrafo 4.1, il capitolo evidenzia l'attenzione all'uguaglianza di genere nel paese (4.2), descrivendo successivamente l'attività della cooperazione italiana nel paese (4.3) e soffermandosi sulla *Peer Review* dell'OCSE DAC del 2019 sull'Italia, nella quale il Senegal è uno dei paesi esaminati (4.3.1). Successivamente il paragrafo 4.4 si occupa della descrizione del progetto e delle sue due fasi (4.4.1, 4.4.2). Infine il paragrafo 4.5 è dedicato ai risultati ottenuti dal progetto a favore dell'uguaglianza di genere seguito dall'analisi sugli indicatori di genere e dalle considerazioni finali (4.6).

4.1 Breve descrizione del Senegal

Figura 4.1: Mappa amministrativa del Senegal



Fonte: Nation Online Projects ¹²⁷

Il Senegal è un paese dell’Africa Sub-Sahariana situato ad est e la sua capitale è Dakar, il porto più occidentale dell’intero continente africano. Conta 17,7 milioni di abitanti e la metà della popolazione ha meno di 19 anni. Secondo l’ultimo *Human Development Report* il paese appare 169° su 193 paesi presi in considerazione dallo *Human Development Index*, con un punteggio di 0,517, che risulta inferiore rispetto alla media dell’Africa Sub-Sahariana (0,549). Il paese è una repubblica democratica costituzionale ed uno degli stati africani più stabili, infatti fin dalla sua indipendenza del 1960 non ha subito importanti cambi di governo e non è stato soggetto a guerre con i paesi limitrofi. Il settore più importante è quello primario, caratterizzato soprattutto da attività di pesca e agricoltura.¹²⁸

¹²⁷ Nations Online Project, *Administrative Map of Senegal*, <https://www.nationsonline.org/oneworld/map/senegal-map.htm>, “ultimo accesso 1/12/2024”

¹²⁸ UNDP, *Human Development report 2023, 2024: Breaking the gridlock Reimagining cooperation in a polarized world*, p.276; Groupe de la Banque Mondiale, données, *Population, total – Senegal*, <https://donnees.banquemondiale.org/indicateur/SP.POP.TOTL?locations=SN> “ultimo accesso

4.2 L'attenzione all'uguaglianza di genere in Senegal

Dal 2014 il paese ha adottato il *Piano Senegal emergente (Plan Sénégal Emergent, PSE)* con l'obiettivo di promuovere la crescita del sistema economico e sociale incrementando il benessere dei propri cittadini. Al fine di eradicare la povertà, il piano evidenzia l'importanza di eliminare le discriminazioni, le disuguaglianze e la violenza di genere, sfide tutt'oggi presenti nel paese. Secondo il PSE, al fine di favorire il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è necessario incrementare l'implementazione della tematica paritaria all'interno delle strategie nazionali.¹²⁹ Per quanto riguarda la legislazione, il Senegal nel corso degli anni ha ratificato vari strumenti a riguardo, come la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW), la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (*Declaration on the Elimination of Violence Against Women, DEVAW*) e il protocollo di Maputo sui diritti delle donne. Oltre a ciò, a partire dal 2015 il paese ha orientato le proprie azioni rispetto agli Obiettivi fissati dall'Agenda 2030, incluso l'obiettivo di genere. Inoltre, la costituzione del Senegal del 2001 successivamente aggiornata nel 2016 sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, senza distinzione di origine, razza, sesso e religione (art.1), il principio di parità dei diritti di uomini e donne (art.7) e promuove la parità di accesso per uomini e donne al possesso e alla proprietà della terra (art.15). Nel tempo il paese ha adottato alcune leggi specifiche volte a promuovere l'uguaglianza di genere, come la legge che garantisce la parità di genere in tutte le istituzioni. Nel paese è attualmente in atto la seconda fase della

1/12/2024"; Ousmane Badiane, *Présidentielle 2024: quelles sont les attentes de la jeunesse sénégalaise?* in "BBC news Afrique", (24.02.2024), <https://www.bbc.com/afrique/articles/cgx55xnq2d3o> "ultimo accesso 1/12/2024"; Treccani, *Senegal*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/senegal_res-c2c999d8-00a2-11e2-b986-d5ce3506d72e_\(Atlante-Geopolitico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/senegal_res-c2c999d8-00a2-11e2-b986-d5ce3506d72e_(Atlante-Geopolitico)/) "ultimo accesso 1/12/2024"

¹²⁹ République du Senegal, *Plan Senegal Emergent*, 2014, p.87ss

Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere (*Stratégie Nationale pour l'Egalité et l'Equité de Genre*, SNEEG) 2016-2026 a conclusione della precedente fase per il periodo 2005-2015. La strategia è stata elaborata tramite il supporto del progetto PASNEEG, sviluppato dal MFFPE senegalese con il finanziamento della cooperazione italiana.¹³⁰

4.3 La cooperazione italiana in Senegal

Il Senegal è da anni un paese prioritario per la cooperazione italiana, così come risulta dai documenti di programmazione triennale 2015-2017 e successivi. L'Italia coopera con il Senegal fin dagli anni Ottanta in vari ambiti, tra cui quello rurale, educativo, occupazionale e di sostegno al settore privato, applicando trasversalmente la tematica paritaria a tutti i settori. Dal 2006 inoltre la cooperazione italiana è presente a Dakar con un'unità tecnica locale (UTL) e dal 2016 con un ufficio AICS.¹³¹ Il primo programma di cooperazione Italia-Senegal risale al periodo 2010-2012, seguito dal programma 2014-2016. I settori prioritari di quest'ultimo, in vigore durante la prima fase del progetto PASNEEG, erano: agricoltura e sviluppo rurale; settore privato e sviluppo economico locale; protezione sociale, genere ed educazione. La priorità dei settori in questione è stata ribadita anche nel *Documento di strategia*

¹³⁰ Ndoye Edmée Marthe Yakhou, *Donne e marginalità nel mercato del lavoro in Senegal*, in "Mondopoli-portale di geopolitica ed economia internazionale", 2019, [https://www.mondopoli.it/2019/02/08/donne-e-marginalita-nel-mercato-del-lavoro-in-senegal/#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20molti%20altri,CEDAW\)%%20il%205%20febbraio%201985%20ultimo%20accesso%201/12/2024](https://www.mondopoli.it/2019/02/08/donne-e-marginalita-nel-mercato-del-lavoro-in-senegal/#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20molti%20altri,CEDAW)%%20il%205%20febbraio%201985%20ultimo%20accesso%201/12/2024); Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Gouvernement du Senegal, *Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026*, p.31; Gouvernement du Senegal, *Constitution du Sénégal*, <https://primature.sn/publications/lois-et-reglements/constitution-du-senegal> "ultimo accesso 1/12/2024"

¹³¹ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *La Cooperazione italiana in Senegal raccontata da Alessandra Piermattei*, 2021, <https://www.aics.gov.it/podcast/la-cooperazione-italiana-in-senegal-racontata-da-alessandra-piermattei/> "ultimo accesso 1/12/2024"; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, AICS Dakar, *Senegal: contesto*, <https://dakar.aics.gov.it/home/paesi/senegal/senegal-contesto/> "ultimo accesso 1/12/2024"; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *La cooperazione italiana informa-Speciale festività 2017*, 2017, p.21ss; Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, documento di programmazione triennale 2015-2017, p.31.

congiunta europea per il Senegal 2018-2023, in base al quale l'Italia ha orientato le proprie azioni successive nel paese, rispettando al contempo le priorità del governo senegalese.¹³² Il programma di partenariato Italia-Senegal attualmente in vigore per il periodo 2024-2026 evidenzia alcuni obiettivi specifici, tra i quali nella sezione dedicata al genere e ai diritti umani:

- 1) Eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza basate sul genere, de iure e de facto
- 2) Rafforzare le iniziative di riforma legale, istituzionale e di bilancio che promuovono l'equità e la parità di genere e l'inclusione delle persone con disabilità
- 3) Migliorare l'offerta di servizi di assistenza integrata e olistica per i gruppi vulnerabili¹³³

Dunque, oltre a favorire l'eliminazione delle disuguaglianze, la cooperazione italiana si impegna a sostenere le politiche che promuovono la parità di genere, soprattutto a favore dei gruppi più vulnerabili.

4.3.1 Peer review OCSE DAC sulla cooperazione italiana in Senegal

Nel 2019 ha avuto luogo la *Peer Review* dell'OCSE DAC sulla cooperazione italiana. Come menzionato nel capitolo 2, tale valutazione ha riscontrato alcuni elementi positivi ed ha evidenziato anche una serie di raccomandazioni a cui l'Italia avrebbe dovuto conformarsi prima delle

¹³² Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, OPENAID AICS, *Senegal*, <https://openaid.aics.gov.it/recipient-country/SN#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20sancito%20dal,le%20proprie%20attivit%C3%A0%20nel%20Paese> “ultimo accesso 29/11/2024”; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Programma Paese Italia -Senegal 2014-2016*, 2014, <https://openaid.aics.gov.it/recipient-country/SN#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20sancito%20dal,le%20proprie%20attivit%C3%A0%20nel%20Paese>

¹³³ Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Gouvernement du Senegal, Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026*, p.31.

valutazioni successive. All'interno della *Peer Review* in questione vi è una sezione riguardante l'operato della cooperazione italiana in Senegal nella quale viene riconosciuto il lavoro svolto dall'Italia nel paese, soprattutto nel settore rurale, educativo e di sviluppo del settore privato e l'implementazione dell'uguaglianza di genere come tematica trasversale. Da tale valutazione emerge che le autorità senegalesi apprezzino il contributo italiano verso i settori prioritari del paese e il sostegno alle popolazioni più vulnerabili. È stata valutata positivamente anche la gestione delle attività svolte a seguito dell'istituzione dell'AICS con la legge 125 del 2014 e la suddivisione dei compiti tra il MAECI e l'agenzia, nonché l'impegno che il personale AICS ha mostrato in Senegal. La valutazione ha considerato positivamente le attività che vengono svolte dall'AICS durante l'implementazione dei progetti nel paese, tra cui le ampie attività di consultazione con i beneficiari fin dalle prime fasi del progetto, basandosi anche su interventi svolti in precedenza nel paese. Tuttavia, la *Peer Review* ha espresso anche alcune raccomandazioni che il programma partenariato Italia-Senegal 2024-2026 mira ad applicare, come la necessità di aumentare la quantità di aiuti verso il paese.¹³⁴

4.4 Descrizione del Progetto d'Appoggio alla Strategia Nazionale per l'Equità e l'Uguaglianza di Genere (PASNEEG)

Il progetto PASNEEG è stato attuato dal MFFPE mediante il finanziamento della cooperazione italiana (MAECI-DGCS e AICS) in due differenti fasi. La prima fase (PASNEEG 1) ha avuto luogo dal 2015 al 2019 mentre la seconda (PASNEEG 2) a partire dal 2020. L'obiettivo del

¹³⁴ OECD, *Peer Review dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo: Italia 2019*, OECD Publishing, Paris, 2020, p.113ss; Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Gouvernement du Senegal, *Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026*, p.10.

progetto è quello di sostenere la revisione, l'operazionalizzazione e l'istituzionalizzazione della SNEEG 2016-2026 coerentemente con le priorità sottolineate nell'Agenda di sviluppo post-2015 e nel PSE. L'obiettivo specifico del progetto riguarda il rafforzamento delle capacità del governo del Senegal nella promozione dell'uguaglianza di genere, contribuendo alla lotta contro le discriminazioni di genere e la violenza sulle donne e sostenendo l'*empowerment* economico femminile.¹³⁵ Il progetto ha avuto luogo in cinque regioni del Senegal (Dakar, Thiès, Kaolack, Kolda e Sédhiou) dove vive il 51,5% della popolazione nazionale. Nelle due fasi il progetto ha coinvolto diversi attori, tra cui il MFFPE; il Ministero di Giustizia ed altri ministeri settoriali; l'Associazione delle giuriste senegalesi ed ulteriori associazioni, autorità locali e comunità nelle regioni interessate dalle attività di sensibilizzazione, nonché il governo senegalese che ha tratto vantaggio dal rafforzamento delle politiche di genere. I beneficiari sono stati soprattutto giovani donne e ragazze vittime o potenziali di violenza nelle regioni di intervento e la popolazione senegalese attraverso varie iniziative di sostegno.¹³⁶

4.4.1 PASNEEG: Fase 1

La prima fase del progetto è stata realizzata da gennaio 2015 a marzo 2019. L'importo finanziato dalla cooperazione italiana per la prima fase ammonta a 2.150.000€, divisi in una componente destinata al governo senegalese (1.500.000€), un contributo di 150.000€ per l'assistenza

¹³⁵ Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale, Ministère de l'Economie, des Finances et du Plan, *Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Equité et l'Egalité de Genre (PASNEEG): annexe technique et financière*, p.1ss.

¹³⁶ Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Equité et l'Egalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p. 6.

tecnica italiana al progetto ed un contributo fornito a *UN Women* (500.000€) per la realizzazione di attività complementari al progetto.¹³⁷

Alcuni anni dopo l'adozione della SNEEG 2005-2015, la revisione intermedia dell'operato della strategia nel 2013 ha riscontrato la presenza di alcune problematiche, come la scarsa considerazione del genere nelle politiche nazionali, la mancata integrazione del genere in modo esplicito nelle attività di bilancio dei ministeri e la scarsa considerazione del genere nelle loro strategie di intervento. Ciò è risultato nella ridotta disponibilità di dati e indicatori disaggregati per sesso nella maggioranza dei ministeri nonché nella loro debole capacità di integrare il genere nei rispettivi settori di intervento.¹³⁸ Oltre a ciò, l'adozione del PSE nel 2014 ha contribuito alla necessità di una riforma della SNEEG. Infatti, come precedentemente menzionato, la questione di genere appare importante nell'implementazione del piano che comprende, tra i suoi obiettivi, la responsabilizzazione e il sostegno verso donne e ragazze. Dunque, l'adozione della SNEEG 2016-2026 ha risposto alla necessità di avere uno strumento di riferimento nazionale che promuovesse l'integrazione delle questioni di genere in tutti i settori al fine di raggiungere i risultati desiderati in termini di uguaglianza di genere.¹³⁹

¹³⁷ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, AICS Dakar, *Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale di Uguaglianza di Genere – PASNEEG*, <https://dakar.aics.gov.it/projects/dakar-aid-10409-progetto-di-sostegno-alla-strategia-nazionale-di-uguaglianza-di-genere-pasneeg/> “ultimo accesso 1/12/2024”; Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale, Ministère de l'Economie, des Finances et du Plan, *Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): annexe technique et financière*, p.11; Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.15.

¹³⁸ Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.4.

¹³⁹ Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Présentation*, <https://www.pasneeg.sn/presentation/> “ultimo accesso 01/12/2024”; République du Senegal, Ministère de la femme, de la famille et de l'enfance, *Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de genre 2016-2026*.

È in questo contesto che il MFFPE ha avviato una riflessione con la Cooperazione Italiana sulla necessità di rinnovare e rafforzare le azioni in tema di promozione dell'uguaglianza di genere in linea con le priorità del PSE e del Post Agenda 2015. Questa riflessione ha portato alla formulazione del *Progetto di sostegno alla Strategia nazionale per l'equità e l'uguaglianza di genere* (PASNEEG).¹⁴⁰

Esso trae origine da due programmi senegalesi: PIDES (*Programme Intégré de Développement Economique et Social*) nato nel 2012 con il sostegno della cooperazione italiana e l'obiettivo della lotta alla povertà ma anche l'*empowerment* economico delle donne e la lotta alla violenza di genere e il progetto PADESS (*Programme d'Appui au Développement Économique et Social du Sénégal*) implementato nel 2013 al fine di ampliare i risultati ottenuti dal PIDES. Il progetto PASNEEG ha ripreso e ampliato i campi di intervento del PIDES e del PADESS ed aggiunto una componente focalizzata al rafforzamento delle capacità dei ministeri per l'integrazione del genere nei processi di bilancio. Dunque, oltre agli obiettivi di promuovere l'*empowerment* femminile e contrastare la violenza di genere che riflettono una continuità con gli altri due interventi precedenti, il PASNEEG tiene conto anche dell'integrazione di genere all'interno dei processi di bilancio nazionali e locali, al fine di assicurare che la spesa pubblica contribuisca a ridurre le disuguaglianze di genere.¹⁴¹

Durante la prima fase del progetto sono state realizzate diverse attività, alcune delle quali verranno illustrate di seguito. Tra le iniziative volte a favorire l'inclusione della dimensione di genere nelle politiche

¹⁴⁰Ministere de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, *Présentation*, <https://www.pasneeg.sn/presentation/> “ultimo accesso 1/12/2024”.

¹⁴¹ Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.13.

pubbliche e di bilancio, il progetto ha promosso l'integrazione del genere nei documenti di programmazione della spesa pluriennale (*Documents de Programmation Pluriannuelle des Dépenses*, DPPD). Grazie a ciò, alla fine del 2018, 18 ministeri su 33 disponevano di DPPD con priorità legate al genere. Inoltre, nel 2016 è stato elaborato un documento di bilancio di genere in 4 ministeri, che ha accompagnato la legge finanziaria 2017. Negli anni successivi, il numero di ministeri che hanno adottato il bilancio sensibile al genere è cresciuto: passando da 11 nel 2017 a 19 nel 2018. In aggiunta, è stato avviato un processo di formazione per gli attori istituzionali coinvolti nel processo di bilancio fornita dal centro di ricerca sull'economia e la finanzia applicata di Thiès (*Le Centre de Recherche en Economie et Finance Appliquées de Thiès*, CREFAT). Integrare la prospettiva di genere nel bilancio è utile al fine di tracciare il modo in cui le risorse vengono utilizzate, garantendo che vengano assegnate equamente al fine di soddisfare le esigenze specifiche delle donne e degli uomini. Questo approccio promuove un uso più efficiente ed equo dei fondi pubblici e contribuisce a ridurre le disparità di genere.¹⁴²

Per quanto riguarda l'obiettivo di lotta contro le discriminazioni e l'eliminazione della violenza di genere, il Ministero della Giustizia ha promosso la revisione delle norme discriminatorie nel codice penale e nel codice di famiglia senegalese. Inoltre, il progetto ha avviato tre *Boutiques de Droit* (Kaolack, Sédhiou e Thiès) e assunto la gestione delle *Boutiques* di Pikine (una delle città principali di Dakar, aperta nel 2013 a seguito del PIDES) e di Kolda (istituita nel marzo 2015 dall'Alleanza nazionale delle comunità per la salute, *Alliance Nationale des Communautés pour la*

¹⁴² Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.20; République du Senegal, Ministère de la femme, de la famille et de la protection des enfants, *évaluation a mi-parcours de la Deuxième stratégie nationale pour L'équité et l'égalité de genre (sneeg 2): Rapport final*, 2023, p.32.

Santé), sostenute da AICS in collaborazione con l'Associazione delle giuriste senegalesi (*Association des juristes sénégalaises*). Si tratta di sportelli legali che forniscono assistenza gratuita sia per casi di discriminazione, stupro, violenza ed altri abusi che per casi di divorzio, diritto immobiliare, diritto del lavoro, diritto fondiario, diritto penale, diritto amministrativo. Tali sportelli presentano anche alcuni spazi di accoglienza temporanei e mettono a disposizione servizi e consulenti giuridiche che sono state previamente formate alle tecniche di ascolto e di counselling. *Le Boutiques de Droit* sono aperte a tutti ma per lo più sono frequentate da donne che si presentano per denunciare forme di violenza e problemi familiari, mentre gli uomini cercano principalmente assistenza per questioni legate al diritto immobiliare o a questioni di lavoro.¹⁴³ Le consulenti legali ricevono una formazione su varie tematiche come: discriminazioni, violenza di genere, matrimoni precoci, diritti umani ed *empowerment* economico femminile. Le consulenti formate costituiscono dei punti di riferimento comunitari anche per le attività di sensibilizzazione che svolgono sulla lotta contro la violenza di genere e sulla tutela dei diritti umani, indirizzando le parti in causa verso i servizi offerti come le *Boutiques de Droit*. Al fine di svolgere la loro attività di sensibilizzazione utilizzano vari strumenti tra cui i *social network* per confrontarsi anche con i più giovani, oppure le trasmissioni televisive e le radio. Il progetto ha inoltre favorito la traduzione della CEDAW in 6 lingue nazionali per i cittadini ed i documenti riprodotti in 6.000 copie sono stati distribuiti in 11 regioni in collaborazione con la Direzione per

¹⁴³Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *La cooperazione italiana informa-Speciale festività 2017*, 2017, p. 24ss; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *Brochure Uguaglianza di genere*, p.1; Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Boutiques De Droit Partenaires*, <https://www.pasneeg.sn/boutiques-de-droit/> “ultimo accesso 1/12/2024”

l'equità e l'uguaglianza di genere (*Direction de l'Équité et de l'Égalité du Genre*).¹⁴⁴

Infine, per quanto riguarda la tutela dei soggetti più vulnerabili e la promozione dell'*empowerment* femminile, sono stati messi a disposizione dei fondi economici per il sostegno tecnico e finanziario di 130 donne vittime di violenza nella regione di Thiès al fine di favorirne l'integrazione socioeconomica e promuoverne l'autonomia.¹⁴⁵

4.4.2 PASNEEG: Fase 2

A seguito delle diverse attività avviate durante la prima fase del progetto, al termine dell'iniziativa il governo italiano e il governo senegalese hanno deciso di proseguire con una seconda fase, PASNEEG 2. Il finanziamento fornito dalla cooperazione italiana per la seconda fase è di 1.800.000€. Il progetto è iniziato a novembre 2020 ed è tuttora in corso. L'obiettivo generale di questa seconda fase, in linea con gli obiettivi della prima fase, è di contribuire al raggiungimento dell'SDG 5 attraverso la riduzione delle disuguaglianze di genere in Senegal, in conformità con gli orientamenti delle politiche nazionali, in particolare del PSE e della SNEEG II. Nello specifico, la fase 2 mira, oltre a consolidare gli obiettivi della fase 1, a promuovere e tutelare i diritti delle donne e delle ragazze in

¹⁴⁴ Ministère de la Femme, de la Famille, du Genre et de la Protection des Enfants, *Projet d'appui à la stratégie nationale pour l'équité et l'égalité de genre ii (pasneeg ii)*, 2019, p.2ss; Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.23ss; Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Gouvernement du Senegal, *Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026*, p.12; Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Présentation*, <https://www.pasneeg.sn/presentation/> “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁴⁵ Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, la bourse économique, un instrument de prévention et de lutte contre les violences faites aux femmes et aux filles*, <https://www.pasneeg.sn/2023/10/12/la-bourse-economique-un-instrument-de-prevention-et-de-lutte-contre-les-violences-faites-aux-femmes-et-aux-filles/> “ultimo accesso 1/12/2024”

Senegal a tutti i livelli; incoraggiare la collettività ad adottare atteggiamenti, comportamenti e pratiche contro la discriminazione nonché lottare contro le disuguaglianze di genere e tutelare l'integrità fisica e psicologica di donne e ragazze.¹⁴⁶

Anche in questo caso sono state messe in atto diverse attività al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Per quanto riguarda alcune delle attività realizzate della fase 1, in merito al rafforzamento delle iniziative di riforma giuridica, istituzionale e di bilancio favorevoli all'equità e alla parità di genere, per sostenere la revisione delle norme discriminatorie è stata svolta un'attività di sensibilizzazione dei decisori politici al fine di accelerare il processo di riforme legali realizzate in collaborazione con il Ministero della Giustizia e sono stati realizzati dei *workshop* tecnici sulla redazione di testi giuridici. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'integrazione del genere nel bilancio a livello nazionale e locale, sono stati implementati 2 piani di sviluppo comunali (nei comuni di Goudomp e Djinany, nella regione di Sédhiou) sensibili alle questioni di genere al fine di incoraggiare il coinvolgimento dei comuni nel prendere in considerazione le questioni di genere nei loro bilanci e programmi. Inoltre, 34 esperti tecnici e 40 funzionari amministrativi e politici sono stati formati sulla dimensione di genere, sulla sua integrazione all'interno delle politiche pubbliche e sui processi di pianificazione, programmazione, budgetizzazione, monitoraggio e valutazione per migliorare la programmazione e l'applicazione del bilancio sensibile al genere. Questa attività ha permesso ai partecipanti di consolidare le loro conoscenze sul genere e sulle tecniche per integrarlo nelle politiche, nei programmi e nei bilanci relativi.¹⁴⁷

¹⁴⁶ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2023: annex:schede di progetto, 2023, p.32.*

¹⁴⁷ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2022, p.61*; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale:

Per incrementare l'offerta di servizi ed assistenza per le vittime di violenza di genere è proseguita l'attività delle *Boutiques de Droit* nelle cinque regioni considerate. Inoltre è stato istituito un centro di ascolto, orientamento e informazione sulle violenze di genere, chiamato *Wallu Allo 116*, contattabile tramite il numero gratuito e sempre attivo 116.¹⁴⁸ Sono poi stati finanziati 173 micro-progetti, per un totale di 26.221,87€ per sostegno a vittime e sopravvissute alla violenza nelle zone di Thiès e Kaolack per sostenerle e consentirne la reintegrazione socioeconomica.¹⁴⁹

In merito alle attività di comunicazione e sensibilizzazione sulle disuguaglianze di genere e sulla violenza contro le donne e ragazze a livello nazionale e locale, è stata realizzata una campagna di comunicazione durata 90 giorni (con messaggi visivi sui trasporti pubblici, sulle strade, in punti di interesse) al fine di aumentare la sensibilizzazione sulle tematiche paritarie e permettere alle donne di conoscere i propri diritti e le risorse a propria disposizione come la piattaforma *Wallu Allo 116*.¹⁵⁰ È stato organizzato un forum sul tema "Contenuti mediatici sulle violenze di genere e la discriminazione nei confronti di donne e ragazze: ruoli e responsabilità dei/delle professionisti/e dei media" al fine incoraggiare gli esperti in contenuti mediatici nella pubblicazione di materiale utile alla prevenzione delle violenze e tutelare donne e ragazze.¹⁵¹ Al fine di agire sui comportamenti, PASNEEG II ha coinvolto

Dakar, *Rapporto annuale 2023*, p.52; Ministère de la Femme, de la Famille, du Genre et de la Protection des Enfants, Agence italienne de coopération au développement, *Projet d'appui a la strategie nationale pour l'equite et l'egalite de genre ii (pasneeg ii)*: Rapport des activités de Janvier à Décembre 2021 du PASNEEG II, 2022, p.8.

¹⁴⁸ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, "Ogni parola conta". *Dal Senegal una campagna di comunicazione contro la violenza verbale*, <https://dakar.aics.gov.it/ogni-parola-conta-dal-senegal-una-campagna-di-comunicazione-contro-la-violenza-verbale/> "ultimo accesso 01/12/2024"

¹⁴⁹ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2022*, p.61.

¹⁵⁰ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2023*, p.52.

¹⁵¹ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Contenuti mediatici sulle VBG e discriminazione nei confronti di donne e ragazze: ruoli e responsabilità dei professionisti dei media*, <https://dakar.aics.gov.it/2020/8459/> "ultimo accesso 01/12/2024"

anche alcuni attori politici per attività di sensibilizzazione e mobilitazione sociale. In questa fase sono state prese in considerazione anche le vittime di discriminazioni multiple, in particolare persone con problemi di udito e le loro famiglie. In Senegal vi sono oltre 20.000 persone sorde, molte delle quali nella fascia d'età scolastica ed è importante sviluppare programmi adeguati al loro sostegno perché, in quanto soggetti fragili, risultano ancora più vulnerabili alle conseguenze delle violenze. Sono dunque state sviluppate delle attività di rafforzamento delle capacità dei professori specializzati nel linguaggio dei segni. Tra le attività di sensibilizzazione si è inserita anche la formazione di agenti di polizia e gendarmeria sulle tematiche di violenza di genere.¹⁵²

4.5 Risultati delle attività svolte

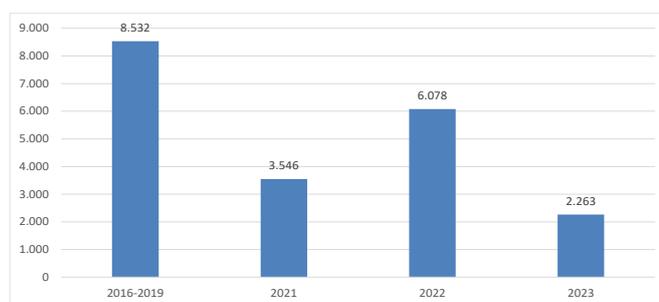
Le attività svolte durante le due fasi del progetto hanno prodotto diversi risultati. L'attività di formazione di 34 esperti tecnici e 40 funzionari amministrativi e politici nel processo di bilancio; i 2 piani di sviluppo comunali realizzati nella regione di Sédhiou; l'applicazione della dimensione di genere nei DPPD di 18 ministeri e l'adozione del bilancio sensibile al genere da parte di 4 ministeri hanno permesso di fornire uno strumento per valutare concretamente le questioni di genere in materia di bilancio nazionale e locale. In merito a ciò, la valutazione intermedia della SNEEG 2016-2026 per l'anno 2023 ha sottolineato come il Senegal abbia compiuto progressi significativi nell'istituzionalizzazione del genere. In particolare, sono state messe in atto iniziative specifiche nei ministeri per promuovere la parità di genere: su 33 ministeri, 20 (ovvero il 61%) hanno incrementato l'attenzione verso la dimensione di genere, e almeno l'80%

¹⁵² Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *Rapport d'analyse 2023 Profil genre: senegal*, 2023, p.22; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Senegal – Prevenzione del Covid-19, lotta alle VBG e inclusione in un workshop dedicato agli insegnanti specializzati nel linguaggio dei segni*, <https://dakar.aics.gov.it/2020/8246/> “ultimo accesso 01/12/2024”.

dei ministeri interessati ha avviato un processo di integrazione di genere a livello centrale e decentrato. Inoltre, tra il 2016 e il 2019, il numero di ministeri che hanno adottato il bilancio sensibile al genere è aumentato da 4 a 21.¹⁵³

In merito alla lotta contro le discriminazioni di genere e alla violenza sulle donne, all'attività di revisione del codice penale e di famiglia senegalese promossa dal Ministero della Giustizia al fine di verificare la presenza di elementi discriminatori contro le donne ed i vari *workshop* tecnici organizzati, è seguita la proposta di riscrittura delle disposizioni su otto articoli. Inoltre, il collettivo donne parlamentari ha presentato tre proposte di riforma, in particolare: l'innalzamento dell'età legale per i matrimoni, la potestà genitoriale e la scelta del domicilio coniugale. In aggiunta, in collaborazione con l'Associazione delle giuriste senegalesi, PASNEEG ha sostenuto lo sviluppo e l'attuazione di una strategia di *advocacy* e mobilitazione comunitaria per la revisione delle disposizioni discriminatorie contro le donne.¹⁵⁴

Grafico 4.1: Numero di consultazioni totali per le 5 Boutiques de Droit, 2016-2023



Fonte: Statistiques des Boutiques de Droit appuyés par le PASNEEG ¹⁵⁵

¹⁵³ République du Senegal, Ministère de la femme, de la famille et de la protection des enfants, *evaluation a mi-parcours de la Deuxieme strategie nationale pour L'equite et l'egalite de genre (sneeg 2): Rapport final*, 2023, p.7; 32.

¹⁵⁴ Consortium pour la recherche économique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, p.38; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2022*; Eugenia Pisani, in "Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar", *Abdoulaye Diop*, <https://dakar.aics.gov.it/2021/9246/> "ultimo accesso 01/12/2024".

¹⁵⁵ Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de*

In merito alle *Boutiques de Droit*, nel periodo di attuazione della fase 1 del progetto (da gennaio 2016 a marzo 2019) come mostra il grafico 4.1, i cinque centri di accoglienza hanno registrato un totale di 8.532 consultazioni legali, prevalentemente richieste dalle donne. Oltre alle attività di consulenza, come precedentemente menzionato, le consulenti legali hanno fornito assistenza e promosso attività di sensibilizzazione sulla violenza di genere. All'interno delle cinque *Boutiques* sono state redatte 1.812 denunce e richieste, sono stati nominati 150 avvocati e 86 ufficiali giudiziari per le vittime e le sopravvissute e 258 richiedenti hanno potuto ottenere soluzione alle proprie esigenze. Per quanto riguarda la risoluzione delle problematiche riscontrate, soprattutto a livello civile, le *Boutiques de Droit* hanno effettuato 1.277 procedure di mediazione, tra cui 711 con esito favorevole. Osservando il grafico 1 è possibile notare che il numero di consultazioni effettuate nelle 5 *Boutiques* è variato nel corso degli anni: nel 2021 sono state effettuate 3.546 consultazioni legali, la maggior parte nello sportello legale di Pikine, e ciò ha dimostrato il livello di consapevolezza tra le donne nelle aree urbane attorno alla capitale. Nel 2022 sono state effettuate 6.078 attività di consulenza e nel 2023 2.263, di cui 2.052 per le donne (91%) e 211 per gli uomini (9%).¹⁵⁶ Dunque, come è possibile osservare dal grafico 4.1, tra il 2016 e il 2019 il numero delle consultazioni effettuate è risultato essere il più elevato (8.532), sebbene non siano disponibili i dati specifici per ogni anno. Nel 2021 il numero è sceso a 3.546, per poi risalire tra il 2021 e il 2022 e ridursi nuovamente nel 2023.

Genre, *Statistiques des Boutiques de Droit appuyés par le PASNEEG*, <https://www.pasneeg.sn/statistiques-des-boutiques-de-droit-appuyes-par-le-pasneeg-autres-annees/> “ultimo accesso 01/12/2024”.

¹⁵⁶ Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, *Statistiques des Boutiques de Droit appuyés par le PASNEEG*, <https://www.pasneeg.sn/statistiques-boutiques-de-droit/> “ultimo accesso 1/12/2024”

Nonostante le diverse consultazioni legali effettuate nel corso degli anni nelle *Boutiques*, le vittime di violenza spesso faticano a chiedere aiuto, anche a causa di tradizioni socioculturali radicate nella società che rendono difficile rivolgersi a qualcuno, soprattutto da parte delle donne. Infatti, spesso le vittime di violenza vengono spinte a rivolgersi alle *Boutiques de Droit* in maniera anonima per evitare ritorsioni. Al fine di fare in modo che chiunque possa ricevere assistenza il progetto ha creato anche il centro di ascolto *Wallu Allo 116* dotato di un numero gratuito per sostenere le donne vittime di violenza anche a distanza e se necessario, indirizzare le vittime verso strutture dedicate. Infatti, la piattaforma in questione agisce in collaborazione con diverse associazioni che promuovono la tutela dei diritti delle donne. Le chiamate possono essere effettuate in diverse lingue nazionali oltre al francese, al fine di garantire il sostegno a più persone possibili e riguardano tutte le tipologie di violenza: violenza domestica, violenza sessuale, matrimoni forzati, mutilazioni sessuali femminili, violenza sul lavoro, ecc.¹⁵⁷ Già dopo un mese di attività *Wallu Allo 116* ha registrato oltre 1.700 chiamate provenienti da 14 regioni e la sua attività è aumentata anche grazie alle diverse attività di sensibilizzazione promosse sulle tematiche in oggetto: ad esempio, la campagna di sensibilizzazione per le donne di 90 giorni implementata durante la seconda fase del progetto ha ottenuto più di 1.780.000 visualizzazioni al giorno e nello stesso periodo, la piattaforma ha registrato 2.500 chiamate in più, di cui circa 500 per motivi di violenza.¹⁵⁸

¹⁵⁷Ministere de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, *Wallu - Allo 116*, <https://www.pasneeg.sn/wallu-allo-116/>, “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁵⁸Ministere de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, *SENEGAL-SOCIETE / VBG: la plateforme «wallu-Allo 116» présentée à Sédhiou*, <https://www.pasneeg.sn/2024/02/06/senegal-societe-vbg-la-plateforme-wallu-allo-116-presentee-a-sedhiou/> “ultimo accesso 01/12/2024”

Infine, il sostegno all'*empowerment* femminile nei comuni di Thiès e Kaolack ha consentito la reintegrazione socioeconomica a 130 donne vittime e sopravvissute alla violenza di genere nella prima fase e il sostegno ad ulteriori 173 nella seconda, mediante percorsi di formazione e borse economiche per l'avvio di micro-attività imprenditoriali. Ciò ha permesso loro di rafforzare le loro capacità tecniche e manageriali e finanziare attività generatrici di reddito. Un esempio dell'utilità dei finanziamenti economici per le donne forniti durante il progetto PASNEEG è la testimonianza della signora Coumba Fall, una casalinga divorziata di 50 anni con 6 figli a carico residente nel quartiere di Darou Touré, nel comune di Thiès che, grazie ai fondi economici ricevuti (285.000 franchi CFA corrispondenti a 426,85€) da vittima di violenza domestica è diventata una commerciante:

Posso dire che il progetto ha cambiato molto la mia vita [...] Grazie ai finanziamenti PASNEEG, posso pagare regolarmente gli studi, il materiale e l'istruzione dei miei figli con i profitti generati [...] Con i moduli formativi previsti dal progetto, abbiamo potuto acquisire conoscenze sulle tecniche di vendita e sulla sostenibilità della nostra attività.¹⁵⁹

4.6 Analisi degli indicatori di genere in Senegal e considerazioni finali

Se da un lato le attività svolte nell'ambito del progetto danno un'idea di quanto fatto finora, dall'altro lato per capire l'impatto su più larga scala è necessario considerare gli indicatori di genere per il Senegal nel suo insieme. In particolare, come anticipato nel capitolo 1, è possibile prendere in considerazione sia indicatori singoli che indici compositi. Per valutare i progressi o i regressi delle discriminazioni di genere nel paese

¹⁵⁹ Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, *La bourse économique, un instrument de prévention et de lutte contre les violences faites aux femmes et aux filles*, <https://www.pasneeg.sn/2023/10/12/la-bourse-economique-un-instrument-de-prevention-et-de-lutte-contre-les-violences-faites-aux-femmes-et-aux-filles/> "ultimo accesso 01/12/2024".

dall'inizio del progetto ad oggi, è possibile analizzare i trend temporali di alcuni indicatori: relativamente alla diffusione della pratica della violenza di genere nel paese, secondo il *Gender Data Portal* della Banca Mondiale, la percentuale di donne tra i 15 e i 49 anni che ha sperimentato almeno una volta nella vita una forma di violenza (indicatore: *Proportion of women who have ever experienced any form of sexual violence*) è diminuita dal 2017 al 2019, passando dall'8,4% al 3,4%.¹⁶⁰ Invece, la percentuale di diffusione della pratica delle mutilazioni genitali femminili (*Female genital mutilation prevalence*) nel 2019 (25,2%) ha registrato un aumento rispetto al 2015 (24,2%), nonostante la pratica sia punita dal codice penale senegalese e all'interno della costituzione sia menzionato il diritto di ogni individuo ad essere protetto contro ogni mutilazione fisica (art 7). Similmente, nel 2019, l'8,8% delle donne dai 20 ai 24 anni ha dichiarato di essersi sposata per la prima volta all'età di 15 anni, riscontrando un aumento rispetto al 2015 (8,5%), sebbene la pratica dei matrimoni forzosi sia punita dall'articolo 18 della costituzione.¹⁶¹

Tabella 4.1: Indicatori di genere in Senegal, % 2015-2023

ANNO	INDICATORE						
	Tasso di alfabetizzazione			Tasso di partecipazione lavorativa			Percentuale seggi occupati dalle donne nei parlamenti nazionali
	Donne	Uomini	Gap	Donne	Uomini	Gap	
2015				34,30%	57,70%	23,40%	Donne 42,70%
2017	39,80%	64,80%	25%				
2022	47,10%	69,10%	22%				
2023				37,60%	63,90%	26,30%	46%

Fonte: Gender Data Portal ¹⁶²

¹⁶⁰ World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of women who have ever experienced any form of sexual violence (% of women age 15-49)*, https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sg-vaw-afsx-zs?view=trend&geos=WLD_SEN “ultimo accesso 1/12/2024”

¹⁶¹ World Bank, Gender Data Portal, *Female genital mutilation prevalence (%)*, https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sh-sta-fgms-zs?view=trend&geos=WLD_SEN “ultimo accesso 1/12/2024”; Gouvernement du Senegal, *Constitution du Sénégal*, <https://primature.sn/publications/lois-et-reglements/constitution-du-senegal> “ultimo accesso 29/11/2024”; World Bank, Gender Data Portal, *Women who were first married by age 15 or 18 (% of women ages 20-24)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sp-2024-fe-zs> “ultimo accesso 01/12/2024”

¹⁶² World Bank, Gender Data Portal, *All indicators*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicators>

La tabella 4.1 mostra i dati per alcuni degli indicatori descritti nel capitolo 1: in merito al tasso di alfabetizzazione, dal 2017 al 2022 la percentuale di donne in grado di leggere e scrivere è aumentata dal 39,8% nel 2017 al 47,1% nel 2022, riducendo anche il divario con gli uomini dal 25% al 22%. La percentuale della partecipazione lavorativa per le donne è migliorata dal 2015 (34,3%) al 2023 (37,6%), tuttavia il divario uomo-donna è aumentato, passando dal 23,4% al 26,3%. Infine, la percentuale di seggi occupati dalle donne nei parlamenti nazionali è aumentata: dal 42,7% nel 2015 al 46% nel 2023, superiore anche rispetto alla media dell’Africa Sub-Sahariana del 27%.¹⁶³

Per quanto riguarda i dati di alcuni indici compositi, vi è stata una riduzione nel valore del *Gender Inequality Index* che misura le disparità presenti tra i generi in tre ambiti (salute riproduttiva, *empowerment* e mercato del lavoro). Nel 2015 il valore dell’indice era 0,528 mentre nel 2022 si è ridotto a 0,505, registrando dunque un calo, seppur limitato, delle disuguaglianze. Esaminando i cambiamenti riscontrati nelle tre dimensioni dell’indice, come riscontrato in precedenza negli indicatori singoli, il divario tra uomini e donne è diminuito nella percentuale di seggi occupati in parlamento e aumentato per il tasso di partecipazione lavorativa. Il miglioramento maggiore è stato riscontrato negli indicatori relativi alla salute riproduttiva (il tasso di mortalità materna è passato da 320,9 decessi ogni 100.000 parti nel 2015, a 260,9 nel 2022). Inoltre, confrontando i valori del *Global Gender Gap Index* del 2014 e del 2024, indice che misura il divario di genere globale in quattro dimensioni (partecipazione ed opportunità economiche, livello di istruzione, salute e

¹⁶³ World Bank, Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/se-adt?view=trend&geos=SEN>; World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sg-gen-parl-zs?view=trend&geos=SEN>; World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sl-tlf-acti-zs?view=trend&geos=SEN>

sopravvivenza ed emancipazione politica) è possibile osservare come il paese sia passato da essere 77° su 142 paesi nel 2014 (0,691, ossia 69,1% del *gap* di genere chiuso) a 109° su 146 nel 2024 (0,679, corrispondente al 67,9% del divario di genere chiuso).¹⁶⁴ In questo caso, è possibile notare sia che la percentuale del divario di genere che è stato chiuso si è ridotta (dal 69,1% al 67,9%) sia che la posizione del paese rispetto ad altri è peggiorata, il che significa che altri paesi hanno raggiunto progressi maggiori.

Gli indicatori analizzati mostrano che, nonostante ci siano stati progressi in alcuni settori, come la percentuale di seggi occupati per le donne e una minore incidenza della violenza di genere, nel paese permangono disparità tra uomini e donne, così come il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili e dei matrimoni forzosi, seppur vietati dalla legge.

In conclusione, il PASNEEG ha sostenuto l'implementazione della Strategia nazionale per l'uguaglianza di genere senegalese e contribuito ad incrementare l'attenzione verso la dimensione di genere nelle politiche pubbliche nazionali. Infatti, come mostra la valutazione intermedia della SNEEG del 2023, sono stati ottenuti dei progressi in merito all'integrazione della dimensione di genere nei bilanci nazionali e locali. Inoltre, il numero di accessi registrati dalle cinque *Boutiques de Droit* dall'inizio del progetto a oggi ha superato i 20.000, contribuendo ad aiutare numerose persone, soprattutto donne, in condizioni di difficoltà. Insieme allo sportello *Wallu-Allo 116* questi strumenti mostrano l'impegno del paese verso la tutela dei diritti delle donne e la riduzione delle discriminazioni e violenze, promuovendo al contempo la

¹⁶⁴ World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, p.311; World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2014*, 2014, p.318; UNDP, *Gender Inequality Index*; <https://hdr.undp.org/data-center/thematic-composite-indices/gender-inequality-index#/indicies/GII> "ultimo accesso 01/12/2024.

reintegrazione socioeconomica delle vittime. In aggiunta, le attività di comunicazione e sensibilizzazione promosse nel corso delle due fasi del progetto hanno evidenziato l'attenzione crescente del paese verso le tematiche paritarie.

Dunque, dall'inizio del progetto ad oggi sono stati riscontrati dei cambiamenti positivi, soprattutto nella volontà di contribuire a ridurre le disparità di genere, anche grazie al sostegno ricevuto dalla cooperazione italiana. Gli indicatori considerati mostrano tuttavia che le disparità di genere nel paese sono ancora presenti. Pertanto, al fine di raggiungere l'obiettivo promosso dal Piano Senegal Emergente di trasformare il Senegal in un'economia emergente entro il 2035, è necessario continuare a promuovere l'uguaglianza di genere, in quanto l'eliminazione delle disuguaglianze tra uomini e donne è decisiva nella lotta contro la povertà e nella realizzazione di uno sviluppo umano sostenibile.

Inoltre, come menzionato in precedenza, rispetto al progetto analizzato nel capitolo 3 in cui la cooperazione italiana collaborava con le OSC, in questo caso la cooperazione italiana ha sostenuto direttamente il governo senegalese. Questo approccio ha il potenziale di agire su aspetti sistemici, come politiche pubbliche, leggi e bilanci. Infatti, mentre alcune iniziative implementate dal progetto avrebbero potuto essere supportate anche tramite progetti di OSC, come le *Boutiques de Droit* o gli aiuti economici alle donne vittime di violenza, il sostegno a politiche, strategie e leggi nazionali richiede il coinvolgimento del governo ad un livello più alto, dove difficilmente è possibile agire tramite OSC.

CONCLUSIONE

L'obiettivo della tesi è stato quello di valutare l'evoluzione dell'attenzione all'uguaglianza di genere nella cooperazione allo sviluppo italiana. In particolare, il capitolo 1, dopo aver fornito una definizione del termine *uguaglianza di genere* e averne discusso la sua evoluzione nel corso del tempo, ha analizzato la presenza di disparità di genere a livello globale e regionale tramite l'utilizzo di alcuni indicatori e indici di genere, classificando l'Africa Sub-Sahariana tra le regioni geografiche con le maggiori disuguaglianze di genere. Il capitolo 2 si è soffermato sulle politiche di genere della cooperazione allo sviluppo italiana. Nello specifico, dopo aver introdotto il concetto di *cooperazione allo sviluppo* e la sua evoluzione storica, sono state esaminate le Linee guida di genere del 1998; 2010; 2020-2024 della cooperazione italiana, per poi analizzare le variazioni nel tempo delle iniziative a favore dell'uguaglianza di genere, sia a livello di risorse impegnate dalla cooperazione italiana nel suo complesso, sia in merito alle risorse deliberate dall'AICS. I successivi capitoli 3 e 4 hanno analizzato due progetti di cooperazione intrapresi in Burkina Faso e in Senegal, due paesi dell'Africa Sub-Sahariana, sostenuti tramite finanziamento della cooperazione italiana. In particolar modo, il capitolo 3 ha analizzato il progetto *Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare* in Burkina Faso, promosso dalla OSC ACRA insieme a Mani Tese e finanziato dalla cooperazione italiana. Il progetto ha raggiunto risultati positivi per l'uguaglianza di genere, soprattutto a livello di *empowerment* femminile. Il capitolo 4 ha esaminato il progetto PASNEEG, volto a sostenere la Strategia per l'uguaglianza di genere senegalese, mettendo in luce i risultati positivi conseguiti a tutela delle donne e verso l'integrazione del genere a livello nazionale e locale. La differenza tra i due progetti riguarda sia i settori di intervento – settore agricolo e sviluppo rurale da un lato e il

settore della *governance* e politiche pubbliche dall'altro – sia la modalità di gestione: nel primo caso, la gestione del progetto è avvenuta tramite OSC, mentre nel secondo caso c'è stato il sostegno diretto della cooperazione italiana al governo senegalese, con la possibilità di agire su più ampia scala a livello di politiche e leggi nazionali.

Dall'analisi effettuata è possibile concludere che vi sia stato effettivamente un aumento dell'attenzione alla dimensione di genere da parte della cooperazione italiana; ciò è visibile tramite l'evoluzione delle Linee guida, che dal 1998 ad oggi, hanno incrementato le iniziative volte a tutelare la parità tra uomini e donne, nonché grazie alla predisposizione di strumenti sempre maggiori volti a promuovere la parità di genere, come l'utilizzo sistematico a partire dal 2020 del *Gender Equality Policy Maker*, tracciando così gli obiettivi di genere in un numero crescente di progetti, oppure la realizzazione di documenti come il *Manuale per l'analisi di genere* e il *Glossario di genere*, per favorire una comprensione più accurata dei termini legati al genere. Inoltre, l'analisi dei dati sugli aiuti allo sviluppo con attenzione all'uguaglianza di genere ha riscontrato dei progressi positivi: sebbene a livello nazionale si sia verificata una riduzione degli aiuti della cooperazione italiana a favore dell'uguaglianza di genere a partire dal 2019/2020, riduzione che potrebbe essere dovuta agli aiuti per la pandemia o per la guerra in Ucraina, gli importi deliberati per l'uguaglianza di genere dall'AICS dal 2020 al 2023 hanno registrato un aumento, soprattutto per quanto riguarda le iniziative con obiettivo di genere significativo. In aggiunta, a livello di aiuto umanitario, l'Italia nel 2021 è stata inclusa tra i 10 maggiori donatori per volume di assistenza umanitaria internazionale con un focus di genere.

L'impegno dell'Italia si concretizza, da un lato nell'attenzione al genere nei progetti messi in atto dalle OSC e finanziati dalla cooperazione italiana; dall'altro in attività a supporto delle politiche che la cooperazione

italiana svolge in partnership con i governi riceventi in maniera diretta, come esaminato nella tesi nei capitoli 3 e 4. Questo impegno crescente si traduce altresì in progetti con attenzione al genere non solo in settori più tradizionali come la salute oppure l'educazione, ma anche in settori come quello agricolo dove i progressi sono più lenti a causa di barriere come le norme fondiari che limitano l'accesso alle donne o tradizioni socioculturali radicate nelle comunità, evidenziando la volontà di ridurre le disparità presenti e promuovere la parità di genere in ogni ambito.

Concludendo, come discusso nella tesi, nonostante i progressi compiuti nel corso degli anni, l'uguaglianza di genere è ancora lontana. In questo contesto, la cooperazione allo sviluppo italiana si è rivelata un utile strumento nella lotta contro le disuguaglianze di genere. Tuttavia, occorre proseguire un percorso di miglioramenti e innovazioni continue e, tra le sfide per il futuro, una priorità potrebbe essere quella di migliorare la trasparenza dei dati sul genere, in modo da rendere la consultazione più efficace e immediata, sia per quanto riguarda l'aiuto italiano a favore di iniziative paritarie, sia per quanto riguarda i progetti implementati nel corso degli anni, la cui documentazione sui risultati non è sempre di facile accesso.

BIBLIOGRAFIA

1. ACRA, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Mani Tese, UNPRB, FEPAB, FENAFERB, *Charte Genre Burkina Faso Signatures*, 2018.
2. ACRA, *Bilancio sociale 2018*.
3. ACRA, Mani Tese, *Donne protagoniste per la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, 2018,
https://www.acra.it/images/allegati/cosa_allegati/paesi/burkina_fa_so/ACRA_WEAI_BurkinaFaso_2019.pdf
4. ACRA, *Presentazione Fa la Cosa Giusta: Donne e sviluppo rurale inclusivo quale mezzo per il raggiungimento della sicurezza alimentare in Burkina Faso*, 2018.
5. ACRA, *Modèle d'analyse de genre*
6. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *Brochure Uguaglianza di genere*, <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/Brochure-Uguaglianza-AICS-stampa-2.pdf>
7. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *La cooperazione italiana informa-Speciale festività 2017*, 2017,
https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/magazine_speciale2017.pdf
8. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Gouvernement du Burkina Faso, *Programme Indicatif de la Cooperation Italienne Au Burkina Faso 2016-2018*, 2017,
https://ouagadougou.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/02/Programmazione_Triennale_2016-2018_AICS_BurkinaFaso.pdf
9. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *La cooperazione italiana in Burkina Faso*, 2018,
<https://ouagadougou.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/04/REPORT-ANNUALE-BURKINA-FASO-E-NIGER-2018.pdf>
10. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *L'AICS per l'uguaglianza di genere, relazione sulle attività-anno 2020*,
https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/AICS_Uguaglianza_genere-2020-1.pdf
11. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)*, 2020, <https://www.esteri.it/wp->

- content/uploads/2021/11/LINEE-GUIDA-Uguaglianza-Genere-FINALE.pdf
12. Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Strumenti operativi per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine: Glossario di genere*, 2022, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/GLOSSARIO_GENERE.pdf
 13. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2022*, <https://dakar.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Rapporto-AICS-Dakar-1.pdf>
 14. Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Strumenti operativi per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine: Manuale per l'analisi di genere*, 2023, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/01/Strumenti-operativi_Analisi-di-genereDEF.pdf
 15. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2023: annex:schede di progetto*, 2023, <https://dakar.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/07/AICS-Dakar-Annex-2023.pdf>
 16. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Rapporto annuale 2023*, <https://dakar.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/07/AICS-Dakar-rapporto-annuale-2023-web.pdf>
 17. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *Rapport d'analyse 2023 Profil genre: senegal*, 2023, <https://dakar.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/05/2.-Profil-genre-Senegal.pdf>
 18. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Gouvernement du Senegal, *Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026*, <https://dakar.aics.gov.it/wp-content/uploads/2024/02/PROGRAMMA-DI-PARTENARIATO-ITALIA-SENEGAL-2024-2026.pdf>
 19. Bonaglia Federico, De Luca Vincenzo, *La cooperazione internazionale allo sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2010.
 20. Consortium pour la recherche economique et sociale, *Evaluation formative et de capitalisation des connaissances et expériences du Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Equité et l'Egalité de Genre (PASNEEG): Rapport final*, 2020, https://www.cres-sn.org/wp-content/uploads/2020/04/RAPPORT-EVALUATION-PASNEEG-FINAL_24-fevrier-2020.pdf
 21. Fondazioni For Africa Burkina Faso, *La terra le persone il futuro*, 2019, <https://www.fondazioniforfrica.org/wp->

- content/uploads/2018/06/FondazioniForAfrica_Bilancio-finale.pdf
22. Fondazioni For Africa Burkina Faso, *Partenariat pour un développement durable entre l'Italie et le Burkina Faso: Integration du genre dans l'initiative fondations pour l'afrique burkina faso (fpa-bf)*, 2019.
 23. Gouvernement du Burkina Faso, *Stratégie de croissance accélérée et de développement durable (SCADD)*, https://www.inter-reseaux.org/wp-content/uploads/SCADD_2011-1.pdf
 24. Gouvernement du Burkina Faso, *Plan National de Développement Économique et Social 2016-2020*, http://cns.bf/IMG/pdf/pndes_2016-2020-4.pdf.
 25. International Rescue Committee, Development Initiatives, *Funding for gender-relevant humanitarian response*, 2022, https://devinit-prod-static.ams3.cdn.digitaloceanspaces.com/media/documents/Funding_for_gender-relevant_humanitarian_response.pdf
 26. Ministère de la Femme, de la Famille, du Genre et de la Protection des Enfants, *Projet d'appui a la strategie nationale pour l'equite et l'egalite de genre ii (pasneeg ii)*, 2019, <https://www.pasneeg.sn/documentation/>
 27. Ministère de la Femme, de la Famille, du Genre et de la Protection des Enfants, Agence italienne de coopération au développement, *Projet d'appui a la strategie nationale pour l'equite et l'egalite de genre ii (pasneeg ii): Rapport des activités de Janvier à Décembre 2021 du PASNEEG II*, 2022, <https://www.pasneeg.sn/documentation/>
 28. Ministero degli Affari Esteri, *Linee-guida per la valorizzazione del ruolo delle donne e la promozione di un'ottica di genere nell'aiuto pubblico allo sviluppo dell'Italia*, 1998, https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1320_allegato.pdf
 29. Ministero degli Affari Esteri, *Linee guida per uguaglianza di genere e empowerment delle donne*, 2010, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf
 30. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, *la cooperazione italiana informa, bollettino mensile*, marzo 2015, https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/10/Bollettino_marzo2015.pdf
 31. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo nel 2015*,

- https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/03/Relazione_Activita_Cooperazione2015.PDF
32. Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, *documento di programmazione triennale 2015-2017*, https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Doc_Triennale_2015-2017.pdf
 33. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2021-2023*, <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/07/Documento-triennale-programmazione-indirizzo-2021-2023.pdf>
 34. Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale, Ministère de l'Economie, des Finances et du Plan, *Projet d'Appui À la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre (PASNEEG): annexe technique et financière*.
 35. Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2018*, 2019, https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivita/Rendiconto/Bilancio-di-genere/2018/Bilancio-di-genere-2018-Relazione-Parlamento.pdf
 36. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2019*, 2020, https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivita/Rendiconto/Bilancio-di-genere/2020/Bilancio-di-genere-2020_finale.pdf
 37. Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello stato, *Il bilancio di genere per l'esercizio finanziario 2022*, 2023, https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivita/Rendiconto/Bilancio-di-genere/2022/Relazione-al-Bilancio-di-Genere-2022.pdf
 38. OECD, *DAC Guidelines for Gender Equality and Women's Empowerment in Development Co-operation*, OECD Publishing, Paris, 1998, <https://doi.org/10.1787/791d5d28-en>.
 39. OECD, *Paris Declaration on Aid Effectiveness*, OECD Publishing, Paris, 2005, <https://doi.org/10.1787/9789264098084-en>.
 40. OECD, *DAC Guiding Principles for Aid Effectiveness, Gender Equality and Women's Empowerment*, OECD Publishing, Paris, 2009, <https://doi.org/10.1787/487955dc-en>.
 41. OECD, *DAC Peer Review of Italy*, OECD Journal on Development, vol. 10/4, 2010, https://doi.org/10.1787/journal_dev-10-5km7jvnl5sf7

42. OECD, *Development Co-operation Report 2012: Lessons in Linking Sustainability and Development*, OECD Publishing, Paris, 2012, <https://doi.org/10.1787/dcr-2012-en>.
43. OECD, *Rapporto Peer Review dell'OCSE-DAC sulla cooperazione allo sviluppo dell'Italia*, OECD Publishing, Paris, 2015, <https://doi.org/10.1787/9789264226845-it>.
44. OECD DAC NETWORK ON GENDER EQUALITY (GENDERNET), *Definition and Minimum Standards for the DAC Gender Equality Policy Marker*, 2016, https://www.entwicklung.at/fileadmin/user_upload/Dokumente/Publikationen/Downloads_Themen_DivBerichte/Gender/Definition_and_minimum_standards_for_the_DAC_gender_equality_policy_marker.pdf
45. OECD, *Peer Review dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo: Italia 2019*, OECD Publishing, Paris, 2020, <https://doi.org/10.1787/e752c41e-it>.
46. OECD, *Gender Equality and the Empowerment of Women and Girls: DAC Guidance for Development Partners*, OECD Publishing, Paris, 2022
47. OECD, Development co-operation directorate development assistance committee, *Mid-term Review of Italy*, 19.07.2022, [https://one.oecd.org/document/DCD/DAC/AR\(2024\)3/12/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC/AR(2024)3/12/en/pdf)
48. OECD, *Aid in Support of Gender Equality and Women's Empowerment-DONOR CHARTS*, 2023, <https://web-archive.oecd.org/2023-03-07/634734-Aid-to-gender-equality-donor-charts.pdf>.
49. OECD, *Latest data on official development assistance (ODA) for gender equality and women's empowerment*, 2024 [https://one.oecd.org/document/DCD/DAC/GEN\(2024\)1/en/pdf](https://one.oecd.org/document/DCD/DAC/GEN(2024)1/en/pdf)
50. Republique du Senegal, *Plan Senegal Emergent*, 2014, <https://www.au-senegal.com/IMG/pdf/plan-senegal-emergent-2014.pdf>
51. Republique du Senegal, Ministere de la femme, de la famille et de la protection des enfants, *evaluation a mi-parcours de la Deuxieme strategie nationale pour L'equite et l'egalite de genre (sneeg 2): Rapport final*, 2023, <https://femme.gouv.sn/wp-content/uploads/2024/03/rapport-Eval-SNEEG-VF.pdf>
52. Republique du Senegal, Ministere de la femme, de la famille et de l'enfance, *Strategie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de genre 2016-2026*, <https://www.prb.org/wp-content/uploads/2020/06/Senegal-Strat%C3%A9gie-Nationale-d%E2%80%99Equit%C3%A9-et-d%E2%80%99Egalit%C3%A9-de-Genre-2016-2026.pdf>

53. United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women), United Nations Development Programme (UNDP), *The paths to equal: Twin indices on women's empowerment and gender equality*, 2023, <https://www.unwomen.org/sites/default/files/2023-07/paths-equal-twin-indices-women-empowerment.pdf>
54. UNDP (United Nations Development Programme), *Human Development Report 2023-2024: Breaking the gridlock: Reimagining cooperation in a polarized world*, New York, 2024, <https://hdr.undp.org/content/human-development-report-2023-24>
55. UN Women, *Gender mainstreaming: a global strategy for achieving gender equality and the empowerment of women and girls*, 2020, <https://www.unwomen.org/sites/default/files/Headquarters/Attachments/Sections/Library/Publications/2020/Gender-mainstreaming-Strategy-for-achieving-gender-equality-and-empowerment-of-women-girls-en.pdf>
56. World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2014*, 2014, https://www3.weforum.org/docs/GGGR14/GGGR_CompleteReport_2014.pdf
57. World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2024*, 2024, https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2024.pdf
58. World Bank, *Poverty, Prosperity, and Planet Report 2024- Pathways Out of the Polycrisis*, 2024, Washington, D.C., World Bank Group, <http://documents.worldbank.org/curated/en/099101424092027337/P500855154ddde0b31827a1e9377c43d15e>

SITOGRAFIA

1. ACRA, *chi siamo*, <https://www.acra.it/acra#chi-siamo>;
2. ACRA, *aree di intervento*, <https://www.acra.it/cosa-facciamo/aree-di-intervento/burkina-faso>
3. Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Profilo e obiettivi*, <https://www.aics.gov.it/aics/profilo-e-obiettivi/>
4. Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/#last-update>
5. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, AICS Dakar, *Progetto di Sostegno alla Strategia Nazionale di Uguaglianza di Genere – PASNEEG*, <https://dakar.aics.gov.it/projects/dakar-aid->

- 10409-progetto-di-sostegno-alla-strategia-nazionale-di-uguaglianza-di-genere-pasneeg/
6. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, OPENAID AICS, *Senegal*, <https://openaid.aics.gov.it/recipient-country/SN#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20sancito%20dal,le%20proprie%20attivit%C3%A0%20nel%20Paese>
 7. Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, *Uguaglianza di genere-relazione attività*, <https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-umano/uguaglianza-di-genere/>
 8. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Senegal – Prevenzione del Covid-19, lotta alle VBG e inclusione in un workshop dedicato agli insegnanti specializzati nel linguaggio dei segni*, <https://dakar.aics.gov.it/2020/8246/>
 9. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *Contenuti mediatici sulle VBG e discriminazione nei confronti di donne e ragazze: ruoli e responsabilità dei professionisti dei media*, <https://dakar.aics.gov.it/2020/8459/>
 10. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *La Cooperazione italiana in Senegal raccontata da Alessandra Piermattei*, 2021, <https://www.aics.gov.it/podcast/la-cooperazione-italiana-in-senegal-raccontata-da-alessandra-piermattei/>
 11. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, AICS Dakar, *Senegal: contesto*, <https://dakar.aics.gov.it/home/paesi/senegal/senegal-contesto/>
 12. Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar, *“Ogni parola conta”. Dal Senegal una campagna di comunicazione contro la violenza verbale*, <https://dakar.aics.gov.it/ogni-parola-conta-dal-senegal-una-campagna-di-comunicazione-contro-la-violenza-verbale/>
 13. Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, *Goal e Target: obiettivi e traguardi per il 2030*, <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>
 14. Badiane Ousmane, *Présidentielle 2024: quelles sont les attentes de la jeunesse sénégalaise?* in “BBC news Afrique”, (24.02.2024), <https://www.bbc.com/afrique/articles/cgx55xnq2d3o>
 15. Camera dei Deputati, Servizio Studi - Dipartimento affari esteri, *Il IV Forum di alto livello sull'efficacia degli aiuti allo sviluppo*, (8.07.2011), <https://documenti.camera.it/leg16/dossier/testi/es0847inf.htm>

16. Camera dei Deputati, Servizio Studi, XVIII Legislatura, *Il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo*, (17.09.2021), https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1116464.pdf?_1634733853555
17. Camera dei Deputati, Servizio Studi, XIX Legislatura, *Cooperazione italiana allo sviluppo*, (5.07.2023), https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1357493.pdf?_1730110108699
18. Camera dei Deputati, Ufficio rapporti con l'Unione Europea, XVIII Legislatura, *Piano d'azione dell'UE sulla parità di genere nell'azione esterna dell'UE 2021-2025 (GAP III)*, (19.01.2021), <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/ES045.Pdf>
19. Corte dei Conti: Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello stato, *La gestione delle risorse assegnate all'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo: strumenti finanziari, moduli operativi e sistemi di valutazione*, 2022, <https://www.corteconti.it/Download?id=67da398d-caeb-4e98-ba72-ed3b59023b24>
20. Delavallade Clara, Godlonton Susan, *Locking crops to unlock investment: experimental evidence on warrantage in Burkina Faso*, in "Gender innovation lab", <https://openknowledge.worldbank.org/server/api/core/bitstreams/0bbd688b-84b1-5675-ba06-35280f090abc/content>
21. Dipartimento per le Pari Opportunità, parità di genere ed empowerment femminile, *il Bilancio di genere*, <https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/il-bilancio-di-genere/>
22. Edmée Ndoye, Yakhou Marthe, *Donne e marginalità nel mercato del lavoro in Senegal*, in "Mondopoli-portale di geopolitica ed economia internazionale", (2019), [https://www.mondopoli.it/2019/02/08/donne-e-marginalita-nel-mercato-del-lavoro-in-senegal/#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20molti%20altri,CEDAW\)%20il%205%20febbraio%201985](https://www.mondopoli.it/2019/02/08/donne-e-marginalita-nel-mercato-del-lavoro-in-senegal/#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20molti%20altri,CEDAW)%20il%205%20febbraio%201985)
23. European Institute for Gender Equality, *Gender indicators*, https://eige.europa.eu/publications-resources/thesaurus/terms/1296?language_content_entity=en
24. European Institute for Gender Equality, *Gender statistics and indicators*, <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/tools-methods/gender-statistics-indicators>
25. European Commission, *Gender equality and empowering women and girls*, <https://international-partnerships.ec.europa.eu/policies/gender-equality/gender->

- equality-and-empowering-women-and-girls_en?prefLang=sl#eu-gender-action-plan-iii
26. FAO, Food and agriculture organisation of the United Nations, *the gender gap in land rights*, 2018, <https://openknowledge.fao.org/server/api/core/bitstreams/4966d50c-233b-43a9-8fa7-8d43263dd082/content>
 27. Fondazioni For Africa Burkina Faso, *L'intervento*, <https://www.fondazioniforafrica.org/lintervento/>
 28. Garbero Alessandra, Perge Emilie, *Measuring women's empowerment in agriculture. A streamlined approach*, in "IFAD", (2017), https://www.ifad.org/documents/d/new-ifad.org/19_research_n-19_web-pdf
 29. Gouvernement du Senegal, *Constitution du Sénégal*, <https://primature.sn/publications/lois-et-reglements/constitution-du-senegal>
 30. Groupe de la Banque Mondiale, données, *Population, total – Senegal*, <https://donnees.banquemondiale.org/indicateur/SP.POP.TOTL?locations=SN>
 31. G.U. n. 125 del 28 agosto 2014, Serie 199, p.1. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2014/08/28/199/sg/pdf>
 32. Gulrajani Nilima, Craviotto Nerea, *A blurred picture: three global gender data gaps that need plugging*, in "ODI", (13.06.2024), <https://odi.org/en/insights/a-blurred-picture-three-global-gender-data-gaps-that-need-plugging/>
 33. IFAD, *Rural Women*, <https://www.ifad.org/en/rural-women>
 34. IFDC, *African Women Are Crucial to Agricultural Development*, 2023, <https://ifdc.org/2023/03/08/african-women-are-crucial-to-agricultural-development/#:~:text=African%20women%20are%20the%20backbone,children%20and%20other%20family%20members.>
 35. IFPRI, *Women's Empowerment in Agriculture Index (WEAI)*, <https://www.ifpri.org/project/weai/>
 36. Mani Tese, *La coltivazione del riso in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/la-coltivazione-del-riso-burkina-faso/>
 37. Mani Tese, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, *BARKA (...grazie!): donne e sviluppo in Burkina Faso*, Documentario, (4.09.2018), disponibile presso: <https://youtu.be/VJCr9JOEAlg?feature=shared>
 38. Mani tese, *Donne e sviluppo rurale per raggiungere la sicurezza alimentare in Burkina Faso*, <https://www.manitese.it/iniziative/donne-sviluppo-rurale-inclusivo-sicurezza-alimentare-burkina-faso/>

39. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Cooperazione internazionale*, https://www.esteri.it/it/politica-estera-e-cooperazione-allo-sviluppo/cooperaz_sviluppo/
40. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Programma Paese Italia -Senegal 2014-2016*, 2014, <https://openaid.aics.gov.it/it/recipient-country/SN#:~:text=Il%20Senegal%2C%20come%20sancito%20dal,le%20proprie%20attivit%C3%A0%20nel%20Paese>
41. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, La bourse économique, un instrument de prévention et de lutte contre les violences faites aux femmes et aux filles*, <https://www.pasneeg.sn/2023/10/12/la-bourse-economique-un-instrument-de-prevention-et-de-lutte-contre-les-violences-faites-aux-femmes-et-aux-filles/>
42. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, *PASNEEG: Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Boutiques De Droit Partenaires*, <https://www.pasneeg.sn/boutiques-de-droit/>
43. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Statistiques des Boutiques de Droit appuyés par le PASNEEG*, <https://www.pasneeg.sn/statistiques-des-boutiques-de-droit-appuyes-par-le-pasneeg-autres-annees/>
44. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Wallu - Allo 116*, <https://www.pasneeg.sn/wallu-allo-116/>
45. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, SENEGAL-SOCIETE / VBG: la plateforme «wallu-Allo 116» présentée à Sédhiou*, <https://www.pasneeg.sn/2024/02/06/senegal-societe-vbg-la-plateforme-wallu-allo-116-presentee-a-sedhiou/>
46. Ministère de la famille et de la solidarité, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, PASNEEG: *Projet d'Appui à la Stratégie Nationale pour l'Équité et l'Égalité de Genre, Présentation*, <https://www.pasneeg.sn/presentation/>
47. Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *Il bilancio di genere*, <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/archivio/risultato.html?tipologia=Pubblicazioni&ambito=Attivit>

- %C3%A0+istituzionali&argomento=Rendiconto&titolo=Bilancio
+di+genere&circolareNumero=&cerca_text=
48. Ministère de la promotion de la femme Burkina Faso, *Document de la politique nationale genre du burkina faso*,
<https://www.fao.org/faolex/results/details/en/c/LEX-FAOC146346/>,
 49. Nations Online Project, *Administrative Map of Burkina Faso*,
https://www.nationsonline.org/oneworld/map/burkina_faso_map.htm
 50. Nations Online Project, *Administrative Map of Senegal*,
<https://www.nationsonline.org/oneworld/map/senegal-map.htm>
 51. OECD, *Gender and development*,
<https://www.oecd.org/en/topics/sub-issues/gender-and-development.html>
 52. OECD Data Explorer, *Aid activities targeting gender equality and womens empowerment*, [https://data-explorer.oecd.org/vis?fs\[0\]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df\[ds\]=dsDisseminateFinalDMZ&df\[id\]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df\[ag\]=OECD.DCD.FSD&df\[vs\]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2BT.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to\[TIME_PERIOD\]=false](https://data-explorer.oecd.org/vis?fs[0]=Topic%2C1%7CDevelopment%23DEV%23%7COfficial%20Development%20Assistance%20%28ODA%29%23DEV_ODA%23&pg=0&fc=Topic&bp=true&snb=19&vw=tb&df[ds]=dsDisseminateFinalDMZ&df[id]=DSD_GNDR%40DF_GENDER&df[ag]=OECD.DCD.FSD&df[vs]=1.2&dq=ITA.DPGC.1000..2%2BT.0%2B1%2B2%2B10%2B99.C.Q._T..&pd=2008%2C2022&to[TIME_PERIOD]=false)
 53. Office of the Special Advisor on Gender Issues and Advancement of Women, *Gender Mainstreaming: Strategy For Promoting Gender Equality*,
<https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm>
 54. Organization for Economic and Co-operation and Development, *Gender, Institutions and Development Database (GID-DB), 2023*,
<https://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=GIDDB2023>
 55. Pisani Eugenia, in “Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Sede regionale: Dakar”, *Abdoulaye Diop*,
<https://dakar.aics.gov.it/2021/9246/>
 56. Sayeh Antoinette M., Badel Alejandro, Goyal Rishi, *Countries That Close Gender Gaps See Substantial Growth Returns: Empowering women economically is a powerful engine of inclusive growth*, in “International Monetary Fund Blog”, (27.09.2023),
<https://www.imf.org/en/Blogs/Articles/2023/09/27/countries-that-close-gender-gaps-see-substantial-growth-returns>
 57. Treccani, Vocabolario online, *Cooperazione allo sviluppo*,
<https://www.treccani.it/enciclopedia/cooperazione-allo-sviluppo/>

58. Treccani, *Senegal*,
[https://www.treccani.it/enciclopedia/senegal_res-c2c999d8-00a2-11e2-b986-d5ce3506d72e_\(Atlante-Geopolitico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/senegal_res-c2c999d8-00a2-11e2-b986-d5ce3506d72e_(Atlante-Geopolitico)/)
59. United Nations, *Conferences, Women and gender equality*,
<https://www.un.org/en/conferences/women>
60. United Nations Human Rights Office of the High Commissioner, *Universal Declaration of Human Rights-Italian*,
<https://www.ohchr.org/en/human-rights/universal-declaration/translations/italian?LangID=itn>
61. UN Women, *12 critical areas*,
<https://www.unwomen.org/en/news/in-focus/csw59/feature-stories>
62. UN Women, *68th session of the Commission on the Status of Women*, <https://www.unwomen.org/en/how-we-work/commission-on-the-status-of-women/csw68-2024>
63. UNDP, *Gender Inequality Index*; <https://hdr.undp.org/data-center/thematic-composite-indices/gender-inequality-index#/indicies/GII>
64. UNDP, *Gender Development Index*, <https://hdr.undp.org/gender-development-index#/indicies/GDI>
65. United Nations Convention to Combat Desertification, *Green jobs for women in Burkina Faso and Senegal*, (6.03.2024),
<https://www.unccd.int/news-stories/stories/green-jobs-women-burkina-faso-and-senegal#:~:text=Similarly%2C%20in%20Burkina%20Faso%2C%20women,limited%20to%208%20per%20cent.>
66. Viezzoli Maura, *La cooperazione internazionale allo sviluppo tra efficacia, adattività e controllo*, in “Rivista Impresa Sociale”,
<https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/la-cooperazione-internazionale-allo-sviluppo-tra-efficacia-adattivita-e-controllo>
67. World Bank Group, *What works to narrow gender gaps and empower women in Sub-Saharan Africa?*, https://documents1.worldbank.org/curated/en/099061623110030316/pdf/P1804940a8a04e0ab0988e0e90727152914.pdf?_gclid=1*57ujwr*_gclid=MTY0NDg4NjM0NS4xNzI0Nzk2MDg1
68. World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of seats held by women in national parliaments*
https://genderdata.worldbank.org/indicators/sg-gen-parl-zs?groups=ECS_SSF&view=bar
69. World Bank, Gender Data Portal, *Literacy Rate (%)*,
<https://genderdata.worldbank.org/indicators/se-adt?gender=total>
70. World Bank, Gender Data Portal, *Maternal mortality ratio (per 100,000 live births)*,
<https://genderdata.worldbank.org/indicators/sh-sta-mmrt>

71. World Bank, Gender Data Portal, *Labor force participation rate (% of population)*, <https://genderdata.worldbank.org/indicators/sl-tlf-acti-zs>
72. World Bank, Gender Data Portal, *Proportion of women who have ever experienced any form of sexual violence (% of women age 15-49)*, https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sg-vaw-afsx-zs?view=trend&geos=WLD_SEN
73. World Bank, Gender Data Portal, *Female genital mutilation prevalence (%)*, https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sh-sta-fgms-zs?view=trend&geos=WLD_SEN
74. World Bank, Gender Data Portal, *Women who were first married by age 15 or 18 (% of women ages 20-24)*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicator/sp-2024-fe-zs>
75. World Bank, Gender Data Portal, *All indicators*, <https://genderdata.worldbank.org/en/indicators>
76. World Bank Group, *The World Bank in Burkina Faso*, <https://www.worldbank.org/en/country/burkinafaso/overview>
77. World Economic Forum, *Global Gender Gap Report 2020, Appendix B: The Global Gender Gap Index: Methodology and Technical Notes*, <https://www.weforum.org/publications/gender-gap-2020-report-100-years-pay-equality/in-full/appendix-b-the-global-gender-gap-index-methodology-and-technical-notes/>